

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-05-2020

NORD

ARENA	18/05/2020	3	Meno malati, ma l'emergenza continua <i>Redazione</i>	4
ARENA	18/05/2020	26	Il suo sanificatore all'ozono in prestito alla Croce Rossa <i>Zeno Martini</i>	5
BRESCIAOGGI	18/05/2020	3	Meno malati, ma l'emergenza continua <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	18/05/2020	11	Per Castelvotati una lunga scia di dolore e ricordi Lapagina sulweb = L'infermiera, il volontario e il meccanico: tristezza e lacrime a Castelvotati <i>Massimiliano Magli</i>	7
BRESCIAOGGI	18/05/2020	13	Siccità e allagamenti Opere per 28 milioni contro le duepiaghe <i>Cinzia Reboni</i>	8
BRESCIAOGGI	18/05/2020	14	Le Torri, il Cuore vivo della Protezione civile <i>Lino Febbrari</i>	9
CITTADINO DI LODI	18/05/2020	4	Anche i decessi ora sono in netto calo, in provincia 26 contagiati nel weekend <i>An. Ba.</i>	10
CITTADINO DI LODI	18/05/2020	9	Protezione civile , Croce bianca: lo stesso volto del volontariato <i>Rossella Mungliello</i>	11
CITTADINO DI LODI	18/05/2020	19	Un "rebus" la collocazione del mercato non alimentare <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MANTOVA	18/05/2020	13	Boccia: Adesso i governatori devono solo rispettare le leggi <i>Paolo Festuccia</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	18/05/2020	27	Due nuove antenne per le emergenze a Sappada e a San Giorgio di Nogaro <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	18/05/2020	15	A Remedello si riparte con un ventaglio di aiuti <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	18/05/2020	16	Uniti più che mai: tutti hanno fatto la propria parte <i>Ubaldo Vallini</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	18/05/2020	17	Volontari senza confini dalla Valcamonica fino al cuore di Rovato <i>Daniele Piacentini</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	18/05/2020	31	Ospitaletto piange Luigi, penna nera e simbolo dell'associazionismo <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	18/05/2020	50	Sui dati del contagio discrepanze fra Ats e Regione <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	18/05/2020	11	Meno malati, ma l'emergenza continua <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	18/05/2020	14	Allerta sanitaria Restano le tende per i senzatetto <i>Alessia Zorzan</i>	21
MATTINO DI PADOVA	18/05/2020	1	Venti compagnie in cerca di un protocollo dopo 300 date annullate <i>Erika Bollettin</i>	22
MESSAGGERO VENETO	18/05/2020	35	Finisce in un canale durante un'escursione donna all'ospedale <i>Gino Grillo</i>	23
MESSAGGERO VENETO	18/05/2020	37	Alpini dell'Ottavo a Majano scuole e negozi bonificati <i>Alessandra Ceschia</i>	24
PREALPINA	18/05/2020	10	Aito Milanese, ieri solamente altri 13 positivi <i>Luigi Crespi</i>	25
PREALPINA	18/05/2020	16	Arrivano i Vos. A Sesto mascherine gratis <i>Redazione</i>	26
PREALPINA	18/05/2020	21	Stipendi ridotti e solidarietà La Lega ringrazia il sindaco <i>Matteo Bertolli</i>	27
PROVINCIA DI COMO	18/05/2020	3	La Fase 2 comincia da un ritratto del virus vecchio di 15 giorni <i>Enrica Battifoglia</i>	28
VOCE DI MANTOVA	18/05/2020	2	Ai minimi i nuovi contagiati, vittime sono quasi 32 mila <i>Redazione</i>	29
ALTO ADIGE	18/05/2020	3	Malati e ricoveri in calo, ma l'emergenza non è ancora finita <i>Redazione</i>	30
ECO DI BERGAMO	18/05/2020	4	Tamponi a tappeto su farmacisti e medici di base <i>Redazione</i>	31
ECO DI BERGAMO	18/05/2020	10	Altre 145 vittime ma diminuiscono i contagi e i ricoveri <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO	18/05/2020	6	Veneto, 18 nuovi casi ma 2 ricoveri in più in terapia intensiva <i>Alda Vanzan</i>	33
GAZZETTINO PORDENONE	18/05/2020	34	Azzano, sono pronti i progetti: sarà l'anno dei cantieri <i>Elisa Marini</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-05-2020

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	18/05/2020	33	Nube, "sentenza" Arpav: laguna molto inquinata = Le analisi Arpav: in laguna l'acqua è molto inquinata <i>Davide Tamiello</i>	35
GIORNALE DI LECCO	18/05/2020	41	Controllo con i droni a Ballabio: esperimento riuscito <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	18/05/2020	35	Finisce in un canale durante un'escursione donna all'ospedale <i>Gino Grillo</i>	38
NUOVA VENEZIA	18/05/2020	34	Lo stabilimento sorvegliato speciale grave l'inquinamento in acqua <i>Mitja Chiarin</i>	39
NUOVA VENEZIA	18/05/2020	39	Stop al traffico per dare spazio ai locali <i>Giovanni Cagnassi</i>	40
PICCOLO	18/05/2020	4	Stato e Regioni scontro poi intesa De Luca si oppone lo non firmo <i>Carlo Paolo Bertini Russo</i>	41
PROVINCIA DI SONDRIO	18/05/2020	3	La Fase 2 comincia da un ritratto del virus vecchio di 15 giorni <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA PAVESE	18/05/2020	30	Un piccolo esercito di volontari al servizio di Broni <i>Franco Brosetti</i>	43
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	18/05/2020	11	Il bilancio In calo i malati, sono 68 mila Ma la foto è ancora quella del lockdown <i>Redazione</i>	44
REPUBBLICA GENOVA	18/05/2020	2	Mascherine e spiagge le regole del Comune = La Regione riapre il Comune impone ``Mascherine sempre`` <i>Stefano Origone</i>	45
REPUBBLICA MILANO	18/05/2020	3	"La Lombardia resta osservata speciale" a = L'allarme degli esperti "Attenti, dobbiamo tenere alta la guardia" <i>Alessandra Luca Corica De Vito</i>	47
REPUBBLICA TORINO	18/05/2020	5	Fase 2, cambiano gli ospedali Fase 2, cambiano gli ospedali = Fase 2, la task force della Regione rivoluziona gli ospedali <i>Sara Strippoli</i>	49
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	18/05/2020	32	Medico adriese tra i `saggi` di Conte = Un medico polesano nel team della Fase 2 <i>Stefano Chiarelli</i>	51
STAMPA VERCELLI	18/05/2020	42	Borgosesia, test gratis per tutti E per i positivi al sierologico arriva il tampone immediato <i>Giuseppe Orrù</i>	52
TRIBUNA DI TREVISO	18/05/2020	3	Boccia: Adesso i governatori devono solo rispettare le leggi <i>Paolo Festuccia</i>	53
TRIBUNA DI TREVISO	18/05/2020	16	Ottantaquattro nuovi assunti quasi la metà sono infermieri <i>M. B.</i>	55
TRIBUNA DI TREVISO	18/05/2020	39	Storica "casera dei partigiani" danneggiata da un incendio <i>Francesco Dal Mas</i>	56
ilgiorno.it	17/05/2020	1	Maltempo, rabbia in via Coppin: "Noi, rimasti senza corrente per due giorni" - Cronaca <i>Marianna Vazzana</i>	57
ilgiorno.it	17/05/2020	1	Coronavirus in Lombardia: morti e ammalati, la curva regge - Cronaca <i>Il Giorno</i>	58
ilgiorno.it	17/05/2020	1	Fase 2 a Bresso: meno posti, più Messe. Le chiese riaprono così - Cronaca <i>Giuseppe Nava</i>	60
mattinopadova.gelocal.it	17/05/2020	1	Organizzatore di eventi si reinventa sanificatore di discoteche e chiese <i>Redazione</i>	61
corrieredilecco.it	17/05/2020	1	Contagi Covid, Italia oltre la quota 225.000 - CRONACA - Home <i>Redazione</i>	62
laprovinciapavese.gelocal.it	17/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: minimo storico dei nuovi contagi (675), ma la metà sono in Lombardia. Scendono anche i decessi - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	63
laprovinciapavese.gelocal.it	17/05/2020	1	I Coronavirus uccide ancora: 8 decessi a Pavia e 69 in regione. In Lombardia i positivi sono poco più di 27mila <i>Redazione</i>	64
milano.corriere.it	17/05/2020	1	Fontana: Noi saremo più cauti. Sono ottimista ma richiederò subito se ci saranno pericoli <i>Maurizio Giannattasio</i>	65
oggitreviso.it	17/05/2020	1	Coronavirus, 145 morti in un giorno. <i>Redazione</i>	66
oggitreviso.it	17/05/2020	1	La Confraternita di Valdobbiadene dona 15mila euro per l'emergenza Covid. <i>Redazione</i>	67
quotidianopiemontese.it	17/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino della protezione civile del 17 maggio: gli attualmente positivi sotto i 70 mila <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-05-2020

resegoneonline.it	17/05/2020	1	Dalle Entrate nuovi chiarimenti sulle sospensioni dei termini fiscali causa coronavirus <i>Redazione</i>	69
torino.repubblica.it	17/05/2020	1	Torino, maltempo: il Comune chiude i Murazzi dove si attende la piena in serata - la Repubblica <i>Redazione</i>	73
triesteprema.it	17/05/2020	1	Coronavirus, 8 nuovi casi e nessun decesso in Fvg <i>Redazione</i>	74
udine20.it	17/05/2020	1	17 maggio positivi in FVG scendono a 707 (-30 rispetto a ieri) <i>Redazione</i>	75
vvox.it	17/05/2020	1	Coronavirus in Italia: tutte le curve in calo, ancora criticità in Lombardia <i>Redazione</i>	76
cuneocronaca.it	17/05/2020	1	Così Cuneo si prepara alla vera e propria Fase 2 con la prevista riapertura dei negozi in città <i>Redazione</i>	77
newsbiella.it	17/05/2020	1	Pralungo, mascherine per tutti e banco alimentare. E sulla Casa di Riposo il sindaco: "Tamponi tutti negativi" <i>Redazione</i>	78
newsbiella.it	18/05/2020	1	Viverone, al via distribuzione di mascherine della Regione ai cittadini e tablet per gli studenti <i>Redazione</i>	79
newsbiella.it	17/05/2020	1	Vigliano, 20 orti solidali contro la crisi economica da Covid-19 <i>Redazione</i>	80
newsbiella.it	18/05/2020	1	Coronavirus, altre donazioni per gli amici dell'Ospedale di Biella <i>Redazione</i>	81
padovanews.it	17/05/2020	1	Coronavirus, gli attuali positivi scendono sotto i 70mila <i>Redazione</i>	82
rovigoindiretta.it	17/05/2020	1	I nuovi positivi sono al minimo, calano anche i ricoverati <i>Redazione</i>	83
corrieredicomo.it	17/05/2020	1	Covid, 31.908 vittime, 145 più di ieri <i>Redazione</i>	84
regione.fvg.it	17/05/2020	1	Coronavirus: Fedriga, da domani in Fvg avvio Fase 2 Sun May 17 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	85
regione.fvg.it	17/05/2020	1	Prot. civile: Riccardi, antenne radio emergenza a Sappada e S. Giorgio Sun May 17 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	86
targatocn.it	17/05/2020	1	Frana il versante di Comba San Grato, a Revello, proprio a ridosso di una casa, dichiarata inagibile (FOTO) <i>Redazione</i>	87
targatocn.it	17/05/2020	1	Task-force di volontari e dipendenti del Comune di Cuneo per consegnare le mascherine della Regione <i>Redazione</i>	88
targatocn.it	17/05/2020	1	Maltempo Nonostante la pioggia intensa, nessuna criticità a Sanfront: situazione monitorata da Comune e Protezione civile (FOTO) <i>Redazione</i>	89
targatocn.it	17/05/2020	1	Il fondamentale ruolo della Protezione Civile di Guarene in questo periodo di emergenza Covid-19 <i>Redazione</i>	90
targatocn.it	17/05/2020	1	Maltempo e piogge, nel Saluzzese la situazione più grave: frana la montagna a Valmala, in borgata Chiaplin <i>Redazione</i>	91
targatocn.it	17/05/2020	1	Maltempo - Nuova enorme frana a ridosso delle case di Calcinere di Paesana: al lavoro la Protezione civile (FOTO) <i>Redazione</i>	92
targatocn.it	17/05/2020	1	Maltempo Pagnò ripiomba nell'incubo alluvione: frane e alberi pericolanti sul territorio comunale (FOTO) <i>Redazione</i>	93
targatocn.it	17/05/2020	1	Maltempo A Barge il Ghiandone esonda al ponte sulla SP 589. Frane e alberi caduti in paese: al lavoro Vigili del fuoco e Comune (FOTO) <i>Redazione</i>	94
targatocn.it	17/05/2020	1	Bagnolo Piemonte "regge" l'ondata di maltempo: le opere di regimazione delle acque finite nei mesi scorsi hanno funzionato bene (FOTO) <i>Redazione</i>	95
triesteallnews.it	17/05/2020	1	Ordinanza per 18 Maggio, Fedriga: "Da domani in FVG avvio Fase 2" <i>Redazione</i>	96

Meno malati, ma l'emergenza continua

[Redazione]

Meno malati, ma l'emergenza continua ROMA La settimana zero che inaugura la Fase 2 non parte da una fotografia recente dell'epidemia di Covid-19 in Italia, ma da un ritratto che risale a 15 giorni fa: per il fisico Federico Ricci Tersenghi, dell'Università Sapienza di Roma, dicono ancora poco i dati sulle regioni forniti dalla cabina di regia composta da ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità e Regioni. Che si parta da una vecchia foto lo riconosce lo stesso documento del 16 maggio, ma non è chiaro su quali dati si basi, osserva Ricci Tersenghi. Tracciano un vecchio ritratto anche i dati presentati ieri dalla Protezione civile che registrano un aumento di decessi (145 in più di sabato per un totale di 31.908), contagiati (675 in più per un totale di 225.435) e guariti (2.366 in più, 125.176 in totale); mentre diminuiscono malati (1.836 meno di sabato per un totale di 68.351) e ricoveri in terapia intensiva (762 in meno). Quali dati sarebbero necessari per avere un quadro più fedele della situazione? I dati delle Regioni dicono ancora poco. Gli esperti chiedono risultati più precisi, test e tamponi. Innanzitutto bisogna considerare i valori dell'indice di contagiosità R , che indica il numero di individui che possono essere contagiati da una persona positiva. Finora si è parlato molto dell'indice R_0 , che fotografa la capacità che il virus ha di riprodursi all'inizio dell'epidemia: è un valore costante che descrive il comportamento del virus lasciato libero di diffondersi; quello con cui abbiamo a che fare ora è invece l'indice R_t , dove indica il tempo e che descrive l'evoluzione dell'epidemia nel tempo a seconda delle misure di contenimento adottate. Per Ricci Tersenghi è importante sapere come viene calcolato R_t , ossia sulla base di quali dati e con quale algoritmo, ma questo - osserva - nel rapporto della cabina di regia non è spiegato, contrariamente a quanto fanno altri Paesi, come la Germania. E probabile, prosegue, che si calcoli in base alla data di insorgenza dei sintomi e non della diagnosi. Quest'ultima è infatti un fattore variabile, che dipende dal momento in cui è stato fatto il tampone e dal tempo impiegato per analizzarlo. Nel documento, prosegue il fisico, mancano inoltre elementi di confronto fra le regioni; sembra che i numeri siano usati senza considerare le differenze locali, riconoscendo per esempio una trasmissione moderata sia alla Lombardia, che registra circa 200 casi al giorno, che all'Umbria, che negli ultimi giorni ha registrato un picco di 7 casi. Senza considerare le realtà regionali è difficile riuscire a individuare eventuali nuovi focolai. Un prelievo di plasma all'ospedale Cotugno di Napoli ANSA -tit_org-

Meno malati, ma emergenza continua

Il suo sanificatore all'ozono in prestito alla Croce Rossa

[Zeno Martini]

SOAVE. Il parrucchiere Mischi: Il mio negozio è chiuso, usatelo voi. Il suo sanificatore all'ozono in prestito alla Croce Rossa. Zeno Martini ha prestato il suo generatore di ozono per sanificare gli abitacoli dei mezzi usati dal Comitato dell'Est veronese della Croce rossa. Altri potrebbero fare lo stesso, per dare una mano a volontari, sanitari e forze dell'ordine, per rendere gli ambienti di lavoro igienizzati e i veicoli privi di virus Covid 19. Infatti l'ozono è un gas naturale che ha la proprietà di rendere inattivo il Coronavirus. Manuel Mischi ha deciso due mesi fa di chiudere il suo salone a Soave, per l'emergenza sanitaria. Lavorare nel nostro ambiente con guanti e mascherine era praticamente impossibile e quindi, ancor prima dell'uscita del decreto governativo, ho deciso di servire per igienizzare gli ambienti di lavoro e, ora, gli abitacoli dei veicoli usati dal Comitato dell'Est di chiudere, nel rispetto mio, dei miei dipendenti e dei clienti che frequentano il mio negozio, raccontali parrucchiere. Main salone aveva un macchinario per il trattamento dell'aria all'ozono, che uso solitamente per igienizzare i locali a fine giornata e guardandolo ho pensato che a me per un po' di tempo, non sarebbe più servito. Avendo un forte potere igienizzante, sia batterico che virale, probabilmente sarebbe potuto essere d'aiuto a chi in questo momento sta lavorando per la nostra salute: subito ho pensato alla protezione civile e agli ambulatori medici e ho scritto un post sui miei canali social dove offrivamo la possibilità di prestare il macchinario a titolo gratuito, a chiunque ne avesse avuto la necessità. Ho invitato così i nostri clienti ed amici che ci seguono sui social, a condividere e a diffondere il post. Da lì a poche ore si è messa in contatto con me una ragazza, la quale mi ha riferito che la Croce rossa dell'Est veronese, aveva la necessità di un sanificatore come il mio, per igienizzare le vetture mediche, dice sempre il parrucchiere. Mi sono allora messo in contatto con un responsabile del comitato dell'Est veronese della Croce Rossa, che mi ha fatto capire la situazione; il generatore di ozono gli sarebbe tornato molto utile, perché quelli che hanno non sono sufficienti per il fabbisogno dei veicoli di cui dispongono. Di qui l'invito di Mischi ai colleghi, finché la loro attività è chiusa, di fare la stessa cosa. Mischi consegna il sanificatore all'ozono in prestito alla Croce Rossa.

**Tracciano un vecchio ritratto i numeri presentati dalla Protezione Civile che registrano un aumento di morti
Meno malati, ma l'emergenza continua***[Redazione]*

BILANCIO. Tracciano un vecchio ritratto numeri presentati dalla Protezione Civile che registrano un aumento di morti. Meno malati, ma l'emergenza continua. I dati delle Regioni dicono ancora poco. Gli esperti chiedono risultati più precisi, test e tamponi. ROMA La settimana zero che inaugura la Fase 2 non parte da una fotografia recente dell'epidemia di Covid-19 in Italia, ma da un ritratto che risale a 15 giorni fa: per il fisico Federico Ricci Tersenghi, dell'Università Sapienza di Roma, dicono ancora poco i dati sulle regioni forniti dalla cabina di regia composta dal ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità e Regioni. Che si parta da una vecchia foto lo riconosce lo stesso documento del 16 maggio, ma non è chiaro su quali dati si basi, osserva Ricci Tersenghi. Tracciano un vecchio ritratto anche i dati presentati ieri dalla Protezione civile che registrano un aumento di decessi (145 in più di sabato per un totale di 31.908), contagiati (675 in più per un totale di 225.435) e guariti (2.366 in più, 125.176 in totale); mentre diminuiscono malati (1.836 meno di sabato per un totale di 68.351) e ricoveri in terapia intensiva (762 in meno). Quali dati sarebbero necessari per avere un quadro più fedele della situazione? Innanzitutto bisogna considerare i valori dell'indice di contagiosità R , che indica il numero di individui che possono essere contagiati da una persona positiva. Finora si è parlato molto dell'indice R_0 , che fotografa la capacità che il virus ha di riprodursi all'inizio dell'epidemia: è un valore costante che descrive il comportamento del virus lasciato libero di diffondersi; quello con cui abbiamo a che fare ora è invece l'indice R_t , dove indica il tempo e che descrive l'evoluzione dell'epidemia nel tempo a seconda delle misure di contenimento adottate. Per Ricci Tersenghi è importante sapere come viene calcolato R_t , ossia sulla base di quali dati e con quale algoritmo, ma questo - osserva - nel rapporto della cabina di regia non è spiegato, contrariamente a quanto fanno altri Paesi, come la Germania. È probabile, prosegue, che si calcoli in base alla data di insorgenza dei sintomi e non della diagnosi. Quest'ultima è infatti un fattore variabile, che dipende dal momento in cui è stato fatto il tampone e dal tempo impiegato per analizzarlo. Nel documento, prosegue il fisico, mancano inoltre elementi di confronto fra le regioni: sembra che i numeri siano usati senza considerare le differenze locali, riconoscendo per esempio una trasmissione moderata sia alla Lombardia, che registra circa 200 casi al giorno, che all'Umbria, che negli ultimi giorni ha registrato un picco di 7 casi. Senza considerare le realtà regionali è difficile riuscire a individuare eventuali nuovi focolai. -tit_org- Meno malati, ma emergenza continua

IN PROVINCIA Il comune ha registrato una dozzina di lutti e cinquanta persone contagiate

Per Castelvati una lunga scia di dolore e ricordi Lapagina sulweb = L'infermiera, il volontario e il meccanico: tristezza e lacrime a Castelvati

Il sindaco e la Protezione civile in sopralluogo al cimitero riaperto Per i parchi aspettiamo ancora, non riusciremmo a controllarli

[Massimiliano Magli]

IN PROVINCIA PerCastelvati una lunga scia di dolore e ricordi La pagina sul web OMAGUPAGII NELLA BASSA. 11 comune ha registrato una dozzina di lutti e cinquanta persone contagiate L'infermiera, il volontario e il meccanico: tristezza e lacrime a Castelvati Il sindaco e la Protezione civile in sopralluogo al cimitero riaperto Per i parchi aspettiamo ancora, non riusciremmo a controllarli Masimi lia no Magli La coppia portata via a pochi giorni di distanza, il meccanico 70enne, il volontario del soccorso, il suocero e la nuora che non ci sono più, la mamma dell'ex sindaco. E tutti gli altri. Castelvati riapre il cimitero e piange i suoi morti. Ieri il sindaco Alessandra Pizzamiglio era insieme ai volontari e agli operatori del Coc (il centro operativo comunale) a fare un sopralluogo. Essere primo cittadino in tempi di Coronavirus significa anche questo: vigilare sulle frequenze del cimitero e invitare al distanziamento eventuali visitatori. È un compito triste ma fondamentale perché la mente deve restare al lockdown spiega il sindaco: l'apertura è una concessione straordinaria, non dev'essere presa sotto gamba. L'impegno dei volontari è straordinario, dalla Protezione Civile alla miriade di associazioni che ci aiutano. Maper i rischi che corriamo ho preferito tenere chiusi i parchi. Restano infatti sotto lucchetto i tanti spazi verdi comunali, poiché Pizzamiglio teme che l'aggregazione in questi spazi sia pericolosa, anche a fronte dell'impossibilità di avere volontari controllori per ogni area. Le prime aperture dovrebbero arrivare nelle prossime ore. Castelvati conta a oggi 12 morti per Coronavirus e 50 contagiati su circa 6600 abitanti. Mala certezza della comunità è che molti altri morti siano sfuggiti alle statistiche e che pertanto il carico di lutti da Covid-19 sia superiore. Lo stesso dicasi per la casa di riposo, dove le ipotesi di decessi per Covid fatte dal direttore sanitario Ugo Ghilardi contemplano 4 o 5 morti per il virus. Successivamente abbiamo fatto i tamponi ad altri ospiti; ne abbiamo riscontrati tre positivi, che per fortuna si sono negativizzati. Un terzo dei residenti della casa di riposo non ci sono più. Oggi ospitiamo 24 persone su 34 letti dopo aver registrato dieci decessi che, tuttavia, comprendono anche quelli di gennaio e febbraio. Tra gli operatori non abbiamo alcun positivo. L'epidemia ha strappato alla comunità diversi punti di riferimento. A 70 anni è scomparso Franco Scalmati (meccanico in pensione), dopo venti giorni di calvario: la sua officina di via Urago d'Oglio è ora nelle mani della moglie Adriana Sai-torelli, che ha perso il marito come le figlie Genny, Cristina, Emanuela il padre. Franco era un riferimento per la banda oltre che per l'Aido. MA IL COVID-19 ha portato via anche Rosanna Gualtieri (64 anni) e Giovanni Toti (71), a marzo: moglie e marito, a distanza di pochi giorni. Toti era uno dei volontari del Centro operativo di soccorso. La conta del male che ha mietuto tante vittime comprende il nome della mamma dell'ex sindaco Antonio Scalvi ni: Santina Castellanelli. Addio anche ad Armando Turi-ini e Agnese Massenza, suocero e nuora, come pure a Gino Saleri anima infaticabile dell'Avis, a Rosanna Nodari e Conretta Provezza (infermiera da poco in pensione), Luigi Guerrini e Taddea Bertoli. Non per tutti c'è stato il tampone e la certezza della diagnosi, ma i sintomi lasciano pochi dubbi - tit_org- Per Castelvati una lunga scia di dolore e ricordi Lapagina sulweb infermiera, il volontario e il meccanico: tristezza e lacrime a Castelvati

Varato il corposo piano del Consorzio di bonifica Oglio-Mella

Siccità e allagamenti Opere per 28 milioni contro le duepiaghe

[Cinzia Reboni]

TUTELA DEL TERRITORIO. Varato il corposo piano del Consorzio di bonifica Oglio-Mella Siccità e allagamenti Opere per 28 milioni contro le due piaghe Potenziare l'efficacia della rete irrigua per razionalizzare le risorse idriche e azzerare il rischio inondazione: è la doppia sfida lanciata dalla Regione Cinzia Reboni Oltre 66 milioni di euro di investimenti destinati alla tutela delle risorse idriche e al potenziamento della rete idraulica del territorio. Il Piano del Consorzio di bonifica Oglio-Mella approvato dalla commissione Agli i coltura del Consiglio regionale guidata dal presidente Ruggero Invernizzi imperniato su un pacchetto di interventi per complessivi 79.824.929 euro prevede nei prossimi dieci anni anche opere per 12 milioni e mezzo destinate all'uso irriguo delle acque, 427 mila euro riservati alla tutela dell'ambiente e 35 mila euro per rendere più moderni e sostenibili i processi produttivi di altri settori che impiegano risorse idriche. IN PROVINCIA DI BRESCIA si punta su un pacchetto di opere per ottimizzare l'uso dell'acqua a scopi irrigui nei periodi di siccità e prevenire gli allagamenti nelle stagioni delle piogge. Nel dettaglio, tra i 17 interventi contemplati nel Piano, 26 milioni e 800 mila euro serviranno per la realizzazione del canale di gronda che consentirà di connettere la rete di corsi d'acqua collegata al torrente Longherone con il fiume Mella lungo la sp 19. Il progetto coinvolge Azzano, Torbole, Lograto, Travagliato, Cazzago, Ospitaletto, Passirano, Paderno e Rodengo. Ventimila euro serviranno a realizzare una vasca di sicurezza lungo la Seriola Nuova di Rovato. E sempre a Rovato 402 mila euro verranno investiti nella rissezionatura dei vasi e nella creazione di una vasca di laminazione lungo il torrente Carera, a protezione dell'abitato. Altri 250 mila euro saranno utilizzati per evitare scompensi nei segmenti della rete idraulica coinvolta da mega cantieri come la Tav e l'allargamento della tangenziale Sud - tra il quartiere Violino di Brescia e Roncadelle. Tra i 12.562.625 euro inseriti nella voce uso irriguo delle acque, 810 mila euro saranno capitalizzati per garantire una extra fornitura di 60 litri al secondo allestendo un serbatoio in una cava dismessaaCastrezzato. In totale dunque, più di 28 milioni di euro verranno spesi nella nostra provincia. IL PIANO. SPIEGA il consigliere regionale di Forza Italia Claudia Carzeri in veste di presidente della Commissione Territorio è lo strumento in cui si individuano le strategie che il Consorzio di bonifica intende mettere in atto e le azioni di massima che intende intraprendere per pollare a compimento le proprie strategie. La programmazione va nella direzione di un incremento della sicurezza idraulica e una moderna irrigazione, oltre alla valorizzazione del paesaggio rurale sottolinea il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli -. Si tratta di una notizia positiva, anche perché il Piano decennale prevede 66 milioni di investimenti infrastrutturali su un fronte strategico come la gestione delle risorse irrigue. Il Consorzio di Bonifica Opeieper28jllffloni 1 SHIS ' SUSH è è Mai più alluvioni a Rovato grazie ai lavori mirati su seriole e torrenti Un mega canale traAzzano e Rodengo Una cava esaurita aCastrezzato sarà trasformata in un serbatoio per garantire l'acqua in estate Oglio-Mella si trova nelle province di Brescia, Cremona e Bergamo, comprende 72 Comuni ed ha una superficie complessiva di circa 99-074 ettari. Gli obiettivi del Piano rispondono a necessità che si manifestano sul territorio consortile e sui territori limitrofi - aggiunge Claudia Carzeri -. Fra questi, la sicurezza idraulica, l'uso plurimo e razionale dell'utilizzazione a scopo irriguo delle risorse idriche, provvista, regimazione e tutela quantitativa e qualitativa delle acque irrigue, risparmio idrico, attitudine alla produzione agricola del suolo e sviluppo delle produzioni agrozootechniche e forestali, conservazione e difesa del suolo, tutela e valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano anche in chiave turistico-ricreativa e sportiva, costruzione di corridoi ecologici e di percorsi per la mobilità sott e una manutenzione diffusa del territorio. Opeieper28jllffloni 1 SHig ' SUSH è è -tit_org-

**MALONNO. Il sodalizio traccia un bilancio degli ultimi mesi di attività segnati dal grandissimo impegno dovuto all'emergenza sanitaria
Le Torri, il Cuore vivo della Protezione civile***[Lino Febbrari]*

MALONNO. Il sodalizio traccia un bilancio degli ultimi mesi di attività segnati dal grandissimo impegno dovuto all'emergenza sanitaria Le Torri, il cuore vivo della Protezione civile. LinoFebbrari Il gruppo di Protezione civile Le Torri di Malonno è stato costituito nel 2000 sulle ceneri del precedente sodalizio affiliato all'Ana. ATTUALMENTE è forte di 36 volontari che operano in diversi settori e come tutti i loro colleghi italiani in questo periodo sono super impegnati per supportare la popolazione a fronteggiare l'emergenza coro navi rus. Siamo al lavoro dallo scorso 22 febbraio - spiega il presidente Thomas Salvetti - e coordinati dal Centro operativo comunale e a stretto contatto con commercianti, il farmacista e il personale della Rsa don Ferraglio abbiamo creato una rete di servizi, dalla consegna di cibo e medicinali al controllo e sostituzione delle bombole di ossigeno alla casa di riposo. Dal presidente Salvetti un grazie alla comunità: Da benefattori e cittadini un sostegno fondamentale. Da anni l'associazione di Malonno, come l'Arnica di Berzo Demo, fa parte della colonna mobile regionale. Un'appartenenza che ha rinsaldato ancor più i legami di amicizia e di collaborazione con il gruppo del Comune confinante. E vero siamo ancora più uniti ed amici - ammette Salvetti -. D'altronde di emergenze insieme ne abbiamo affrontate diverse, dalle alluvioni ai terremoti. All'inizio di febbraio i volontari guidati da Salvetti si sono fatti un bel regalo: si sono dotati di un furgone nuovo di zecca che è entrato subito in servizio facendo settimanalmente la spola da Brescia ai comuni della Valle per il ritiro e distribuzione dei dispositivi di protezione individuale forniti dal Pirellone. Abbiamo partecipato a un bando - spiega il presidente -; il mibus costa 25 mila euro e il 90 per cento della somma è stato messo a disposizione da regione Lombardia, mille euro li ha messi il Comune e il per il resto abbiamo attinto ai nostri risparmi. L'attività del gruppo, in particolare in questo difficile periodo, è supportata generosamente da privati e aziende. Molti ci hanno offerto la merenda o la colazione quando distribuivamo le mascherine - racconta Salvetti -. Ci sono state due persone che ci sono state vicino economicamente in modo sostanzioso, una ci ha staccato un assegno di 2 mila euro, un'altra ce ne ha donato mille. Questo denaro ci ha consentito di affrontare serenamente le spese di questo periodo, in cui tra Dpi e gasolio di euro ne abbiamo spesi molti. Per cui il contributo di questi due cittadini è stato di vitale importanza. Ringraziamo di cuore tutti indistintamente con lo slogan che stiamo usando tutti da tempo: uniti si vince. Il nuovo mezzo del gruppo di Protezione civile Le Torri di Malonno VIEFFE -tit_org-

Anche i decessi ora sono in netto calo, in provincia 26 contagiati nel weekend

[An. Ba.]

LA GIORNATA I dati che riguardano il Lodigiano rispecchiano la tendenza degli ultimi giorni, nel Sudmilano frenata netta dei posith Anche i decessi ora sono in netto calo. in provincia 26 contagiati nel weekend Anche i decessi sonoormai in netto calo: l'ultimo indicatore a scendere nella curva dell'epidemia conferma la nessione già in atto nei giorni scorsi, a riprova di come tutti i segnali indichino una frenata del contagio. In provinciadi Lodi idecessi in una settimana sono stati 9. I dati del contagio I dati della Protezione civile indicano 225mila435 contagiati dall'inizio dell'epidemia (1550 nuovi positivi nei due giorni del fine settimana). Le persone attualmente positive sono 68mila 351 e i guariti 125mila 176. I deceduti con coronavirus sono 31mila908 (+298 indue giorni). Secondo i dati ufficiali di Regione Lombardia ieri sera i positivi dall'i ni zio dell'epidemia erano 84mila 844 (+725 in due giorni), con 4 mil a 480 ricoverati (-225 nei fine settimana)e 255 persone in terapia intensiva (-21 nel week end). Idecessi dall'inizio dell'epidemia sono 15mila 519 in regione (ieri +69 ieri, sabato +39, venerdì +115, giovedì 1 111 giovedì, mercoledì 69, martedì 65). La provincia di Milano ha22mila 151 contagiati (+185 indue giorni, +66 venerdì,+169 giovedì, +105 mercoledì, +136 martedì, +114 lunedì). La pro vincia di Lodi registra 26 nuovicasi nel fine settimana

Protezione civile , Croce bianca: lo stesso volto del volontariato

[Rossella Mungiglio]

Sant'Angelo Il grazie ai volontari L'assessore regionale Pietro Foroni sabato in visita a Sant'Angelo ha incontrato il sindaco e i volontari impegnati per l'emergenza. a pagina 9 SANT'ANGELO Che cosa avremmo fatto senza la vostra generosità? Protezione civile. Croce bianca: lo stesso volto del volontariato di Rosa Ila Mungi Ilo Un grazie corale delle istituzioni a chi è sempre stato in prima linea nell'emergenza. Come i volontari della Croce bianca e quelli della protezione civile. Sant'Angelo si ferma per ringraziare il mondo del volontariato, con l'assessore regionale a territorio e Protezione civile, il lodigiano Pietro Foroni, il sindaco Maurizio Villa e tutta la giunta riunita per l'occasione in un appuntamento allestito sabato mattina, nel cortile interno di palazzo Delmati. A fare gli onori di casa il primo cittadino, che ha voluto ringraziare personalmente quanti hanno dato il loro fondamentale apporto per affrontare l'emergenza Covid-19. Ho voluto quest'incontro con voi perché siete tutti in prima linea ed è un aspetto che come amministrazione vogliamo assolutamente mettere in luce per ringraziarvi. I volontari di Croce bianca hanno messo a repentaglio le loro vite per salvare. L'assessore provinciale Pietro Foroni ha preso parte a una cerimonia di ringraziamento voluta dal sindaco Maurizio Villa le nostre; i volontari di Protezione civile, sin dall'istituzione della prima zona rossa, si sono messi a disposizione anche per portare medicinali e presidi in quei territori. Il sindaco Villa ha rimarcato che questi volontari non hanno mai chiesto un centesimo e a volte non vogliono neanche sentirsi dire grazie, ma dobbiamo cercare di dare a loro tutto ciò che serve perché possano agire e salvare le nostre vite. Come sindaco e amico, ha chiesto poi all'assessore Foroni un intervento regionale per tutti i nostri volontari. A unirsi ai ringraziamenti l'assessore Foroni, che ha fatto il punto sul trend in diminuzione dei contagi e sullo stato delle terapie intensive e ha sottolineato l'apporto essenziale del volontariato. Cosa avrebbero fatto la Regione Lombardia e l'Italia senza il volontariato? Pensiamo alle difficoltà dal punto di vista organizzativo, ma anche economico se avessimo dovuto assicurare gli stessi servizi affidandoci ad altri soggetti: gli ultimi dati dicono che in questi mesi sono state assicurate 95 mila giornate lavorative dai volontari. Negli anni non è mai mancato l'impegno di Regione Lombardia per il volontariato e sicuramente continuerà ad essere. I. Foroni ha sottolineato che quest'emergenza ha insegnato come non si possa fare a meno degli ospedali di territorio perché se non ci fosse stato l'ospedale di Codogno chissà quanto ancora avrebbe viaggiato il virus. La mattina è stata anche il momento di annunciare l'arrivo di altri 9771 mascherine a Sant'Angelo da Regione Lombardia, ma anche la donazione di 4 mila euro da parte della Fondazione Banca Popolare e di 10 mila euro dalla Metano Sant'Angelo, sempre finalizzati all'acquisto di ulteriori mascherine da mettere a disposizione della cittadinanza. Il sindaco Maurizio Villa e l'assessore regionale, il lodigiano Pietro Foroni, con i volontari di Protezione civile (in alto) e con la Croce rossa Rossa - Protezione civile, Croce bianca: lo stesso volto del volontariato

MELEGNANO**Un "rebus" la collocazione del mercato non alimentare***[Redazione]*

MELEGNANO Con il ripristino della Zona a traffico limitato nel cuore di Melegnano, ieri è ripreso a pieno regime il tradizionale mercato alimentare, ma adesso diventa un rebus il desano delle bancarelle dell'abbigliamento. Complice la chiusura del centro città al passaggio dei veicoli, ieri è stato continuo l'afflusso di gente attorno al mercato in piazza Matteotti, il cui ingresso era regolato dagli agenti della polizia locale con i volontari della Protezione civile. Adottata in stretta sinergia con i rappresentanti degli ambulanti di Confcommercio Melegnano, si è rivelata felice l'idea di trasferire il mercato alimentare da piazza IV Novembre alla più spaziosa piazza Matteotti, che ci ha dato l'opportunità di rispettare le rigide regole anti-Covid - ha affermato in mattinata il sindaco Rodolfo Bertoli -. Con l'ordinanza che ne dispone il trasloco in scadenza domani (oggi, ndr), dovremo in ogni caso rivedere il posizionamento del mercato alimentare: siamo in attesa delle comunicazioni ufficiali degli organismi superiori, ma dai prossimi giorni tornerebbe funzionante anche il mercato dell'abbigliamento, che occupa proprio la zona compresa tra piazza Matteotti e via Roma. Sarà importante soprattutto conoscere le prescrizioni da seguire nelle aree di mercato, che in queste settimane hanno visto in particolare il distanziamento di almeno due metri e mezzo tra una bancarella e l'altra - ribadisce il sindaco Bertoli in conclusione -: già dai prossimi giorni lavoreremo dunque per trovare una soluzione ad hoc, che consenta la presenza contemporanea dei due mercati bisettimanali. St. Cor. -tit_org-

Boccia: Adesso i governatori devono solo rispettare le leggi

[Paolo Festuccia]

Il ministro degli Affari regionali replica alle critiche e avverte; Il virus circola ancora De Luca non deve firmare niente; il parere è già stato dato dalla Conferenza delle Regioni IL COLLOQUIO Paolo Festuccia / ROMA Sono quasi le sette di sera quando il ministro Francesco Boccia lascia la sede della Protezione Civile di Roma. È così fin dall'emergenza Covid-19, perché è chiaro - ammette - che i rischi mesi: oltre 5 mila persone portate via dal l'inizio della pandemia. IL VIRUS CIRCOLA ANCORA Sono stanco, sono ore che parlo e non vorrei... Lo sa che mi sono fermato solo il giorno di Pasqua?. Naturalmente, perché la macchina della Protezione civile non chiude mai, e poi spiega il responsabile degli Affari regionali e delle autonomie - la domenica serve per programmare la partenza di medici e infermieri volontari su tutto il territorio: 70-80 professionisti ogni due-tre giorni. Fino ad ora oltre 2.300. Segno che il virus circola ancora nel nostro Paese e va combattuto. E la domenica, appunto, è giorno di pianificazione. LE CRITICHE Una programmazione, però, che a sentire alcuni governatori di Regione non può essere esente da critiche. Anzi troppe ombre a sentire il presidente della Campania, Vincenzo De Luca che è andato in televisione da Lucia Annunziata a specificare di non aver firmato alcun documento per le riaperture di oggi. Di più: annuncia che nella sua regione oggi non ripartirà nulla. Che cosa ne pensa? De Luca non deve firmare nulla. Il parere è stato dato dalla conferenza delle Regioni. Una cosa sono le leggi e le regole, un'altra cosa è la realtà virtuale. Poi c'è un decreto legge. Nessuno lo obbliga ad aprire. Ma se vuole ripartire deve seguire delle regole e attenersi alle indicazioni delle leggi dello Stato. Già, le regole che, però, è abitudine arrivarci quasi sempre in zona Cesarini con un Dpcm (decreto del presidente del Consiglio) visto, rivisto e corretto proprio a poche ore dalla sua entrata in vigore. Ripeto - afferma il ministro - questo è il primo di una fase nuova. La prima è durata due mesi e mezzo. E in quella fase lo Stato ha acquistato i ventilatori per le terapie intensive, li ha distribuiti sul territorio, ha inviato personale medico, ha distribuito soldi alla Regione. Ora proprio perché restringere è doloroso, ma più facile, è inevitabile responsabilizzare i territori. Per le riaperture, ci piaccia o no, il nostro Paese si confronta con ventuno sistemi diversi, quindi è inevitabile coinvolgere tutti. Ma lo sforzo fatto oggi sarà utile per i mesi che varranno. IL MONITO DI PRODI Certo, ma il professor Romano Prodi dice che lo Stato deve tornare a spendere e l'Italia non deve precipitare troppo. Insomma, più coraggio non crede? Ma noi siamo ancora nella seconda fase - chiarisce Boccia -. Voglio bene al "Prof, e gli riconosco che è sempre avanti rispetto ai fatti, ma quel progetto industriale sarà applicato nella terza fase. Ora ci stiamo rimettendo a camminare. E fino a quando mi vedrete uscire dalla Protezione civile questa prospettiva ancora non c'è perché siamo ancora in emergenza. È prudente il ministro degli Affari regionali, tra le mani ha una cartella di dati riservati. La guarda e ammette: Sono prudente. Lo sono sempre stato e continuo ad esserlo. Per la fase 3 - prosegue - posso garantire che la testa del premier Giuseppe Conte è già lì, da tempo, e per queste ragioni sarà utile il lavoro fatto dalla task force di Colao, dai ministri Gualtieri, Catalfo, Pantanelli e dalle parti sociali. Ci arriveremo per gradi a quell'appuntamento... - Già, ma bisogna burocratizzare il Paese, liberarlo dalle carte bollate, dalle autocertificazioni continue, come chiedono le categorie produttive. E per questo sto preparando, per la parte che compete al mio ministero, un meccanismo di semplificazione che cancelli i tanti duplicati a carico delle imprese. Il modello è quello portato avanti dal sindaco di Bari, Antonio De Caro. Deve poter bastare una mail per concedere il suolo pubblico a un titolare di un bar che ne faccia richiesta. Questo permetterà di saltare ben otto diversi procedimenti. Un modello naturalmente applicabile e replicabile in ogni settore. Certo - spiega Boccia - l'obiettivo è! legislativamente il metodo e rendere il meccanismo più ampio e flessibile possibile. E già, perché se la fase 2 comincia oggi la vera scommessa è quella di domani per rilanciare il Paese e recuperare decimali di Prodotto interno lordo. Ma sarà così in ogni parte del Paese? Me lo auguro - chiarisce - ma credo di no. Come ho già detto sono sempre prudente, ma penso che andremo verso una prospettiva dove alcuni cammineranno più speditamente e altri molto lentamente. -tit_0rg-

Due nuove antenne per le emergenze a Sappada e a San Giorgio di Nogaro

[Redazione]

Protezione civile Due nuove antenne per le emergenze a Sappada e a San Giorgio di Nogaro La rete radio di emergenza dell'arotizi one ñ i vi e del Corpo forestale sarà potenziata con la costruzionei nuove strutturc neiom uni di Sappada ñ San Giorgio di Nogaro ñ l'ani ni odcrnaniento di quelle esistenti, così da garantire in caso di emergenza la copcrtu ãà de 11'itero ter ri tori o del Friuli Venezia Giulia, Lo ha annunciato il vicegovernatore della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardoiccardi, cv id enziand o ñ he gè i interventi, per i qaali sono stati stanziati complessivantente2.694.550 euro, consentiranno di migliorare la copcrtu raradio e la resilienza della rete d'cm ergcnza. "Innuovo impianto di Sappada, del valore di 671mila euro - spiega Riccardi-consentirà di colmare una pericolosa lacuna di copertura emersa con estrema evidenza nel novembre 2018, in occasione dell'uragano Vaia. La struttura sarà realizzata sul monte Ch i ai ne ga rant i rà la copertura radio dell'intera valle, oltre a offrire altri servizi di tclccomunicay.ione digitale a supporto della squadra comunale di Protezione civile e sarà predisposta per ospitare anche installazioni di altri enti regionali e statali, tra cui il sistemasanitario. A San Giorgio di Nogaro, dove verrà allestito il secondo impianto del valore di 780.800 euro-aggiunge-la mancanza di copertura radio ñ invece emersa durante l'emergenza di novembre 2019, quando alcune/.one della fascia cost icracdell'ininicdiato retroterra di Lignano, nonché parte dell'area di Lati sana, sono risultate irraggi ungibili. I fondi destinati all'antenna prevista sul monte Rest (559,775 euro) saranno impiegati per adeguare il traliccio monte Erniada. -tit_org-

A Remedello si riparte con un ventaglio di aiuti

[Redazione]

Progetti REMEDELLO. La generosità della popolazione, unitamente alle risorse comunali, sono la linfa di Remedello riparte... Remedello riparte: il progetto punta a sostenere le piccole attività che hanno sospeso il lavoro a causa dell'emergenza sanitaria e i nuclei familiari con persone anziane. È stato approvato nei giorni scorsi dall'esecutivo del sindaco Simone Ferrari, mosso dalla consapevolezza che, ora, bisogna preoccuparsi anche della sferzata economica firmata Covid-19. Due le misure principali che costituiscono l'impianto del progetto, al quale, complessivamente, sono stati destinati 60 mila euro. La prima misura, sorretta da 40 mila euro, è rivolta appunto alle piccole imprese (meno di 10 dipendenti), con sede legale e operanti a Remedello, che, durante l'emergenza sanitaria, hanno sospeso l'attività: ebbene potranno ricevere un contributo dal valore massimo di 500 euro l'una. A partire da oggi e fino al 31 maggio, le realtà interessate possono richiederlo (info sul sito del Comune). La seconda misura del progetto Remedello riparte... Remedello riparte è rivolta invece ai 400 nuclei familiari del paese che comprendono o almeno un componente di età uguale o superiore ai 70 anni: a tali famiglie verrà direttamente consegnato un buono spesa di 50 euro da utilizzare in una delle due farmacie remedellesi. Tali azioni sono finanziate grazie alle risorse comunali e alla generosità delle persone che hanno aderito alla raccolta fondi a sostegno del gruppo comunale di Protezione civile, commenta il sindaco Ferrari. // G.BON. -tit_org-

Uniti più che mai: tutti hanno fatto la propria parte

[Ubaldo Vallini]

Per dare un po' di ossigeno ai commercianti stiamo ragionando di ridurre la Tari*. L'imperativo è stato "non lasciare indietro nessuno" e devo dire che il paese ha risposto bene: tutti quanti hanno fatto la loro parte e dalla fase uno siamo usciti insieme. Non dobbiamo però dimenticare che non è ancora finita. A parlare è il sindaco di Vobarno, Paolo Pavoni, che dalle prime battute dell'epidemia, soprattutto una volta attivato il Centro operativo comunale (Coc), al pari dei suoi colleghi e costantemente affiancato dalla sua vice Maurizia Fossati, si è ritrovato a dover gestire situazioni mai provate prima. Lungo l'elenco dei provvedimenti adottati. Il web, i tabelloni luminosi e le affissioni in farmacia e nei negozi di alimentari per gestire il flusso delle informazioni, oltre ad un numero di cellulare da chiamare in caso di necessità, i computer e gli smartphone da distribuire perché gli studenti potessero seguire le lezioni a distanza, mentre per i più piccini, grazie alla disponibilità di educatori e bibliotecari, è stata attivata un'attività di lettura. Qui Vobarno la rete dei volontari ha aiutato il paese a uscire dalla fase uno dell'emergenza: la videoregistrazione delle lezioni. In campo. Al rischio Covid-19 nella casa di riposo, nelle settimane più calde, ha posto rimedio il personale che ha deciso volontariamente di rimanere chiuso all'interno. Poi ci sono le mascherine distribuite a tutte le famiglie. 1: le convenzioni: con le farmacie e i negozi di alimentari per il recapito a casa di medicinali, con la Almi Renata per il trasporto a chiamata anche nelle frazioni, con la Caritas per la distribuzione di generi alimentari. Fondamentale, in ogni caso, la fitta rete di volontariato costituita dalle associazioni come Alpini, Protezione civile, Polisportiva, Auser. Così come la presenza di agenti della Locale e carabinieri. A darsi da fare fin da subito, con una raccolta fondi e anche con il personale per le consegne dei beni di prima necessità, i volontari del Centro culturale islamico e tante altre persone a titolo personale. Per i buoni pasto, la scelta è stata di consegnare a chi ne ha i requisiti (quasi 200 persone) dei buoni da utilizzare per fare la spesa nei negozi del paese. Fra i tanti pensieri anche quello per chi se ne andava, tristemente da solo, come i prezzi calmierati per i funerali e per l'acquisto dei loculi, ma anche la cura del decoro nei cimiteri. E adesso? Adesso l'emergenza è finita, apparenza e semmai solo quella sanitaria - afferma -. Da una decina di giorni abbiamo riaperto i cimiteri e con le dovute precauzioni il mercato settimanale. Per dare un po' di ossigeno anche ai commercianti che hanno dovuto chiudere stiamo ragionando di ridurre la Tari. // UBALDO VALLINI Una comunità unita. Uno scordo dell'abitudine di Vobarno -tit_org-

Volontari senza confini dalla Valcamonica fino al cuore di Rovato

[Daniele Piacentini]

Uno spiedo - con polenta per cento persone: volontari forze dell'ordine, operatori di Protezione Civile. E ancora: sacerdoti, personale sanitario, associazioni, dipendenti comunali, da quasi tre mesi faccia faccia con il Covid19. Tutto gratuito, consegnato a domicilio, nel rispetto-rigorous - delle normative di distanziamento anti-contagio. Perché? Semplice: per dirgli grazie. Un piccolo gesto, visto tutto l'impegno che hanno messo in questo difficile momento. 11 grazie. Parola di Alberto Lancini, presidente dell'Asd Montorfano, la squadra di calcio di Rovato. All'alba di ieri, domenica, un folto (ma distanziale) gruppo Asd Montorfano ha lanciato l'iniziativa per sottolineare l'impegno di molti nella fase più acuta. A Rovato Spiedo a domicilio per cento persone per dire grazie dopo l'emergenza virus. Poi di aficionados si è ritrovato sotto la regia di Andrea Arneri, dirigente del club. Uno che, di carne e dintorni, se ne intende; tutti i giorni è al lavoro in piazza Cavour, nella macelleria di famiglia, fondata nel lontano 1918. Con guanti e mascherine, per ore i volontari hanno rosolato, spennellato, controllato lo spiedo, mentre altri giravano un grande paiolo, colmo di polenta. All'ora di pranzo, è partita la consegna, arrivata in mezza capitale della Franciacorta. A casa. Tanti i destinatari: dai sacerdoti del centro storico e delle frazioni, impegnati a definire gli ultimi dettagli in vista, oggi del ritorno delle messe, ai volontari della Protezione civile; dal personale di Ro- IN PAGINA E SUL WEB Dalla mail alla bacheca. Il Gd8 si mette disposizione delle amministrazioni comunali che intendono comunicare coi loro cittadini, con spazi sul giornale e sul nostro sito web. La mail cui inviare ordinanze e lettere è coronavirus@giornaledibrescia.it vato Soccorso ai dipendenti del Comune, dai carabinieri della stazione di via dei Mengoni a rescio a donne e uomini della Polizia locale, al comando di piazza Garibaldi.

Ospitaletto piange Luigi, penna nera e simbolo dell'associazionismo*[Redazione]*

Ospitaletto piange Luigi, penna nera e simbolo dell'associazionismo Il lutto Penna nera e uomo simbolo dell'associazionismo. Ospitaletto piange Luigi Franzoni, i-nembro storico del Gruppo alpini del Comune alle porte della Franciacorta scomparso sabato a 72 anni dopo alcuni mesi di malattia. Impegnato, sempre con il suo cappello d'alpino, nelle iniziative del Gruppo di Protezione civile, Franzoni era anche un donatore avisino e presenza fissa tra le file della Croce verde ospitale es e, a riprova di una voglia irrefrenabile di mettersi a servizio della comunità, Era una persona straordinaria, sempre attiva e pronta a dare una mano - lo ricordano dal Gruppo alpini di Ospitaletto, nel quale Franzoni era attualmente consigliere, mentre in passato, negli anni '80, era stato anche segretario -: credeva davvero tanto negli ideali più alti del mondo alpino. Amante delle escursioni in montagna (dove spesso e volentieri rappresentava le pennenere ospitalettesi portando con sé il gagliardetto del gruppo), Franzoni era amatissimo anche a Travagliato per il suo lavoro come postino, prima della meritata pensione e l'impegno sempre più costante nel mondo del volontariato. Luigi lascia la moglie Antonietta e le figlie Anna e Julia (come la brigata nelle cui fila Franzoni aveva svolto il servizio militare). I funerali avranno luogo lunedì 18 maggio alle 14,30, con partenza con mezzi propri dall'abitazione in via Vittorio Veneto 155 in direzione cimitero (le esequie si terranno in parrocchia in caso di maltempo). // G.MIN. Aveva 72 anni. Luigi Franzoni' -tit_org- Ospitaletto piange Luigi, penna nera e simbolo dell'associazionismo

Sui dati del contagio discrepanze fra Ats e Regione

[Redazione]

Leggo e riporto integralmente quanto scritto sull'edizione on line del Giornale di Brescia del 12 maggio scorso: Sono 13.738 i casi complessivi di coronavirus nel Bresciano stando ai dati forniti da Ats Brescia e Ats Valcamonica, con un aumento di 69 infetti rispetto a ieri. Si tratta di un dato decisamente inferiore rispetto a quello comunicato da Regione Lombardia, che parla di 128 nuovi contagi (13.748 totali). Non è la prima volta che noto una decisa differenza tra i numeri di Regione Lombardia rispetto a quelli delle nostre Ats. Mi chiedo: perché? Confido nella vostra autorevolezza e trasparenza nel volere rispondere a questa mia banale domanda. // Stmone Spinelli Gentile lettore, come spiegato altre volte nelle scorse settimane, si è verificato spesso un discostamento tra i numeri forniti dalle Ats locali e quelli diffusi dalla Regione. Solo da poco le due Agenzie di salute hanno deciso di diffondere il dato dei contagiati comprendendo anche i casi nelle Rsa e Rsd, mentre la Regione l'ha sempre fatto nel rendere noto il dato provinciale quotidiano. Le due Ats hanno poi scelto di non diffondere più il dettaglio dei contagiati Comune per Comune, dati però disponibili nel report giornaliero della Protezione civile regionale, che riporta il dettaglio dei contagiati per ciascun comune lombardo. Ats Brescia ha poi deciso di continuare a rendere noti i decessi di ciascun Comune. Non così a Valcamonica, che queste informazioni non le ha mai comunicate. A ciò si aggiungono i diversi orari di rilevamento dei dati della giornata tra le diverse istituzioni. Insomma, un labirinto di numeri che rende faticoso avere una visione precisa di quanto sta accadendo. Men- tre sul modello della Corea che ha contenuto l'epidemia anche grazie a rilevamenti e procedure precise dei contagi, sarebbe utile avere tabelle omogenee e il più dettagliate possibile. (g.c.) -tit_org-

Meno malati, ma l'emergenza continua

[Redazione]

Meno malati, ma l'emergenza continua ROMA La settimana zero che inaugura la Fase 2 non parte da una fotografia recente dell'epidemia di Covid-19 in Italia, ma da un ritratto che risale a 15 giorni fa: per il fisico Federico Ricci Tersenghi, dell'Università Sapienza di Roma, dicono ancora poco i dati sulle regioni forniti dalla cabina di regia composta da ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità e Regioni. Che si parta da una vecchia foto lo riconosce lo stesso documento del 16 maggio, ma non è chiaro su quali dati si basi, osserva Ricci Tersenghi. Tracciano un vecchio ritratto anche i dati presentati ieri dalla Protezione civile che registrano un aumento di decessi (145 in più di sabato per un totale di 31.908), contagiati (675 in più per un totale di 225.435) e guariti (2.366 in più, 125.176 in totale); mentre diminuiscono malati (1.836 meno di sabato per un totale di 68.351) e ricoveri in terapia intensiva (762 in meno). Quali dati sarebbero necessari per avere un quadro più fedele della situazione? I dati delle Regioni dicono ancora poco. Gli esperti chiedono risultati più precisi, test e tamponi. Innanzitutto bisogna considerare i valori dell'indice di contagiosità R , che indica il numero di individui che possono essere contagiati da una persona positiva. Finora si è parlato molto dell'indice R_0 , che fotografa la capacità che il virus ha di riprodursi all'inizio dell'epidemia: è un valore costante che descrive il comportamento del virus lasciato libero di diffondersi; quello con cui abbiamo a che fare ora è invece l'indice R_t , dove indica il tempo e che descrive l'evoluzione dell'epidemia nel tempo a seconda delle misure di contenimento adottate. Per Ricci Tersenghi è importante sapere come viene calcolato R_t , ossia sulla base di quali dati e con quale algoritmo, ma questo - osserva - nel rapporto della cabina di regia non è spiegato, contrariamente a quanto fanno altri Paesi, come la Germania. E probabile, prosegue, che si calcoli in base alla data di insorgenza dei sintomi e non della diagnosi. Quest'ultima è infatti un fattore variabile, che dipende dal momento in cui è stato fatto il tampone e dal tempo impiegato per analizzarlo. Nel documento, prosegue il fisico, mancano inoltre elementi di confronto fra le regioni; sembra che i numeri siano usati senza considerare le differenze locali, riconoscendo per esempio una trasmissione moderata sia alla Lombardia, che registra circa 200 casi al giorno, che all'Umbria, che negli ultimi giorni ha registrato un picco di 7 casi. Senza considerare le realtà regionali è difficile riuscire a individuare eventuali nuovi focolai. Un prelievo di plasma all'ospedale Cotugno di Napoli ANSA -tit_org-

Meno malati, ma emergenza continua

Allerta sanitaria Restano le tende per i senzatetto

[Alessia Zorzan]

ALLARME POVERTÀ. L'accoglienza è stata garantita fino al 30 giugno. Il Comune per la proroga ha utilizzato 95 mila euro del fondo destinato anche per l'emergenza freddo. Intanto altre 10 tonnellate di alimenti con Sospesa Messia Zorza. Secondo le previsioni, e la prima copertura finanziaria, avrebbero dovuto essere smontate il 3 maggio, invece sono ancora là. Stiamo parlando delle tensostrutture allestite in via Pasi, all'Astra e a San Marco per l'accoglienza diurna dei senza fissa dimora durante l'emergenza sanitaria. Una soluzione studiata dal Comune con Caritas e associazioni del territorio per offrire un'alternativa ai bivacchi di fortuna a chi non ha una casa. Ma anche una risposta al divieto di circolazione senza giustificato motivo valido fino a ieri e un modo per monitorare le presenze in città. Dato che l'incubo Covid non è ancora svanito, nonostante un ritorno alla quasi-normalità di queste ore, il servizio di accoglienza diurna è stato prorogato fino al 30 giugno. Solo che, se nella prima fase era stato gestito grazie ad un contributo di 140 mila euro di Cariverona messo a disposizione di Diakonia, braccio operativo di Caritas, stavolta le risorse saranno del Comune, che ha stanziato 95 mila euro, e di Caritas, che copre ad esempio le spese del personale. Risorse - chiarisce il vicesindaco Matteo Toso, con delega ai servizi sociali - ricavate dal finanziamento statale destinato a servizi per persone senza fissa dimora, quindi già destinate a questo tipo di interventi. Nel dettaglio, si tratta di somme che erano pensate anche per l'emergenza freddo, alla quale comunque dovremo far fronte, sperando che i fondi rimanenti ci permettano di portare avanti tutte le proposte. Per il momento abbiamo dovuto concentrarci sull'emergenza sanitaria. Il 30 giugno valuteremo la situazione, sperando di andare a conclusione, anche perché difficilmente avremo risorse sufficienti per un'ulteriore proroga. Il protocollo attivato grazie al contributo di Cariverona e prolungato ora per due mesi, ha visto l'impegno anche dell'associazione Ozanam, e ha permesso di organizzare "un sistema integrato di accoglienza - come si legge nella determina comunale - che ha consentito l'apertura di una tensostruttura nell'area adiacente al teatro Astra, con disponibilità di wc chimici e loro sanificazione; la presenza di operatori qualificati per la gestione dello spazio diurno oltre che l'erogazione dei pasti nelle strutture dell'Astra, aperta dalle 8 alle 20; di San Marco aperta 24 ore su 24; l'integrazione dei pasti all'Albergo cittadino, aperto h24 oltre ad altre spese relative al prolungamento dell'accoglienza nella struttura di via Pasi, di pertinenza della Caritas. Una rete estesa con l'obiettivo di "rafforzare il sistema dell'accoglienza a fronte della tutela sanitaria della popolazione oltre che delle stesse persone senza dimora". Il sistema prevede che le 40 persone ospitate nel dormitorio notturno di casa San Martino di Caritas di contrà Torretti siano accolte per il giorno nelle tende installate nel cortile di casa Santa Lucia, in via Pasi, dove consumano anche i pasti; i 30 ospiti del dormitorio notturno allestito a San Marco possono rimanervi anche di giorno, usufruendo dei pasti serviti nelle tende allestite nel cortile; mentre i 65 ospiti dell'albergo cittadino possono rimanervi anche di giorno, con colazione, pranzo e cena. Dopo un primo stop all'accoglienza, per ragioni di sicurezza vista la necessità di creare comunità fisse, ora potranno riprendere anche gli ingressi, ma solo dopo tampone negativo e quarantena. Intanto prosegue anche la raccolta alimentare per aiutare le famiglie vicentine in difficoltà, dopo l'esaurimento del fondo statale da 585 mila euro destinato all'erogazione di buoni spesa. Sabato, con l'iniziativa Sospesa, in otto supermercati sono state raccolte 10 tonnellate di cibo, grazie alla collaborazione dei volontari dei servizi sociali e della protezione civile. Sono attualmente 961 i nuclei aiutati, pari a 3.162 persone. La priorità ora è evitare i contagi ma le risorse non sono illimitate. MATTEO TOSO, VICESINDACO. La tensostruttura allestita vicino al teatro Astra, come le altre di via Pasi e San Marco, resterà operativa fino al 30 giugno. COLORFOTO - tit.org -

Venti compagnie in cerca di un protocollo dopo 300 date annullate

[Erika Bollettin]

IN ATTESA DI REGOLE CERTE Tré mesi di inattività per 150 lavoratori dello spettacolo Un rosso di 400 mila euro da recuperare per ripartire Erika Bollettin PADOVA Tra chi attende certezze messe nero su bianco in un protocollo di sicurezza studiato per riprendere con la Fase 2 dopo il terremoto Covid-19, c'è il mondo del teatro. Una realtà dalle tante sfumature, come vuole l'essenza di quest'arte. Da oggi si possono fare le prove. Ma come? Mancano le linee guida. UN'IDENTITÀ INDIPENDENTE Parte attiva e impegnata nel proporre una valida offerta di cultura e spettacolo sono le compagnie teatrali indipendenti e le associazioni culturali, che hanno creato imprese vere e proprie, non solo dal punto di vista burocratico ma anche come iter lavorativo. Hanno dipendenti e collaboratori, gestiscono progetti e rapporti con gli enti, vivono con e grazie al teatro. In senso ampio, tra spettacoli, organizzazione di rassegne, festival, corsi e attività nelle scuole. Solo nel Padovano si contano almeno 20 compagnie con queste caratteristiche, ognuna con una sua anima artistica. Si va da chi ha scelto il filone del teatro sociale a chi rilegge i classici. Ci sono però comuni denominatori nell'attività che svolgono: tutte fanno teatro, quindi hanno attori che condividono un palcoscenico, davanti a un pubblico che condivide una sala e posti sedere ravvicinati. Per tutti il periodo di lavoro più intenso va da febbraio a fine aprile, aggiungendo maggio con i vari saggi di fine anno dei corsi teatrali. Sono questi i mesi in cui le casse si rimpinguano, dando l'utile per vivere e investire nei progetti della nuova stagione, che parte a settembre. LASTIMA Sistema che, in questi tre mesi di chiusura, tra Padova e provincia, siano saltati 300 spettacoli, per una perdita di circa 400 mila euro. Tré mesi di lavoro che coinvolgono tra maestranze e tecnici 150 persone, a cui si aggiungono volontari e stagisti dell'università. Per il momento non si contano le perdite che si aggiungeranno con i mesi della stagione estiva, durante la quale vengono organizzate rassegne nelle arene e nelle piazze. Tutte da vedere. E poi ci sono i festival, che, oltre all'introito economico, danno occupazione anche a un centinaio di persone a evento, contando artisti e addetti ai lavori. All'incertezza economica si aggiunge quella della riapertura dei teatri all'aperto e al chiuso. SPIRAGLI Qualche spiraglio è arrivato nei giorni scorsi, quando il Comitato tecnico scientifico della Protezione civile ha preso in considerazione il testo proposto dall'Agis (Associazione Generale Italiana dello spettacolo) che riguarda la parte dedicata allo spettacolo dal vivo con le misure da adottare per la riapertura. Il Comitato ha messo nero su bianco che teatri, cinema e concerti potrebbero tornare dal primo giugno, con una serie di regole che devono essere approvate dal Governo. Tra i punti discussi il distanziamento tra spettatori e artisti fissato a un metro, tutti dovranno portare la mascherina, l'uso di dispenser igienizzante, la vendita di biglietti non cartacei, entrate e uscite del pubblico differenziate e controlli della temperatura corporea (non deve superare i 37.5 gradi). Si ipotizza per i teatri e i cinema al chiuso una presenza massima di 200 persone e mille per gli spettacoli all'aperto. Una base comune da cui partire, che ha alcune lacune, perché il mondo del teatro ha, appunto, tante anime. L'Anap (Associazione nazionale arti performative), aderente all'Agis, che riunisce i festival e le attività professionali delle arti performative di strada, del circo contemporaneo e del teatro di figura, ha richiesto siano fatte alcune precisazioni per chi prevede un pubblico non seduto con segnaposto al suolo che rispettino il distanziamento sociale. Altre osservazioni sono state inviate da Fed It Art, Federazione italiana artisti, che in questo momento particolare ha aperto ai vari comitati regionali. Sempre nella logica della trasparenza e della condivisione, spiega Marco Caldiron, che rappresenta il Veneto, abbiamo creato la proposta Teatro Possibile, che tiene conto anche degli spettacoli all'aperto proponendo ipotesi di pianificazione per artisti e pubblico, con percorsi guidati e segnalati, tenendo conto dei gruppi familiari come già avviene in Germania. -tit_org-

Finisce in un canale durante un'escursione donna all'ospedale

[Gino Grillo]

SULLO ZONCOLAN Finisce in un canale durante un'escursione donna all'ospedale Gino Grillo/su TRIO. Scivola in un canale disciolto e finisce in ospedale. Vittima dell'incidente una 77enne di Sutrio, M.G. Le sue iniziali, che mentre scendeva dallo Zoncolan assieme ai familiari a quota 1550 metri, all'altezza del bacino di innevamento, ha perso l'equilibrio ed è finita in un canale profondo una sessantina di centimetri. Subito è stato lanciato l'allarme al 112. I vigili del fuoco di Tolmezzo, assieme al personale sanitario, sono giunti con i mezzi fuoristrada e poi hanno proseguito a piedi in salita per circa 150 metri. Nel frattempo sono intervenuti i gruppi del soccorso alpino della guardia di finanza di Tolmezzo e quelli del Cnsas di Forni Avoltri assieme all'elicottero sanitario. La donna aveva riportato contusioni, ma preoccupava una ferita al capo. Posizionata su una barella spinale e dotata di un collare, è stata portata a valle dai vigili del fuoco sino alla pista da sci 4 quindi accompagnata in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo. Ad Ampezzo nel pomeriggio un altro intervento di soccorso ha visto impegnati sei tecnici del Soccorso alpino, quattro dei quali sono stati trasportati in quota con l'elicottero della Protezione civile a casera Tintina, nella zona del Monte Cavallo. Qui una famiglia di Maniago, composta dai genitori e da un figlio minorenni, aveva smarrito il sentiero che conduce alla cima del monte perdendosi in una zona impervia ad una quota di 1600 metri. Individuati con le coordinate fornite dalla Sores i tre sono stati raggiunti in una ventina di minuti di cammino, riaccompanati alla Casera e quindi al parcheggio, con l'aiuto di una corda di sicurezza. -tit_org- Finisce in un canale durante un'escursione donna all'ospedale

Alpini dell'Ottavo a Majano scuole e negozi bonificati

Tre squadre dei militari di Venzone impegnate nella sanificazione di tutto il paese Il sindaco: l'intervento ha coinvolto anche la casa di riposo e gli ambulatori medici

[Alessandra Ceschia]

Alpini dell'Ottavo a Majano scuole e negozi bonificati Tre squadre dei militari di Venzone impegnate nella sanificazione di tutto il paese Il sindaco: l'intervento ha coinvolto anche la casa di riposo e gli ambulatori medici Alessandra Ceschia / MAJANO Alpini dell'Ottavo reggimento di Venzone all'opera tutta la mattinata ieri a Majano per accompagnare la riapertura delle attività commerciali con un'attività di sanificazione che ha coinvolto gli istituti scolastici del centro studi, la sede municipale, la casa di riposo e tutte le aree commerciali fino al panificio, la bonifica si è estesa ai carrelli all'esterno dei supermercati Eurospar, Lidi e Coopca, agli ambulatori medici, all'ecopiazzola e al centro della protezione civile. Un'operazione cui hanno collaborato anche i volontari della Protezione civile coordinati da Flaviano Manolo, quelli della Croce rossa e gli agenti della polizia locale. A chiedere l'intervento dei militari dell'esercito è stato il sindaco Raffaella Paladin: Il loro arrivo era già stato calendarizzato, ma è slittato a causa del maltempo - premette il primocittadino-giovedì nel corso di un sopralluogo abbiamo individuato le aree che richiedevano un intervento di sanificazione, quindi gli alpini dell'Ottavo reggimento, coordinati dal capitano Piero Romagnoli, sono giunti con tre assetti e hanno lavorato per tutta la mattinata. Un intervento prezioso in vista della ripartenza a Majano, dove nell'emergenza sanitaria è stato registrato il contagio di una sola persona, già guarita, e dove il virus, fortunatamente, non è entrato nella casa di riposo. In tutto questo periodo la nostra casa dell'acqua è rimasta aperta - premette Paladin - e grazie all'uso delle telecamere, abbiamo sempre vigilato sul corretto uso di guanti e mascherine da parte degli utenti. Ne abbiamo ritenuto di chiudere i cimiteri aggiunge Paladin che grazie ai volontari della Protezione civile all'interno di una comunità che conta quasi seimila residenti, ha potuto organizzare per ben due volte la distribuzione delle mascherine a tutta la popolazione adulta. Protezioni che sono state estese ai bambini: è stata la giunta, autotassandosi, a permettere l'acquisto di dispositivi da consegnare anche ai più piccoli, dai 4 anni in poi. Quanto alle novità in vista della ripresa, dopo che il mercato settimanale, a causa delle misure per l'emergenza epidemiologica è stato ridimensionato e spostato nel parcheggio vicino al municipio, da giovedì prossimo sarà riaperto a tutte le categorie merceologiche e, oltre a tornare nella consueta collocazione in via Ciriaco De Persi, sarà ampliato nell'area di sosta attigua per consentire agli ambulanti a posto fisso di predisporre le misure necessarie all'assetto sociale. Riaperta, infine, anche la biblioteca civica, alla quale si potrà accedere ai prestiti con tutte le misure di sicurezza previste, ma su prenotazione. Da giovedì il mercato -settimanale torna in via Ciriaco De Persi - sarà ampliato nel parcheggio -titolo org-

Alpini dell'Ottavo a Majano scuole e negozi bonificati

Aito Milanese, ieri solamente altri 13 positivi

[Luigi Crespi]

Alto Milanese, ieri solamente altri 13 positivi LEGNANO- Anche la tabella che ieri sera è stata diramata dalla Protezione civile ha confermato la tendenza registrata due ultime settimane: nelle ultime 24 ore i nuovi casi sono stati in tutto 13, che per il vasto territorio che da Nord Ovest di Milano arriva fino alla provincia di Varese sono davvero pochi. Per la prima volta dopo due mesi, ieri il Comune di Legnano non ha registrato nuovi positivi: 557 erano sabato sera, 557 sono rimasti ieri, a conferma del fatto che forse finalmente è lecito sperare che il peggio sia davvero passato. Il Comune dove è registrato il maggiore incremento è stato B, dove sono stati contati tre nuovi pazienti positivi al tampone sul Coronavirus: il numero totale dei contagiati è quindi passato da 203 a 206, per un indice di positivi ogni mille abitanti che è salito da 5,54 a 5,62. Comunque inferiore alla stessa media registrata nella città metropolitana di Milano e meno della metà di quello registrato nei comuni dell'Alto Milanese dove il contagio si è maggiormente diffuso, come Mesero e Villa Cortese. Due casi sono poi stati registrati a Santo Stefano Ticino (passato da 25 a 27), mentre in tutti gli altri comuni dove l'Agenzia di tutela della salute ha verificato incrementi, questi sono stati nell'ordine di una singola unità. Un caso di Coronavirus è stato registrato a Rho (passato da 429 a 430), Aboiategrasso (302 a 303) e Garbagnate Milanese (passato da 256 a 257). ma anche Parabiago (da 175 a 176). Lainate (da 151 a 152) e Settimo Milanese (da 131 a 132). Un caso è stato registrato anche a Nerviano (da 66 a 67) e Casorezzo (da 25 a 26). Numeri troppo bassi per incidere anche sul numero di contagiato in rapporto ai mille residenti, se non nell'ordine di uno zero virgola che comunque nulla sposta nella statistica che allora era nelle ultime settimane. In sintesi, ieri i nuovi casi sono stati registrati in un totale di 10 comuni: negli altri 24, il contagio si è fermato. I dati Crespi PROVINCE della LOMBARDIA MILANO BRESCIA BERGAMO CREMONA MONZA BRIANZA PAVIA COMO VARESE LODI MANTOVA LECCO SONDRIO TOTALE dei CONTAGI 22.151 14.147 12.443 6.323 5.287 4.979 3.629 3.379 3.351 3.291 2.645 1.367 OGNI MILLE ABIT. 6,82 11,18 11,16 17,61 6,06 9,12 6,06 3,79 14,57 7,99 7,85 7,55' HJ Varesotto, solo i casi -tit_org-

Arrivano i Vos. A Sesto mascherine gratis

[Redazione]

Arrivano i Vos. A Sesto mascherine gratis SESTO CALENDE-(n.f.) È partita sabato mattina la prima uscita pubblica dell'attività dei Vos "Volontari Sesiesi per l'emergenza". In piazza Garibaldi alla "Casa Cuore" i volontari hanno distribuito gratuitamente ai sesiesi kit di mascherine offerte dall'Amministrazione comunale. A istituire i Vos è stato il sindaco Giovanni Buzzi con un avviso pubblico per invitare i cittadini maggiorenni al fine di formare un gruppo di volontari che svolgano compiti autorizzati dal Centro operativo territoriale. Le mansioni dei Vos non saranno in concorrenza con i volontari del Gruppo di Protezione civile di Sesto Calende, che proseguono in compiti delicati quali il recarsi nelle abitazioni dei cittadini per portare i viveri e le spese dei supermercati, consegnare i kit di mascherine, presidiare l'Ufficio postale per l'accesso agli sportelli e altre attività che solo chi indossa una divisa formale può svolgere al servizio della comunità. Il sindaco spiega che i volontari dei Vos sono sostanzialmente le forme di aiuto di base, relative allo stato di emergenza ancora in atto, come la distribuzione gratuita di mascherine alla popolazione, compito finora svolto dalla Proloco, oppure l'assistenza al sistema scolastico comunale per recuperare libri e materiali scolastici nelle scuole, da riconsegnare agli studenti o presenza al call center per raccogliere richieste e informazioni in Municipio. Nei prossimi giorni, aggiunge il sindaco, saranno proposte altre forme sostenibili di attività e verranno valutate eventuali proposte operative che tuttavia dovranno essere concordate con il Consiglio comunale. All'appello hanno già risposto una trentina di cittadini e proprio sabato mattina la prima distribuzione di mascherine gratuite tiene in riva al Naviglio. A coordinare i volontari il sindaco ha delegato il consigliere comunale Simone Pintori ma tra i Vos figurano anche tutti i consiglieri comunali di maggioranza e opposizione: i consiglieri della minoranza. Nelle scorse settimane, avevano dato la loro disponibilità al sindaco per gestire il periodo dell'emergenza. Al gazebo di piazza Garibaldi oltre all'assessore alla Comunicazione, Sport e Pubblica Istruzione, Nicola Grieco, hanno operato i consiglieri comunali Roberto Calcini di "Insieme per Sesto" e Fabio Bertinelli di "Sesto2030". Ieri poi il Comune ha fornito un primo bilancio della distribuzione delle mascherine sia in sala consiliare su prenotazione. Sopra il gazebo coi volontari dei Vos sabato mattina e sotto la fila dei sedili che hanno ritirato i kit gratuiti messi a disposizione dell'amministrazione comunale. Ai Vos, il sindaco ha affidato anche altri compiti di assistenza nell'emergenza Covid-19 quali il recupero dei materiali scolastici da restituire agli studenti e la liberazione del gazebo. Mercoledì scorso in sala consiliare, sono stati distribuiti 67 kit monouso per un totale di 335 mascherine, 132 mascherine lavabili per adulti "sartine", 9 mascherine lavabili per bambini "sartine". Il sabato successivo, sono invece stati distribuiti 133 kit a 5 mascherine monouso, 262 kit da 5 mascherine monouso in piazza Garibaldi per un totale di 395 kit e 1975 mascherine. In sala consiliare poi erano state consegnate altre 164 mascherine lavabili per adulti e 22 per bambini, realizzate dal Gruppo dei volontari delle Sartine. Anche quest'ultimo tipo di mascherina sono state distribuite al gazebo di piazza Garibaldi 221 mascherine lavabili per adulti e 48 mascherine per bambini. -tit_org-

Stipendi ridotti e solidarietà La Lega ringrazia il sindaco

E dalla Regione arrivano i fondi per i progetti di sicurezza

[Matteo Bertolli]

Stipendi ridotti e solidarietà La Lega ringrazia il sindaco E dalla Regione arrivano i fondi per i progetti di sicurezza SAMARATK - Più lavoro, stipendi ridotti, solidarietà, sicurezza e maggiore attenzione al sociale. Sono i cinque pilastri su cui ha operato in questi due mesi di lockdown l'amministrazione Puricelli. Ed ora in vista di una lenita responsabile ripartenza la Lega, con una nota del gruppo consiliare firmata dal capogruppo ed onorevole Leonardo Tarantino, fa il punto su quanto è stato fatto in tempi assai difficili per il comune con un nuovo modo di lavorare e di riorganizzazione settoriale. Premessa di Tarantino: Un grazie per il lavoro di squadra al sindaco Enrico Puricelli, alla delegazione assessorile e al presidente del consiglio comunale Rossella Caligiuri in quella che è stata una unità di intenti e una totale collaborazione collettiva nel pieno dell'emergenza Covid 19. Sono stati circa sessanta giorni in cui si è dovuto attuare un cambiamento epocale anche per il lavoro degli uffici e dei dipendenti comunali con la scelta di procedere alla chiusura dei parchi pubblici, dei cimiteri e della piattaforma e sviluppare, almeno in parte, un'apertura regolamentata. Senza dimenticare un'attività politica che ha visto sinora la convocazione di un solo consiglio comunale, in attesa di quello sul bilancio alla fine maggio e i primi di giugno, e di alcune commissioni, in modo particolare la commissione bilancio già convocata almeno un paio di volte. Ha scritto Tarantino: Sono stati due mesi in cui abbiamo riorganizzato le attività di assistenza alle persone e ai diversamente abili come hanno dimostrato i quasi ottantamila euro distribuiti alle famiglie insieme a quelle piccole cose che assumono importanza particolare in questo periodo. L'ex primo cittadino si sofferma su due importanti contributi a fondo perduto ottenuti da Regione Lombardia in queste settimane dall'amministrazione comunale ovvero 20mila euro per l'acquisto di un'ulteriore automobile a disposizione del comando di polizia locale guidato da Edoardo Angotti e 5.400 euro per il raddoppio del progetto degli orti urbani sul territorio cittadino. Si legge nella nota del Carroccio: Un segno di attenzione per la sicurezza e per la nostra vigilanza ma anche nel rafforzamento delle iniziative sociali e di solidarietà in quelle che, per carità, sono piccole somme ma che dimostrano come ci sia stata grande attenzione alle opportunità offerte. Infine Tarantino ricorda la scelta condivisa da tutta l'amministrazione Puricelli (sindaco, assessori e presidente del consiglio comunale), anticipata da La Prealpina oltre un mese fa e molto apprezzata dalla cittadinanza, di ridursi stipendio del 10% fino alla fine dell'anno in corso che consentirà all'amministrazione comunale di reperire un fondo ad hoc, pari ad una cifra vicina ai 15mila euro, che consentirà di venire incontro a cittadini, imprese e commercianti in difficoltà. Questa la conclusione del Carroccio: Non ci siamo mai fermati, non abbiamo subito contraccolpi. Intanto nella mattinata di sabato, nella centralissima piazza Manzoni, è presente anche il primo cittadino Enrico Puricelli, e iniziata una nuova distribuzione gratuita di mascherine alla popolazione. Ha scritto il sindaco: Regione Lombardia ci ha fatto pervenire un altro stock di mascherine chirurgiche con distribuzione a cura della Protezione Civile, in quello che è soltanto il primo passo. Nei prossimi giorni saranno organizzati adeguati punti di ritiro nel capoluogo e in ogni frazione. Matteo Bertolli - tit_org-

La Fase 2 comincia da un ritratto del virus vecchio di 15 giorni

[Enrica Battifoglio]

La Fase 2 comincia da un ritratto del virus vecchio di 15 giorni ROMA ENRICABATTIFOGLIA ^^ La settimana zero che inaugura la Fase 2 non parte da una fotografia recente dell'epidemia di Covid-19 in Italia, ma da ritratto che risale a 15 giorni fa: per il fisico Federico Ricci Tersenghi, dell'Università Sapienza di Roma, dicono ancora poco i dati sulle regioni forniti dalla Cabina di regia composta da ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità e Regioni. Che si parta da una vecchia foto lo riconosce lo stesso documento del 16 maggio, ma non è chiaro su quali dati si basi, osserva Ricci Tersenghi, Tracciano un vecchio ritratto anche i dati presentati ieri dalla Protezione civile, che registrano un aumento di decessi (145 in più di sabato per un totale di 31,908), contagiati (675 in più per un totale di 225.435) e guariti (2.366 in più, 125.176 in totale); mentre diminuiscono malati (1.836 meno di sabato per un totale di 68.351) e ricoveri in terapia intensiva (762 in meno). Quali dati sarebbero necessari per avere un quadro più fedele della situazione? Innanzitutto bisogna considerare i valori dell'indice di contagiosità R , che indica il numero medio di individui che possono essere contagiati da una persona positiva. Finora si è parlato molto dell'indice R_0 , che fotografa la capacità che il virus ha di riprodursi all'inizio dell'epidemia: è un valore costante che descrive il comportamento del virus lasciato libero di diffondersi; quello con cui abbiamo a che fare ora è invece l'indice R_t , dove indica il tempo, e che descrive l'evoluzione dell'epidemia nel tempo a seconda delle misure di contenimento adottate. Per Ricci Tersenghi è importante sapere come viene calcolato R_t , ossia sulla base di quali dati e con quale algoritmo, ma questo - osserva - nel rapporto della Cabina di regia non è spiegato, contrariamente a quanto fanno altri Paesi, come la Germania. E probabile, prosegue, che si calcoli in base alla data di insorgenza dei sintomi e non della diagnosi. Quest'ultima è infatti un fattore variabile, che dipende dal momento in cui è stato fatto il tampone e dal tempo impiegato per analizzarlo. Nel documento, prosegue il fisico, mancano elementi di confronto fra le regioni e senza dati precisi è difficile riuscire a individuare e contenere eventuali nuovi focolai. La vetrina di un negozio pronto per la riapertura ANSA -tit_org-

Ai minimi i nuovi contagiati, vittime sono quasi 32 mila

[Redazione]

IL BOLLETTINO Ai minimi nuovi contagiati, vittime sono quasi 32 mila ROMA Sono 225.435 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 675 più di ieri. Si tratta dell'incremento più basso da mesi. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri l'incremento era stato di 875. Il dato è stato reso noto dalla protezione civile. Sono salite a 31.908 le vittime con un incremento di 145. Sabato l'aumento era stato di 153. I malati sono 68.351, 1.836 meno di ieri. Sabato il calo era stato di 1.883. Sono saliti a 125.176 i guariti e i dimessi, con un incremento rispetto a ieri di 2.366. Sabato l'aumento era stato di 2.605. Continua a diminuire il numero dei ricoverati in Lombardia: sono 255 i pazienti in terapia intensiva (13) e 4.480 (-41) le persone in altri reparti. I casi positivi in totale sono 84,844 (+326), in calo rispetto a ieri anche se con oltre 2.000 tamponi in meno (11,809), mentre i nuovi decessi sono 69 per un totale di 15.519 morti. Anche i dati di oggi indicano che il trend dei contagi è sostanzialmente soddisfacente, ha detto l'assessore al Welfare della Regione, Giulio Gallerà. Il rapporto tra i tamponi effettuati e i casi positivi è nel complesso favorevole e raddoppia, rispetto a ieri, il numero dei guariti, che sono 35,042 (+823). Induce all'ottimismo anche il numero dei pazienti in terapia intensiva e non in terapia intensiva, entrambi in costante diminuzione, ha concluso l'assessore. - tit_org-

Malati e ricoveri in calo, ma l'emergenza non è ancora finita

[Redazione]

Malati e ricoveri in calo, ma l'emergenza non è ancora finita. La settimana zero che inaugura la Fase 2 non parte da una fotografia recente dell'epidemia di Covid-19 in Italia, ma da un ritratto che risale a 15 giorni fa; per il fisico Federico Ricci Tersenghi, dell'Università Sapienza di Roma, dicono ancora poco i dati sulle regioni forniti dalla cabina di regia composta da ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità e Regioni. Che si pare da una vecchia foto o riconosce lo stesso documento del 16 maggio, ma non è chiaro su quali dati si basi, osserva Ricci Tersenghi. Tracciano un vecchio ritratto anche i dati presentati ieri dalla Protezione civile che registrano un aumento di decessi (145 in più di sabato per un totale di 31.908), contagiati (675 in più per un totale di 225.435) e guariti (2.366 in più, 125.176 in totale); mentre diminuiscono malati (1.836 meno di sabato per un totale di 68.351) e ricoveri in terapia intensiva (762 in meno). Quali dati sarebbero necessari per avere un quadro più fedele della situazione? Innanzitutto bisogna considerare i valori dell'indice di contagiosità R , Fase due. I dati delle Regioni dicono ancora poco. Gli esperti vogliono più teste tamponi che indica il numero di individui che possono essere contagiati da una persona positiva. Finora si è parlato molto dell'indice R_0 , che fotografa la capacità che il virus ha di riprodursi all'inizio dell'epidemia: è un valore costante che descrive il comportamento del virus lasciato libero di diffondersi; quello con cui abbiamo a che fare ora è invece l'indice R_t , dove indica il tempo e che descrive l'evoluzione dell'epidemia nel tempo a seconda delle misure di contenimento adottate. Per Ricci Tersenghi è importante sapere come viene calcolato R_t , ma questo osserva - nel rapporto della cabina di regia non è spiegato. È probabile, prosegue, che si calcoli in base alla data di insorgenza dei sintomi e non della diagnosi. Quest'ultima è infatti un fattore variabile, che dipende dal momento in cui è stato fatto il tampone e dal tempo impiegato per analizzarlo. Nel documento, prosegue il fisico, mancano inoltre elementi di confronto fra le regioni: sembra che i numeri siano utilizzati senza considerare le differenze locali, riconoscendo per esempio una trasmissione moderata sia alla Lombardia, che registra circa 200 casi al giorno, che all'Umbria, che negli ultimi giorni ha registrato un picco di 7 casi. Senza considerare le realtà regionali è difficile riuscire a individuare e contenere eventuali nuovi focolai. Non siamo ancora all'era delle tre T, dice Ricci Tersenghi riferendosi ai tamponi per la diagnosi, ai test sierologici che indicano se l'infezione è avvenuta in passato e al tracciamento. La speranza - conclude - è continuare a usare mascherine e distanziamento e provvedere a una sorta di auto-tracciamento, nel quale una persona positiva avverta gli individui con cui è stata a contatto perché questi si mettano in isolamento. Non possiamo buttare via i sacrifici e le perdite economiche fatti durante il lockdown.

- tit_org- Malati e ricoveri in calo, ma emergenza non è ancora finita

Tamponi a tappeto su farmacisti e medici di base

[Redazione]

Tamponi a tappeto su farmacisti e medici di base AtS In due giorni esami su quasi mille persone. Giupponi: Riconosciuto il loro ruolo fondamentale Nella giornata di ieri 470 farmacisti e 190 medici di base e pediatri della provincia di Bergamo sono stati sottoposti a tampone. Raccogliendo la richiesta dell'Ordine dei farmacisti e nella consapevolezza del ruolo fondamentale che rivestono nel mondo della salute, l'Agenzia di tutela della salute ha effettuato nella giornata i tamponi a questi professionisti che sono essenziali nella lotta al coronavirus e che sono quotidianamente in contatto con il pubblico ha spiegato Massimo Giupponi, direttore generale di Ats. I tamponi sono stati eseguiti da medici e assistenti sanitari, supportati da crocerossine volontarie e medici delle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca) per l'intera giornata di ieri nelle due tensostrutture predisposte a fianco della Fiera di Bergamo. Le tensostrutture sono state realizzate in tempi record dalla Protezione civile Lombardia e dall'Associazione nazionale Alpini Sezione Ospedale da Campo Ana di Bergamo, cui vanno i ringraziamenti di Ats Bergamo. La collocazione all'interno dell'area parcheggio della fiera è stata studiata per garantire un afflusso costante di persone senza il rischio di assembramenti e di incrocio tra chi entra e chi esce. Contemporaneamente, nella sede di Ats di Borgo Palazzo, sono stati sottoposti a tampone 190 medici di medicina generale e pediatri di famiglia, che sono andati ad aggiungersi agli oltre 300 tamponati nella giornata di ieri, sabato. I tamponi verranno processati ed analizzati da uno dei laboratori individuati ed autorizzati da Regione Lombardia e potranno essere consultati attraverso il Fascicolo sanitario elettronico da parte di ogni singolo soggetto. Per Ernesto De Amici, presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Bergamo la bufera che si è abbattuta sulla nostra terra bergamasca ha messo a dura prova anche il servizio delle farmacie di comunità: due colleghi sono deceduti e moltissimi altri si sono ammalati, spesso nelle primissime ore di epidemia, quando anche i sintomi erano difficilmente identificabili. Per questo abbiamo aderito con entusiasmo e riconoscenza alla proposta di Ats Bergamo di fare i tamponi a tutti i farmacisti territoriali allo scopo di dare un contributo al contenimento del virus. Gianni Petrosillo, presidente di Federfama Bergamo, dichiara: Grazie ad Ats per avere organizzato un eccezionale screening, tramite l'utilizzo di tamponi per la rilevazione della positività al Covid-19, appositamente dedicato ai farmacisti bergamaschi in un'unica giornata. Si tratta di porre, in tal modo, in sicurezza titolari e collaboratori delle farmacie affinché si evitino, per quanto possibile, eventuali ulteriori contagi tra il personale e, così, chiusure, a garanzia della continuità del servizio, confermatesi come prezioso presidio per l'assistenza sanitaria proprio in occasione della pandemia. ORIPRODUZIONE RISERVATA dilisdwifLailbanliadmito-tit_org-

Altre 145 vittime ma diminuiscono i contagi e i ricoveri

[Redazione]

Altre 145 vittime ma diminuiscono i contagi e i ricoveri] La settimana zero che inaugura la Fase 2 non parte da una fotografia recente dell'epidemia di Covid-19 in Italia, ma da un ritratto che risale a 15 giorni fa: per il fisico Federico Ricci Tersenghi, dell'Università Sapienza di Roma, dicono ancora poco i dati sulle regioni fomite dalla Cabina di regia composta da ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità e Regioni. Che si parta da una vecchia foto lo riconosce lo stesso documento del 16 maggio, ma non è chiaro su quali dati si basi, osserva Ricci Tersenghi. Tracciano un vecchio ritratto anche i dati presentati ieri dalla Protezione civile, che registrano un aumento di decessi (145 in più di sabato per un totale di 31.908), contagiati (675 in più per un totale di 225.435) e guariti (2.366 in più, 125.176 intotale); mentre diminuiscono malati (1.836 meno di sabato per un totale di 68.351) e ricoveri in terapia intensiva (762 in meno). Quali dati sarebbero necessari per avere un quadro più fedele della situazione? Innanzitutto bisogna considerare i valori dell'indice di contagiosità R , che indica il numero di individui che possono essere contagiati da una persona positiva. Finora si è parlato molto dell'indice R_0 , che fotografa la capacità che il virus ha di riprodursi all'inizio dell'epidemia: è un valore costante che descrive il comportamento del virus lasciato libero di diffondersi; quello con cui abbiamo a che fare ora è invece l'indice R_t , dove indica il tempo, e che descrive l'evoluzione dell'epidemia nel tempo a seconda delle misure di contenimento adottate. Per Ricci Tersenghi è importante sapere come viene calcolato R_t , ossia sulla base di quali dati e con quale algoritmo, ma questo - osserva - nel rapporto della Cabina di regia non è spiegato, contrariamente a quanto fanno altri Paesi, come la Germania. E probabile, prosegue, che si calcoli in base alla data di insorgenza dei sintomi e non della diagnosi. Quest'ultima è infatti un fattore variabile, che dipende dal momento in cui è stato fatto il tampone e dal tempo impiegato per analizzarlo. Nel documento, prosegue il fisico, mancano inoltre elementi di confronto fra le regioni: sembra che i numeri siano utilizzati senza considerare le differenze locali, riconoscendo per esempio ai soccorritori in azione una trasmissione moderata sia alla Lombardia, che registra circa 200 casi al giorno, che all'Umbria, che negli ultimi giorni ha registrato un picco di sette casi. Bisognerebbe conoscere, per ogni regione, il numero delle persone dedicate al tracciamento nelle Unità speciali di continuità assistenziale (Usca) e quello dei tamponi che si è in grado di fare. Sono misure necessarie per evitare di chiudere intere comunità o l'intero Paese e meno dolorose per l'economia. La speranza - conclude il fisico - è continuare a usare mascherine e distanziamento sociale e provvedere a una sorta di auto-tracciamento. Non possiamo buttare via i sacrifici fatti durante il lockdown. -tit_org-

[Alda Vanzan]

33

Azzano, sono pronti i progetti: sarà l'anno dei cantieri

[Elisa Marini]

Azzano, sono pronti i progetti: sarà l'anno dei cantieri AZZANO DECIMO. Lavori sulle scuole, sulle strutture sportive e sulle strade. Questi i principali protagonisti del lavoro svolto l'anno scorso sulle opere pubbliche, che ora verrà presentato nel Consuntivo. Il 2019 è stato un anno di grande lavoro di preparazione, cioè di progettazione, coerente con la programmazione del triennale. Se ne parlerà anche nel consiglio comunale del 19 maggio spiega la vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Lorelia Stefanutto (in foto). Per l'adeguamento energetico della scuola primaria Cesare Battisti, per un importo di 1 milione 350 mila euro, è stato approvato il progetto definitivo esecutivo e avviata la procedura per affidamento lavori. In merito alla ristrutturazione e adeguamento sismico della palestra e di una parte delle aule della scuola primaria di Tiezzano, da 323 mila euro, è stata affidata la progettazione definitiva/esecutivo. Anche la palestra di Coiva verrà adeguata per ottenere il certificato prevenzione incendi, per 106 mila euro, e la progettazione è in corso. In merito alle strutture sportive, per l'ampliamento del centro sportivo di base, da 270 mila euro, è stato approvato il progetto definitivo e ultimata l'acquisizione aree. Per gli spogliatoi palestra Cesare Battisti, da 270 mila euro, è stata conclusa la progettazione definitiva/esecutiva e avviata la procedura di gara per l'affidamento dei lavori. Per la realizzazione della struttura polivalente a Tiezzano, nel centro sportivo di base, opera da 450 mila euro, i lavori sono in corso. In merito alle strade, è stato approvato lo studio di fattibilità per la riqualificazione di via Peperate, opera da 2 milioni e 500 mila euro; verrà riqualificata anche via Santa Croce, per 1 milione e 400 mila euro, ed è stato approvato lo studio di fattibilità; per il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche per 50 mila euro, i lavori sono in corso. Importanti anche i lavori di completamento della pista ciclabile in via Corva a Tiezzano, per 337 mila euro, per cui è stata aggiudicata la gara: per la pista ciclabile Azzano-Fagnigola, da 450 mila euro, è stato approvato lo studio di fattibilità, insieme al progetto definitivo. Sono in corso anche i lavori di protezione civile in via Code Beion per 227 mila euro. Migliorerà anche l'illuminazione: sull'impianto di illuminazione votiva da 90 mila euro è stata conclusa la procedura di affidamento in project financing e verrà ampliata anche la rete di pubblica illuminazione, per 146 mila euro, la cui progettazione è in corso. Approvato inoltre il progetto di fattibilità per la realizzazione di un parcheggio a Fagnigola, da 180 mila euro. Il territorio viene man mano tenuto sicuro grazie all'impianto di video sorveglianza territoriale e sotto-sistema letture targhe, da 528 mila euro (fondi Uti) per il quale è in corso la progettazione. Elisa Marini: RIFILCOUZIONE RISERVA È -tit_org- Azzano, sono pronti i progetti: sarà l'anno dei cantieri

Nube, "sentenza" Arpav: laguna molto inquinata = Le analisi Arpav: in laguna l'acqua è molto inquinata

[Davide Tamiello]

Nube, "sentenza" Arpav: laguna molto inquinata che è stato bloccato, ora purtroppo comunque in ritardo. Dobbiamo verificare - spiegano dall'agenzia ambientale - se la diffusione sia stata arginata o si sia diffusa. Quel che sappiamo è che le acque continuano a essere pesantemente contaminate e dobbiamo quindi proseguire con il monitoraggio anche nei prossimi giorni". Più confortanti i dati sulla presenza di diossina nell'aria. I livelli rilevati anche ieri dai tecnici dell'Arpav sono tutti nella norma e comunque al di sotto delle soglie ed ammissibili. Torniamo a pag. 4 a RISCHIO BOLOBICO I pesci morti in laguna Il rogo di Marghera Le analisi Arpav: in laguna l'acqua è molto inquinata risultati dei campionamenti dell'agenzia Controlli estesi in laguna per verificare i rischi solo per quanto riguarda l'aria la reale portata della contaminazione PORTO MARGHERA Bene 1 aria. molto male l'acqua. I risultati dei campionamenti di Arpav mostrano un quadro piuttosto definito sulle ricadute ambientali del drammatico incendio alla 3V Sigma di Porto Marghera di venerdì. E se ce ne da tirare un sospiro per quanto riguarda gli inquinanti diffusi via aerea, non altrettanto si può dire per le condizioni della laguna. I risultati sulla diossina hanno dato un esito confortante: tracce da post-incendio ce ne sono, ma niente che vada oltre il livello di guardia. Siamo in un'area industriale e non possiamo certo pensare di avere parametri da giardini dell'Eden - precisa il direttore di Arpav Luca Marchesi - però i risultati sono incoraggianti: i livelli di diossina sono tutti entro la norma e comunque al di sotto delle soglie previste. Paradossalmente non abbiamo avuto ripercussioni sull'aria, abbiamo tracce di acetone nei vari campionamenti ma in quantità comunque contenute. L'incendio poteva avere conseguenze ben peggiori se si fosse allargato e avesse coinvolto altri siti produttivi. Rimangono in ballo le analisi su coltivazioni e ortaggi che, annunciando dall'agenzia regionale, arriveranno oggi. Con questi dati si dovrebbe chiudere, quindi, il primo ciclo di indagini sul possibile inquinamento con il rogo. ACQUA TOSSICA Il problema principale, però, resta l'acqua. Ieri mattina Arpav e capitaneria hanno perlustrato la zona fino al largo della laguna per prelevare campioni ad ampio raggio e capire se gli effetti dell'inquinamento possano aver sconfinato raggiungendo altre zone. Qui, la situazione, è decisamente più pesante: i livelli di inquinamento, infatti, rimangono decisamente molto elevati per essere al terzo dall'incendio. Lo sversamento delle sostanze tossiche - continua Marchesi - è stato bloccato, ma purtroppo comunque in ritardo. Dobbiamo verificare, quindi, se la diffusione sia stata arginata o si sia diffusa. Quel che sappiamo è che le acque continuano a essere pesantemente contaminate e dobbiamo quindi proseguire con il monitoraggio anche nei prossimi giorni". Cruciale capire quanto, però. L'esito dei campionamenti al largo saranno fondamentali per misurare l'entità del problema e le ricadute per l'ecosistema lagunare. INQUINAMENTO BIOLOGICO L'altro rischio da evitare non è quello di incorrere in un altro tipo di inquinamento: quello biologico. Perché la strage di pesci provocata dallo sversamento in acqua dovrà richiedere un intervento rapido per evitare che il prodotto ittico marcisca. "Parliamo di migliaia di pesci - prosegue il direttore di Arpav - se marcissero creerebbero un danno ambientale notevole. Nelle prossime ore dovranno essere raccolti e portati a smaltire in un inceneritore, motivo per cui abbiamo allertato la protezione civile per chiedere di procedere alla rimozione. I volontari continueranno con le operazioni anche oggi, è fondamentale ripulire l'area interessata dal prodotto ittico contaminato. I pesci sarebbero morti per anossia. Le sostanze tossiche finite in laguna, cioè, avrebbero saturato l'acqua togliendo l'ossigeno necessario. I CAMPIONAMENTI Arpav nei giorni scorsi ha realizzato 13 campionamenti di aria e 5 campioni di acque superficiali. Durante

e la mattinata dell'incendio i campionamenti sono stati effettuati nelle vicinanze dell'azienda in via Malcontenta, in via fratelli Bandiera a Marghera, vicino al cavalcavia, nell'area dell'ospedale dell'Angelo e del Civile di Venezia. Nel pomeriggio, ad incendio ormai sotto controllo, Arpav ha effettuato ulteriori campioni di aria in via della Chimica a

Porto Marghera. In Piazza Barche in Centro a Mostre e al Parco San Giuliano. Ora si attendono gli esiti ultime analisi, Davide Tamicillo PROTEZIONE CIVILE ALLERTATA PER RIMUOVERE QUINTALI DI PESCE PER SCONGIURARE DANNI BIOLOGICI INQUINAMENTO Lit strage di pesci lungo il canale -tit_org- Nube, sentenza Arpav: laguna molto inquinata Le analisi Arpav: in laguna acqua è molto inquinata

Controllo con i droni a Ballabio: esperimento riuscito

Il sindaco Consonni esprime soddisfazione per la buona riuscita del test effettuato la scorsa settimana

[Redazione]

Il sindaco Consonni esprime soddisfazione per la buona riuscita del test effettuato la scorsa settimana BALLABIO (bae) Dopo la prova eseguita sul territorio comunale di Ballabio, con l'impiego volontaristico di un drone, applicando le disposizioni di prefetto e questore, il sindaco Alessandra Consonni esprime grande soddisfazione. L'utilità e la versatilità dello strumento droni per il nostro territorio è stata confermata da questa prova - commenta - Un'attività offerta a titolo gratuito dai piloti di drone del Nucleo Protezione Civile Paracadutisti onius, alla presenza del presidente emerito del Cai Ballabio Giuseppe "Calumer" Orlandi e del coordinatore della Protezione Civile comunale, Giuseppe Huberto. Non c'è stata nessuna caccia all'escursionista, né l'intenzione di far cassa con misure anti Covid. E' stato, invece, possibile verificare in ottica preventiva e non repressiva la situazione dei sentieri alla luce dell'ordinanza sindacale per scongiurare situazioni pericolose e, assieme, avere riscontro della possibilità di monitorare problematiche ambientali di particolare rilievo con una precisione del dettaglio che sarebbe di grande utilità per protezione civile e soccorso. In tempo reale da Ballabio avremmo informazioni precise su frane, corsi d'acqua, paramassi, focolai d'incendi, dispersi... Grande soddisfazione per un'operazione apprezzata da addetti ai lavori e molti ballabiesi che hanno capito di cosa si trattava. Auguro che in futuro questa opportunità sia una delle cose degne pensate al tempo della pandemia. Un momento della prova di controllo con i droni a Ballabio -tit_org-

Finisce in un canale durante un'escursione donna all'ospedale

[Gino Grillo]

SULLO ZONCOLAN Finisce in un canale durante un'escursione donna all'ospedale Gino Grillo/su TRio. Scivola in un canale disciolto e finisce in ospedale. Vittima dell'incidente una 77enne di Sutrio, M.G. Le sue iniziali, che mentre scendeva dallo Zoncolan assieme ai familiari a quota 1550 metri, all'altezza del bacino di innevamento, ha perso l'equilibrio ed è finita in un canale profondo una sessantina di centimetri. Subito è stato lanciato l'allarme al 112. I vigili del fuoco di Tolmezzo, assieme al personale sanitario, sono giunti con i mezzi fuoristrada e poi hanno proseguito a piedi in salita per circa 150 metri. Nel frattempo sono intervenuti i gruppi del soccorso alpino della guardia di finanza di Tolmezzo e quelli del Cnsas di Forni Avoltri assieme all'elicottero sanitario. La donna aveva riportato contusioni, ma preoccupava una ferita al capo. Posizionata su una barella spinale e dotata di un collare, è stata portata a valle dai vigili del fuoco sino alla pista da sci 4 quindi accompagnata in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo. Ad Ampezzo nel pomeriggio un altro intervento di soccorso ha visto impegnati sei tecnici del Soccorso alpino, quattro dei quali sono stati trasportati in quota con l'elicottero della Protezione civile a casera Tintina, nella zona del Monte Cavallo. Qui una famiglia di Maniago, composta dai genitori e da un figlio minorenni, aveva smarrito il sentiero che conduce alla cima del monte perdendosi in una zona impervia ad una quota di 1600 metri. Individuati con le coordinate fornite dalla Sores i tre sono stati raggiunti in una ventina di minuti di cammino, riaccompagnati alla Casera e quindi al parcheggio, con l'aiuto di una corda di sicurezza. -tit_org- Finisce in un canale durante un'escursione donna all'ospedale

Lo stabilimento sorvegliato speciale grave l'inquinamento in acqua

[Mitia Chiarin]

Lo stabilimento sorvegliato special Grave l'inquinamento in acqua Monitorata ogni due ore la temperatura dell'Impianto, Diossine, tracce trascurabili in aria. Analisi sui pesci morti Mitia Chiarin Controlli ogni due ore con il termoscanner per monitorare la temperatura nell'impianto distrutto. Anche ieri i vigili del fuoco hanno proseguito il presidio di controllo alla 3V Sigma, l'azienda protagonista del pauroso incendio che venerdì ha tenuto la città con il fiato sospeso. Due operai dell'azienda, il rumeno Alin e l'indiano Pramod, sono gravi per le ustioni riportate, ricoverati a Verona e Padova. E da oggi dovrebbero iniziare i primi interventi di bonifica. Ieri pomeriggio i risultati delle analisi gascromatografiche e di spettrometria di massa hanno confermato i timori: l'inquinamento in acqua è grave. Presenze significative di acetone, acetati, idrocarburi alifatici lineari e decaidronaftalene sono stati trovati dentro lo stabilimento e alte sono le concentrazioni di xilene e acetone nelle acque della darsena della Rana, verso il Canale Lusore. Sul fronte diossine nell'aria, idari assicurano, dice Arpav: nessuna traccia in via Fratelli Bandiera e qualche traccia trascurabile ai fini ambientali, si legge nel rapporto Arpav, a San Giuliano. Per le acque la situazione è peggiorata con le analisi, conferma il direttore generale Luca Marchesi. Non si sottovaluta nulla: ieri nuovi prelievi di acque in laguna con la Capitaneria di porto ed è corsa, con lavori anche oggi che coinvolgono la Protezione civile, per raccogliere tutto il pesce ucciso dall'inquinamento delle acque. Per questo le indagini proseguono con nuovi campionamenti. Nel vertice di sabato pomeriggio in videoconferenza tra Arpav, l'Ulss 3 Serenissima e la Città Metropolitana di Venezia, sono state concordate altre attività di indagine: nel vertice, che ha preso atto, sulla base degli esiti delle analisi ARPAV dei campioni eseguiti sabato, del rientro nell'anormalità della qualità dell'aria, si è deciso però di vietare la pesca in via precauzionale nel Canale Lusore-Brentelle, Canale Industriale Ovest e Nord, Banchina Azoto, fino al canale dei Petroli. E di eseguire il campionamento del pesce raccolto dal canale della Rana al fine di verificare sulle cause con ricerca delle sostanze potenzialmente derivanti dal sito. Ancora, vengono eseguiti altri campionamenti su prodotti agricoli nell'area ricompresa tra Marghera e Mestre a fini precauzionali, mantenendo nel contempo il divieto di consumo di frutta e verdura che è stato ribadito sabato sera da una nota dell'amministrazione comunale. Le analisi su pesce e ortaggi vengono eseguite dai tecnici dell'Ulss 3 Serenissima. Ma sono scattati anche altri accertamenti, con ulteriori campioni di acque prelevati nel canale industriale Ovest, al fine di verificare l'eventuale persistenza dell'inquinamento. Nel frattempo sono in corso le analisi sui prelievi effettuati sabato di prodotti agricoli nell'isola di Sant'Erasmo, da cui erano pervenute segnalazioni di ricadute di particolato combusto nelle ore seguenti l'incendio. MESTRE Sk Luslabi] muiilu un cxlialu (lavr l'Inquina meni in an La stabilimento 3V Sigma collassato dopo l'incendio scoppiato venerdì mattina che ha distrutto la fabbrica -tit_org- Lo stabilimento sorvegliato speciale grave inquinamento in acqua

Stop al traffico per dare spazio ai locali

[Giovanni Cagnassi]

SAN DONA. ATTESA LA RISPOSTA DEL SINDACO La Confcommercio chiede la chiusura alle auto in centro dalle 19.30 alle 22.30, Oggi torna il mercato in piazza Pizze Giovanni Cagnassi /SAN DONA Traffico chiuso in centro per allargare i plateatici. La Confcommercio propone al Comune di creare nuove isole pedonali serali per aiutare i pubblici esercizi nella fase del lockdown. Da oggi anche a San Dona riaprono molti pubblici esercizi e negozi. Non tutti saranno presenti all'appello, ma probabilmente più del lido di Jesolo dove sono ancora molti in fase preparatoria e hanno rinviato al fine settimana. Così la Confcommercio, con il presidente mandamentale. Angelo Faloppa, e il delegato Ascom di San Donà, Luigino Fontanelle, hanno pensato a questa proposta. Chiediamo al sindaco di chiudere al traffico in particolare via Battisti e Corso Silvio Trentin", spiegano, nel solo arco temporale dalle 19.30 alle 23.30 per permettere a tutti i pubblici esercizi di estendere le loro attività all'esterno in sicurezza. Più complicata da realizzare questa proposta in via XIII Martiri e Ancillotto che sono le strade principali del centro". A San Dona c'è già la ztl, zona a traffico limitato, in corso Trentin, parte vecchia e parte nuova, ma l'associazione commercianti sta pensando anche al tratto iniziale di corso Trentin che potrebbe essere chiuso per poi proseguire con la chiusura di via Battisti sulla destra, unendosi così all'attuale pedonalizzazione. Le misure di sicurezza comporta no, per tante attività, una riduzione dei posti a sedere", ha detto il sindaco, un problema che comprendiamo e a cui vogliamo dare risposte". La dimensione massima di suolo pubblico concedibile è calcolata in rapporto al numero di posti, sia interni che esterni, persi per il distanziamento. L'area totale sarà verificata in sopralluogo sulla base del progetto. Le attività già titolari di una concessione di suolo pubblico potranno chiedere l'ampliamento, purché l'area da aggiungere sia in adiacenza a quella esistente e non confligga con altre attività. Per chi chiede una nuova concessione di suolo l'area dovrà essere prospiciente l'esercizio. Il plateatico chiesto può essere collocato dalla parte opposta della strada rispetto all'esercizio a condizione che vi sia la possibilità di un controllo visivo degli avventori. Il plateatico dovrà restare libero, in concomitanza di mercati, sia settimanali che straordinari. Oggi intanto torna il mercato settimanale in piazza Rizzo in versione completa. L'accesso, per prevenire assembramenti, sarà attraverso tre entrate e tre uscite obbligatorie. L'ingresso verrà contingentato da personale della polizia locale con i volontari di Protezione Civile. In particolare si potrà entrare da Via Tredici Martiri, fronteggiando il Duomo, lato sinistro di Piazza delle Grazie, via della Bonifica e via XXVIII Aprile. Viget l'obbligo di distanziamento interpersonale di almeno un metro e di indossare mascherine e guanti, pena la sanzione. Plateatici e negozi lungo corso Silvio Trentin in centro a San Dona -tit_org-

Stato e Regioni scontro poi intesa De Luca si oppone lo non firmo

[Carlo Paolo Bertini Russo]

Trattative fino alle 3 di notte per l'accordo sulle linee guida Il governatore campano: responsabilità scaricate su di noi Carlo Bertini Paolo RUSSO/ROMA Il caos scoppia sabato alle 21, quando il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, termina la sua conferenza stampa e annuncia che c'è l'accordo sul nuovo Dpcm: e va avanti fino a ieri, quando del Dpcm (fino alle 18) ancora non vi è traccia, con il focoso Vincenzo De Luca che addirittura sconfessa l'accordo e non riapre la Campania per cautela. In mezzo, uno scontro tra lo Stato, impersonato dal premier ma anche dagli scienziati restii ad allentare le maglie, e le regioni che vogliono certezze. Infuriate perché si sentono prese in giro quando vedono che nel testo del Dpcm mandato da Palazzo Chigi manca il documento unitario con le linee guida per le regioni, che fa testo come fonte normativa. E sul quale si era chiusa un'intesa il giorno prima, venerdì. IL GIALLO DELLA "MANINA" Svista dei tecnici che non hanno allegato l'accordo, o pressing degli scienziati della Sanità per snobbare e sabotare il testo troppo lasco delle regioni? Nella notte scoppia il giallo e gli animi si scaldano. Il ministro Francesco Boccia, dopo aver raccolto le proteste dei governatori per bocca dell'emiliano Stefano Bonaccini, convoca un meeting all'una di notte con Conte. E lì in diretta video, va in scena uno scontro tra governatori: tra chi, come Attilio Fontana vorrebbe che le linee guida delle regioni fossero vidimate dal Comitato tecnico scientifico per stare più sicuri; e chi invece come Luca Zaia, non ne vuole sapere, se dobbiamo aspettare l'ok del Comitato tecnico scientifico, finisce che lunedì non riapriamo nulla. In un clima fosco, vista anche Forlì, Boccia e Conte si dicono d'accordo a chiarire meglio il testo del Dpcm al punto A e ad inserire le linee guida regionali come allegato. La tensione cala. FERMI TUTTI, SENTO SPERANZA Ma Conte si ricorda che il Dpcm va firmato dal premier, sentito il ministero della Salute. Fermi tutti, devo sentire Speranza. Peccato che il ministro non si trovi, è a casa che dorme: finalmente lo rintracciano, lui da Fok e alle 3 di notte tutti sono stremati, l'accordo si chiude. Ma non è finita, la diffidenza regna sopra e i sospetti si accavallano, tanto che Giovanni Toti aspetta di vedere il testo finale. Che alla fine lo soddisfa, anche se non risparmia una frecciata a esperti e scienziati che, fino all'ultimo, hanno cercato di rimettere mano alle linee guida regionali. LA RIBELLIONE Ø DE LUCA Mentre De Luca dice che la firma sull'accordo non l'ha messa, perché deve pronunciarsi il ministero della Salute e non è possibile che il governo scarichi le responsabilità sulle Regioni. Per prudenza rinvia le aperture a giovedì, mentre Nicola Zingaretti porta da un metro a un metro e mezzo la distanza disicurezza. SCIENZIATI CONTRO GOVERNATORI Prudenza giustificata dal fatto che le riaperture anticipate con regole più blande sono state decise in sostanza al buio, perché il monitoraggio epidemiologico a cura di Istituto superiori di sanità e ministero della Salute è monco di dati mai trasmessi dalle Regioni. Per cui non si sa quanti pazienti siano entrati in pronto soccorso con sospetto Covid, se i dipartimenti di prevenzione delle Asl (in attesa di essere rinforzati) siano in grado di tracciare tutti coloro che hanno avuto contatti con i positivi. E ancora, se tra la comparsa dei sintomi e il risultato dei tamponi non passino più di tre giorni come gli indicatori degli esperti richiedono. Tutte condizioni indispensabili a misurare la capacità di reazione di sistemi sanitari regionali ad eventuali alzata di testa del virus. \cl Dpcm dvl premier varato dopi) il civrclo mancavano Ir dirvUivc per gli culi locali LETAPPE DELLO SCONTRO GRADUATORIA CRESCITA CASI TOTALI COVID 19 24 febbraio Prime scaramucce. Conte accusa la Lombardia: "Focolaio perché un ospedale non ha rispettato i protocolli" 9 marzo Il governo avvia la grande "zona rossa", i governatori del nord accusano per i ritardi, e per Zaia "è restrittivo" Dopo il 9 marzo Regioni del sud finnano ordinanze per vietare gli arrivi dal nord. Scoppia la polemica 20 aprile Elezioni amministrative e referendum sul taglio dei parlamentari diventano motivo di scontro 30 aprile Silitiga sulla Fase 2.Toti accusa "le regole si decidono assieme", in Calabria arriva l'ok a riaprire i bar 3 maggio -17 maggio 2020 (dati in valore assoluto) Valle d'Aosta i Lombardia i ÒãÅĩĩĩÀ.À i FriuliV.G. Polite: elaborazione [fati Protezione Civile Nazionale (0,05%) LEGO-HUB -tit_org-

La Fase 2 comincia da un ritratto del virus vecchio di 15 giorni

[Redazione]

La Fase 2 comincia da un ritratto del virus vecchio di 15 giorni ROMA ENRICABATTIFOCLIA ^^ La settimana zero che inaugura la Fase 2 non parte da una fotografia recente dell'epidemia di Covid-19 in Italia, ma da ritratto che risale a 15 giorni fa: per il fisico Federico Ricci Tersenghi, dell'Università Sapienza di Roma, dicono ancora poco i dati sulle regioni forniti dalla Cabina di regia composta da ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità e Regioni. Che si parta da una vecchia foto lo riconosce lo stesso documento del 16 maggio, ma non è chiaro su quali dati si basi, osserva Ricci Tersenghi, Tracciano un vecchio ritratto anche i dati presentati ieri dalla Protezione civile, che registrano un aumento di decessi (145 in più di sabato per un totale di 31,908), contagiati (675 in più per un totale di 225.435) e guariti (2.366 in più, 125.176 in totale); mentre diminuiscono malati (1.836 meno di sabato per un totale di 68.351) e ricoveri in terapia intensiva (762 in meno). Quali dati sarebbero necessari per avere un quadro più fedele della situazione? Innanzitutto bisogna considerare i valori dell'indice di contagiosità R , che indica il numero medio di individui che possono essere contagiati da una persona positiva. Finora si è parlato molto dell'indice R_0 , che fotografa la capacità che il virus ha di riprodursi all'inizio dell'epidemia: è un valore costante che descrive il comportamento del virus lasciato libero di diffondersi; quello con cui abbiamo a che fare ora è invece l'indice R_t , dove indica il tempo, e che descrive l'evoluzione dell'epidemia nel tempo a seconda delle misure di contenimento adottate. Per Ricci Tersenghi è importante sapere come viene calcolato R_t , ossia sulla base di quali dati e con quale algoritmo, ma questo - osserva - nel rapporto della Cabina di regia non è spiegato, contrariamente a quanto fanno altri Paesi, come la Germania. E probabile, prosegue, che si calcoli in base alla data di insorgenza dei sintomi e non della diagnosi. Quest'ultima è infatti un fattore variabile, che dipende dal momento in cui è stato fatto il tampone e dal tempo impiegato per analizzarlo. Nel documento, prosegue il fisico, mancano elementi di confronto fra le regioni e senza dati precisi è difficile riuscire a individuare e contenere eventuali nuovi focolai. La vetrina di un negozio pronto per la riapertura

A.NSA -tit_org-

I volontari di Broni imbustano le mascherine per i cittadini

Un piccolo esercito di volontari al servizio di Broni

[Franco Scabrosetti]

LACOMUNITÀSOLIDALE I volontari di Broni imbustano le mascherine per i cittadini BROMI, Un esercito di 140 volontari, sceso in campo per combattere una delle battaglie più importanti fra quelle scatenate dall'allarme Coronavirus: aiutare, concretamente, le fasce più sensibili della popolazione. Donne e uomini che ormai da settimane si prendono cura del loro prossimo, consegnando adomicilio generi alimentari, farmaci e buoni spesa per le famiglie che in questo momento non hanno sufficienti entrate. Eil volto solidale dellacittà, riflesso nelle azioni di chi presta servizio nella Protezione civile, ne 11' associazione nazionale Alpini, nell'Auser nella Consulta Giovani. realtà oggi riunite sotto la bandiera del servizio "Non sei solo". Da quando è inizia- Protezione civile. Consulta Giovani, associazione nazionale alpini, Auser sono realtà riunite sotto la bandiera del servizio "Non sei solo ta l'emergenza sanitaria sono stato sorpreso e favorevolmente colpito -commenta il sindaco Antonio Riviezzi dalle tante persone resesi da subito disponibili a collaborare con l'amministrazione comunale per aiutare i soggetti più fragili della nostra comunità. Sono complessivamente 140 i volontari che si occupano sia della consegna di beni di prima necessità a chi non può uscire di casa, sia della distribuzione dei buoni spesa. Tanti anche i privati che hanno fatto donazioni spontanee al Comune per sostenere le famiglie in difficoltà economica. La grande umanità e solidarietà espressa in un momento così difficile mi rendedawero orgoglioso. Sostegno materiale, ma nonsolo. Tra i servizi attivati dal Comune a favore di an ziani o persone fragili, infatti, va ricordato quellodi assistenza psicologica. Per usufruirne è possibile contattare tré distinti numeri telefonici: il 339 5234700 il lunedì dalle 10 alle 12, il 329 7035376 il mercoledì dalle 10alle12eil 339 5498675 il venerdì dalle 10.20 alle 12.30. FRANCO SCABROSETTI -tit_org-

Il bilancio In calo i malati, sono 68 mila Ma la foto è ancora quella del lockdown

[Redazione]

La settimana scorsa non parlate da una fotografia recente dell'epidemia di Covid-19 in Italia, ma da un ritratto che risale a 15 giorni fa: per il fisico Federico Ricci Tersenghi, dell'Università Sapienza, dicono ancora poco i dati sulle regioni forniti dalla Cabina di regia composta dal ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità e Regioni. Che si parta da una vecchia foto lo riconosce lo stesso documento del 16 maggio, ma non è chiaro su quali dati si basi, osserva Ricci Tersenghi. Tracciano un vecchio ritratto anche i dati presentati oggi dalla Protezione civile, che registrano un aumento di decessi (145 in più sabato per un totale di 31.908), contagiati (675 in più per un totale di 225.433) e guariti (2.366 in più, 125.176 in totale); mentre diminuiscono malati (1.836 meno per un totale di 68.351) e ricoveri in terapia intensiva (762 in meno). Quali dati sarebbero necessari per avere un quadro più fedele della situazione? Innanzitutto bisogna considerare i valori dell'indice di contagiosità R , che indica il numero di individui che possono essere contagiati da una persona positiva. Finora si parla molto dell'indice R_0 , che fu quella la capacità che il virus ha di riprodursi all'inizio dell'epidemia: è un valore costante che descrive il comportamento del virus lasciato libero di diffondersi; quello con cui abbiamo a che fare ora è invece l'indice R_t , dove indica il tempo, e che descrive l'evoluzione dell'epidemia nel tempo a seconda delle misure di contenimento adottate. Per Ricci Tersenghi è importante sapere come viene calcolato R_t , ossia sulla base di quali dati e con quale algoritmo, ma questa nel rapporto della Cabina di regia non è spiegato. Nel documento, prosegue, mancano inoltre i numeri di confronto fra le regioni: sembra che i numeri siano utilizzati senza considerare le differenze locali, riconoscendo una trasmissione moderata sia alla Lombardia che all'Umbria, che negli ultimi giorni ha registrato un picco di sette casi. Non siamo ancora all'era delle curve T , dice Ricci Tersenghi riferendosi ai tamponi, ai test sierologici e al tracciamento, ossia le forze in campo per ricostruire i contatti di una persona positiva e procedere al loro isolamento. Bisognerebbe conoscere, per ogni regione, il numero di persone dedicate al tracciamento nelle Unità specializzate in unità assistenziale (Usca) e quello dei tamponi che si è in grado di fare. Sono numeri che non si conoscono e l'app per il tracciamento non è ancora disponibile, senza contare la necessità di avereluoghi preposti all'isolamento dei contatti con i positivi esterni alle case. Un commerciante di Torino si prepara per la riapertura (Ansa) -tit_org-

Mascherine e spiagge le regole del Comune = La Regione riapre il Comune impone ``Mascherine sempre``

[Stefano Origone]

IL CIORE DELLA RIPARTENZA Mascherine e spiagge le regole del Comune Da oggi riaprono negozi, bar, ristoranti, parrucchieri, centri estetici, palestre e piscine Il sindaco Bucci: "Mascherine obbligatorie sempre. Nelle spiagge libere per ora non si può sostare" di Stefano Origone apagma2 LA RIPARTENZA La Regione riapre il Comune impone "Mascherine sempre" Bar, ristoranti, negozi, parrucchieri, palestre e piscine tornano al lavoro Spiagge libere: il sindaco prende tempo: "Per ora si può passeggiare, non sostare" di Stefano Origone In Liguria torna libera la circolazione in tutto il territorio senza autocertificazione e verso qualsiasi priorità. Si possono incontrare parenti, amici, conoscenti e fidanzati, lo si può fare con l'uso costante della mascherina e il distanziamento sociale di un metro. Il presidente della Regione, Giovanni Toti, riapre la Liguria per la fase 3. ma Genova detta le sue regole: mascherine obbligatorie anche per strada e spiagge si bere solo per passeggiare. Niente sole, per ora. Il distanziamento sociale di un metro va usato per tutto. Lo abbiamo scelto per non trasformare l'epidemia Covid-19 in un corso per geometri, anche se il virus è ancora tra noi e dobbiamo combatterlo, dice il governatore. Ogni sindaco potrà ritoccare l'ordinanza regionale in modo da adattarla alla sua realtà, ma in generale riaprono bar, negozi, stabilimenti balneari (a discrezione dei gestori), spiagge libere e attrezzate, le strutture ricettive chiuse e all'aperto (alberghi, B&B, campeggi), quelle dei servizi alla persona (parrucchieri, estetisti), le palestre, musei, parchi, mentre le scuole guida, unica vera novità, si ritroveranno a lavorare dal 20 maggio. A Genova si naviga ancora a vista su alcuni "terreni". Anche il sindaco Marco Bucci ha firmato una ordinanza valida fino alle 24 del 2 giugno. Una novità importante è che la mascherina andrà usata sempre e non solo in parchi, giardini e ville. mentre prima era possibile uscire di casa senza, e indossarla quando si entrava in un luogo pubblico come un supermercato o sul bus (è esonerato solo chi fa attività sportiva, "ma è meglio portarla dietro in caso si incontrasse qualcuno, ha precisato Bucci). Mentre i giochi in parchi e giardini rimangono inaccessibili, rimane un nodo da sciogliere; le spiagge libere e le scogliere. Sarà possibile l'accesso, ma solo per transitare, quindi passeggiare o fare attività sportive. Niente sole, almeno da sdraiati, quindi? No, solo il movimento, in attesa di linee guida comuni, precisa Bucci, che è anche presidente Anci Liguria. Vogliamo sia omogenea per tutti i comuni liguri, senza differenze ad esempio tra la spiaggia di Genova o quella di Bogliasco. Entro il prossimo weekend - ha concluso Bucci che oggi avrà un incontro, in teleconferenza, con tutti i primi cittadini liguri - sono certo che avremo le linee guida pronte, quindi una policy comune per risolvere il problema. Vogliamo che sia una bella estate, turistica, che possa portare soddisfazione ai genovesi, evitando di far tornare il contagio perché sarebbe un disastro. Per superare il problema degli assembramenti, il Comune pensa di inserire nell'ordinanza il criterio dei dieci metri quadrati disponibili a ogni nucleo familiare o singola persona e un segnaposto che potranno essere paletti o nastri bianco-rossi. Non siamo ancora in grado di poter gestire gli affollamenti, per cui non possiamo consentire lo stazionamento in spiaggia. Prevediamo un sistema di controllo degli accessi attraverso la Protezione Civile e alcune associazioni di volontariato. Nelle spiagge libere il Comune metterà delle segnalazioni con il criterio dei dieci metri quadrati per nucleo familiare o singola persona (non è stato ancora chiarito se la stessa regola vale per un gruppo di amici). Ci saranno dei segnali sulla spiaggia e ci sarà l'obbligo di occupare uno spazio per nucleo familiare o singola persona. Ombrelloni e lettini verranno disposti a scacchiera. "Entro questa settimana, meteo permettendo, saremo in grado di allestire in sicurezza tutte le 27 spiagge libere e la trentina di scogliere con accesso diretto - interviene il consigliere delegato alla Protezione Civile, Sergio Gambino -. Ogni spiaggia, da Voltri a Capolungo, verrà suddivisa in lotti numerati di 10 metri quadrati, lo spazio che il governo ha stabilito per ogni ombrellone. Abbiamo calcolato che per ognuno potranno esserci due genitori e un bimbo, ma potranno essere presi anche da single. Allerte permettendo. Aster ha pronti i cartelli

informativi. "Ricorderemo semplici regole sul distanziamento e l'uso della mascherina. Il sindaco ha detto non siamo ancora pronti a gestire gli assembramenti. Per le spiagge libere, chiederemo a chi ha un chiosco all'accesso o ad associazioni se possono aiutarci a collaborare per regolare gli afflussi e in cambio, come compenso che non può essere in denaro, potremmo limare tasse come la Tari o il canone della concessione. Comunque, potremo fare affidamento sui volontari della protezione civile. 1111 PH 0[>U Ìl ON E È I ÌEH ATA -tit_org- Mascherine e spiagge le regole del Comune La Regione riapre il Comune impone "Mascherine sempre"

"La Lombardia resta osservata speciale" a = L'allarme degli esperti "Attenti, dobbiamo tenere alta la guardia"

di Alessandra Corica e Luca De Vito

[Alessandra Luca Corica De Vito]

La salute "La Lombardia resta osservata speciale" di Alessandra Corica e Luca De Vito Motivi di preoccupazione ce ne sono eccome, secondo gli esperti. E se una riapertura controllata è diventata necessaria da un punto di vista sociale ed economico, la lettura dei dati che quotidianamente arrivano dagli ospedali impone cautela, in particolare in città. ñ continua a paginas La salute L'allarme degli esperti "Attenti, dobbiamo tenere alta la guardia" segue éßáúá prima di Milano (tiAlessandra Corica Luca De Vito Milano e la Lombardia oggi riaccendono (davvero) i motori. Un momento atteso da tanti, la riapertura deve avvenire, ma con cautela, non è che da oggi l'epidemia è finita: la convivenza con il Sars-Cov-2 per noi prosegue e proseguirà ancora, dice Carlo La Vecchia, epidemiólogo della Statale di Milano. Eppure, la preoccupazione ancora c'è, il messaggio di tutti gli esperti è che va bene ripartire ma senza pensare che sia tutto finito, che il Covid-19 sia un ricordo lontano: le soglie da tenere sotto controllo sono diverse, c'è quella per esempio dei contagi giornalieri, ma non solo: numero delle chiamate al 118 per persone in crisi respiratoria che si trovano a casa, numero di accessi al pronto soccorso, numero di ricoverati in terapia intensiva. Inutile nasconderselo, il rischio che la bomba esploda di nuovo c'è ancora, nelle epidemie è così, spiega Vittorio De Micheli. Che è direttore sanitario dell'Ats, ma soprattutto è l'epidemiologo membro della cabina di monitoraggio nazionale che durante la Fase 2 ha il compito di monitorare l'andamento dei contagi: La Lombardia rimane una delle regioni che per noi sono delle osservate speciali - spiega perché con un numero ancora molto alto di contagi: parliamo di centinaia di nuovi positivi ogni giorno. Provare a prevedere un aumento dei contagi sulla base dei numeri della mobilità attesa (da oggi ci saranno in giro per lavoro 700 mila persone in regione, 380 mila solo a Milano) è un'impresa al momento impossibile: I primi risultati di questa ripresa si vedranno a partire dalla fine del mese, quando saranno trascorsi almeno 10 giorni di incubazione per i possibili nuovi contagi - aggiunge De Micheli dopo la mini ripresa del 4 maggio non abbiamo osservato picchi particolari in Lombardia, ma è anche vero che il momento clou di quella prima riapertura è stato lo scorso weekend, quello del 9-10 maggio, il primo in cui la gente ha avuto più possibilità di uscire: i risultati di questo li vedremo quindi a partire dalla metà di questa settimana. Solo dopo aver visto questi dati, si potranno fare eventualmente le prime stime. Eppure, nonostante questo, si riparte, anche perché alla situazione disastrosa di marzo non si ritornerà. All'epoca il virus ha colpito una popolazione vergine, che non sapeva come difendersi, e un servizio sanitario che non sapeva come curare questa patologia. Ora gli strumenti che abbiamo in mano sono diversi, non temo di ritornare alla situazione di due mesi fa. Anche se, certo, con questo virus si dovrà convivere ancora, rinette allora La Vecchia. Un altro aspetto su cui occorre porre più attenzione del previsto è la lettura dei dati sanitari che vengono analizzati ogni giorno. Prima di tutto quello sui tamponi: In un mondo irrealistico in cui ogni giorno un campione di individui viene casualmente estratto dalle liste anagrafiche e sottoposto al tampone, i dati sarebbero interpretabili esattamente come vengono presentati, ovvero in grado di spiegare l'aumento o la riduzione del contagio nel tempo e la maggiore o minore La Vecchia (Statale) "Il Covid continua" De Micheli (Ats) "Ogni giorno centinaia di nuovi positivi" Corrao (Bicocca) "La curva rimane alta" concentrazione dei contagi in certe aree - spiega Giovanni Corrao, ordinario di statistica medica alla Bicocca -. Ma nel mondo reale, le pratiche di uso del tampone cambiano nel tempo e nello spazio. Ad esempio, dai dati della Protezione civile si capisce che sono in aumento gli individui sottoposti a tampone (anche se in Lombardia, anche a causa di carenza dei reagenti, i dati sono oscillanti, ballerini, diversi di giorno in giorno). Questo può voler dire che si fanno più tamponi agli asintomatici, il che comporta che la probabilità che un individuo risulti positivo si riduce nel tempo - sottolinea Corrao-. Tuttavia, non ha nulla a che vedere con l'andamento della curva epidemica: in due momenti, in

due aree geografiche diverse, il tasso di contagiati può risultare diverso banalmente perché ci sono diverse pratiche nell'uso del tempo ne. Altro aspetto su cui è necessario frenare gli entusiasmi sono i numeri dei ricoveri: In questi due mesi e mezzo è profondamente cambiato il modo con cui i pazienti sono trattati dal medico di medicina generale - aggiunge Corrao -. C'è una maggior consapevolezza dei rischi legati all'ospedalizzazione, e una maggior conoscenza dei trattamenti domiciliari disponibili. In queste condizioni, è atteso un minor ricorso alle cure ospedaliere, ma non ha nulla a che vedere con l'andamento della curva epidemica. Stesso discorso per quanto riguarda la diminuzione dei ricoveri in Terapia intensiva. Non esiste però alcuna evidenza che il Sars-Cov-2 stia perdendo virulenza. Sostenerlo, anzi, rischia di offrire false convinzioni e indurre ad abbassare la guardia. I ricoveri I posti negli ospedali sono il primo dato per monitorare l'epidemia -tit_org- La Lombardia resta osservata speciale a L'allarme degli esperti "Attenti, dobbiamo tenere alta la guardia"

Fase 2, cambiano gli ospedali Fase 2, cambiano ^li ospedali = Fase 2, la task force della Regione rivoluziona gli ospedali

Pronto soccorso potenziati, tre-quattro strutture solo Covid nel Torinese Altro obiettivo da raggiungere: 600 posti fissi di terapia intensiva

[Sara Strippoli]

IL RETROSCENA Fase 2, cambiano ^li ospedali di Sara Strippoli Pronto soccorso potenziati con percorsi protetti. Una serie di strutture solo dedicate al problema Covid, di cui tre o quattro nel Torinese. Una rete di terapia intensiva di 600 posti. Sono alcuni degli obiettivi che il ministero della salute ha chiesto al Piemonte di realizzare nella fase 2. - . Fase 2, la task force della Regione rivoluziona gli ospedali Pronto soccorso potenziati, tre-quattro strutture solo Covid nel Torinese Altro obiettivo da raggiungere: 600 posti fissi di terapia intensiva di Sarà Strippoli Le tende della Protezione civile montate in tutta fretta davanti agli ingressi dei pronto soccorso potrebbero diventare strutture fisse. Non più trovata d'emergenza per il triage dei pazienti in ingresso finalizzata a diversificare i percorsi Covid da quelli No-Covid, ma un luogo di selezione necessaria per ridurre al massimo il rischio di focolai ospedalieri. Si dovrà potenziare il pronto soccorso e garantire ancora percorsi protetti. Non sarà semplicissimo, perché non tutti gli ospedali hanno spazio a disposizione, ma questo mi pare uno degli interventi da realizzare, spiega Giovanni Monchiero, che presiede la task force voluta dal presidente Alberto Cirio per riorganizzare gli ospedali nella fase 2: analizzare l'attuale situazione ospedaliera per proporre una riforma che sia pronta nel caso si rialzi la curva dei contagi. Il gruppo a cui partecipano alcuni dei direttori generali della sanità piemontese è al lavoro da giorni. Non c'è molto tempo, il ministro della sanità Roberto Speranza ha chiesto a tutte le regioni di presentare un piano entro un mese: un rete di Covid hospital, terapie intensive e posti letto su sub-intensiva da potenziare. A metà giugno il progetto dovrà essere consegnato. Se così non dovesse essere, avverte Speranza, sarà il ministero ad adottare le misure ritenute utili ad affrontare un nuovo periodo di innalzamento dei contagi. L'obiettivo assegnato al Piemonte, chiarisce Monchiero, è garantire 610 posti di terapia intensiva. Non più letti ricavati nelle sale operatorie, recuperati ovunque fosse possibile com'è accaduto in questa prima fase, ma posti strutturati, definitivi. Ce n'erano 280 prima che scoppiasse l'inferno del Covid-19, si sono quasi triplicati nella corsa a evitare di trovarsi in condizione di non poter ricoverare malati gravi per cui è urgente l'intubazione. Ora dovranno raddoppiare", sottolinea Monchiero. Per i posti di sub-intensiva, ciò che è richiesto al Piemonte è salire a 318. Ora sono 100 reali anche se non riconosciuti come tali. Tassello chiave della nuova vita degli ospedali piemontesi è costruire una rete di ospedali Covid, tre-quattro nel Torinese, almeno uno per quadrante per il resto del Piemonte: Cuneo, Alessandria (l'ospedale di Tortona dovrebbe restare Covid), Vercelli-Novara. Una certezza dovrà essere il rafforzamento dell'Amedeo di Savoia come centro di riferimento delle malattie infettive. Una necessità indicata nei giorni scorsi sul nostro giornale anche dall'in fettivologo Giovanni Di Perri, che ha sottolineato l'urgenza di interventi, a breve e a lungo termine. La mappa della rete Covid è ancora da mettere a punto con un principio sul quale tutti concordano: nella lista non ci saranno i grandi ospedali torinesi, ai quali si chiede invece di tornare prima possibile alla normalità. Una struttura dedicata saranno probabilmente le Ogr, che alme- che non hanno più il pronto soccorso, spiega Monchiero. Criterio imprescindibile è la flessibilità, sottolineata nel documento inviato alle Regioni dal ministro della salute. Monchiero ne è perfettamente consapevole: Serve un sistema flessibile, modulare, con aree utilizzabili in caso di necessità, spiega l'ex-parlamentare con un lungo passato come direttore generale di aziende sanitarie. Una riforma che chiaramente non può essere realizzata in assenza di risorse. Il ministero mette sul piatto una cifra che per Il Pie- monte Monchiero calcola in circa 111 milioni su questo capitolo. Altri fondi sono previsti per le assunzioni di personale e per la riorganizzazione della rete territoriale. Un compito che Cirio ha assegnato alla task force presieduta dall'ex-ministro della sanità Ferruccio Fazio. Cambiamento Su richiesta del ministero la Regione riorganizza gli ospedali -tit_org- Fase 2, cambiano gli ospedali Fase 2, cambiano

^li ospedali Fase 2, la task force della Regione rivoluziona gli ospedali

Medico adriese tra i 'saggi' di Conte = Un medico polesano nel team della Fase 2

[Stefano Chiarelli]

Medico adriese tra i 'saggi' di Conte Giovannella Baggio è stata scelta per far parte del comitato tecnico scientifico per il dopo lockdown Chiarelli a pagina 4 Un medico polesano nel team della Fase; Giovannella Baggio è stata scelta per far parte del comitato tecnico scientifico per il dopo lockdown: si occuperà di sostegno alle famiglie di Stefano Chiarelli ROVIGO C'è un po' di Adria nel comitato tecnico-scientifico che dovrà gestire la Fase 2 dell'emergenza coronavirus. Tra le sei nuove esperte del team assisterà il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, figura anche tra la dottoressa Giovannella Baggio. Classe 1947, nata a San Giovanni Valdarno, in provincia di Arezzo, Baggio è figlia di Agnese Figarolo di Gropello e del professor Giovanni Baggio, già stimato primario chirurgo dell'ospedale cittadino Santa Maria Regina degli Angeli. Ad Adria Giovannella ha studiato fino alla laurea in Medicina interna ed Endocrinologia, conseguendo specializzazioni all'estero. Da lì una carriera di altissimo livello, che l'ha portata a vestire ruoli prestigiosi. La dottoressa Baggio, titolare della prima cattedra di Medicina di genere in Italia, è membro del consiglio generale della Fondazione Cariparo, coordinatrice del Comitato sanità ricerca e sociale, presidente del Centro studi nazionale su salute e medicina di genere, responsabile scientifico dell'Italian Journal of gender specific Medicine e professore ordinario fuori ruolo e studioso senior dell'università di Padova. Inoltre esercita tuttora la libera professione in un ambulatorio di medicina interna di Padova. Ora si aggiunge anche questo riconoscimento, arrivato per il suo lavoro e il suo impegno come medico che si occupa delle differenze di genere. Competenze per le quali è stata chiamata a dare il proprio contributo per la ripresa post lockdown nelle specificità di genere, che si tradurrà nell'aiuto alle famiglie che saranno costrette a scegliere chi tra i due genitori dovrà rinunciare al lavoro per accudire i figli a casa da scuola. Una situazione per cui molte donne potrebbero rischiare il posto o di non vedere lo stipendio. Siamo orgogliosi che la dottoressa Baggio abbia avuto un riconoscimento così alto in campo scientifico - afferma con soddisfazione il sindaco Ornar Barbierato, che si è complimentato al telefono con il medico - al punto da essere tra i migliori esperti in Italia. Per questo le invio un grosso in bocca al lupo, affinché il suo impegno possa portare benefici a tutti gli italiani. A questi ringraziamenti vanno aggiunte le parole della con-

Specializzata in medicina di genere

Il sindaco di Adria: Orgogliosi per l'importante riconoscimento

O Curriculum Giovannella Baggio è coordinatrice del Comitato sanità ricerca e sociale, presidente del Centro studi nazionale su salute e medicina di genere e responsabile scientifico dell'Italian Journal of gender specific Medicine

Task force Baggio è stata scelta per occuparsi della situazione delle famiglie che saranno costrette a scegliere chi tra i due genitori dovrà rinunciare al lavoro per accudire i figli a casa da scuola. Un campo in cui saprà mettere a frutto le sue competenze

sigliera alle Pari opportunità, Oriana Trombin. La dottoressa Baggio è nota a livello nazionale e internazionale per i suoi studi sull'incidenza delle malattie in età anziana - spiega Trombin motivo per cui ad aprile dell'anno scorso ha tenuto una conferenza pubblica in sala Cordella, ad Adria, sul tema dell'invecchiamento e longevità. Nell'occasione le abbiamo consegnato un riconoscimento per il suo contributo allo sviluppo culturale per il bene comune. Nonostante abiti a Padova - aggiunge la consigliera - la dottoressa viene spesso ad Adria perseguire il centro studi intitolato alla madre Agnese. Il centro è fondato nel 1989 dalla signora Fioretta Libanoro e ha lo scopo di non disperdere il patrimonio di idee e di stimoli culturali che Agnese Baggio aveva seminato negli anni a piene mani, soprattutto in ambito giovanile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ESPERTA Baggio, titolare della prima cattedra di Medicina di genere in Italia, è membro del consiglio della Fondazione Cariparo

Le reazioni Il sindaco di Adria: Siamo orgogliosi che la dottoressa Baggio abbia avuto un riconoscimento così alto in campo scientifico al punto da essere tra i migliori esperti in Italia. Per questo le invio un grosso in bocca al lupo

In alto, Giovannella Baggio. Classe 1947, nata a San Giovanni Valdarno ma cresciuta ad Adria -tit_org- Medico adriese tra i 'saggi di Conte

Un medico polesano nel team della Fase 2

Borgosesia, test gratis per tutti E per i positivi al sierologico arriva il tampone immediato

[Giuseppe Orrù]

COLLABORAZIONE TKA ASL. VJ-KC1:LLI, UPO E FONDAZIONE VALSFSIA Borgosesia, test gratis per tutti E per i positivi al sierologico arriva il tampone immediato GIUSEPPE ORRÙ BORGOSIESIA Sabato e domenica tutti i 10.863 cittadini maggiorenni di Borgosesia, in provincia di Vercelli, potranno sottoporsi gratuitamente al test sierologico. Il capoluogo valsesiano potrà vantare così un primato nazionale perché, oltre a effettuare i test a costo zero per i cittadini, nell'ambito di uno studio epidemiologico dell'Università del Piemonte Orientale, eseguirà immediatamente il tampone su coloro il cui test immediato risulterà positivo. In questo modo - spiega Laura Cerra, presidente della Fondazione Valsesia, onlus che promuove l'iniziativa per la prima volta si offre ai cittadini un percorso ben preciso per chi vedrà il test sierologico positivo. Solitamente, in questi casi, per il paziente iniziano giorni di panico, non si sa che fare e a chi rivolgersi per stabilire se si è contagiati dal Covid-19. A Borgosesia, invece, trascorsi i tre minuti dalla puntura del dito all'esito del test, in caso di positività, ovvero di potenziali soggetti con infezione in corso, si verrà immediatamente sottoposti a tampone in un'area dedicata, gestita dall'Asl, sotto la supervisione del dottor Silvio Borre, direttore del Dipartimento Malattie infettive dell'ospedale di Vercelli. I test sono messi a disposizione dalla Fondazione Valsesia, finanziati dalla famiglia Loro Piana, l'industriale valsesiano del cachemire che solo una settimana prima aveva presenziato all'inaugurazione dei primi tre deisette ventilatori polmonari donati all'ospedale di Borgosesia, che consentiranno l'avvio di una terapia intensiva stabile. I borgosesiani sono stati suddivisi in fasce orarie da un quarto d'ora, dalle 8 alle 20 di sabato e domenica in due palestre, in ordine alfabetico, convocati su base volontaria. Non verrà richiesto alcun pagamento. Ma una donazione alla Fondazione Valsesia sarà ben accetta; il costo di ogni test è di 15 euro circa. Chi verrà sottoposto anche al tampone, verrà messo in quarantena in attesa dell'esito che, però, sempre grazie a un macchinario donato dalla famiglia Loro Piana in grado di processare centinaia di tamponi al giorno, arriverà in 48-72 ore. Medici e infermieri si metteranno a disposizione gratuitamente, insieme ai volontari di Croce rossa e Protezione civile. Il protocollo è stato studiato dal prof. Fabrizio Faggiano, ordinario di Igiene all'UpO, autorizzato dall'Asl Vc. / L'esito del test sierologico è disponibile in 3 minuti - tit.org -

Boccia: Adesso i governatori devono solo rispettare le leggi

[Paolo Festuccia]

Il ministro degli Affari regionali replica alle critiche e avverte; Il virus circola ancora De Luca non deve firmare niente; il parere è già stato dato dalla Conferenza delle Regioni Paolo Festuccia / ROMA Sono quasi le sette di sera quando il ministro Francesco Boccia lascia la sede della Protezione Civile di Roma. È così fin dall'emergenza Covid-19, perché è chiaro - ammette - che i rischi mesi: oltre 50 mila persone portate via dal inizio della pandemia. IL VIRUS CIRCOLA ANCORA Sono stanco, sono ore che parlo e non vorrei... Lo sa che mi sono fermato solo il giorno di Pasqua?. Naturalmente, perché la macchina della Protezione civile non chiude mai, e poi spiega il responsabile degli Affari regionali e delle autonomie - la domenica serve per programmare la partenza di medici e infermieri volontari su tutto il territorio: 70-80 professionisti ogni due-tre giorni. Fino ad ora oltre 2.300. Segno che il virus circola ancora nel nostro Paese e va combattuto. E la domenica, appunto, è giorno di pianificazione. LE CRITICHE Una programmazione, però, che a sentire alcuni governatori di Regione non può essere esente da critiche. Anzi troppe ombre a sentire il presidente della Campania, Vincenzo De Luca che è andato in televisione da Lucia Annunziata a specificare di non aver firmato alcun documento per le riaperture di oggi. Di più: annuncia che nella sua regione oggi non ripartirà nulla. Che cosa ne pensa? De Luca non deve firmare nulla. Il parere è stato dato dalla conferenza delle Regioni. Una cosa sono le leggi e le regole, un'altra cosa è la realtà virtuale. Poi c'è un decreto legge. Nessuno lo obbliga ad aprire. Ma se vuole ripartire deve seguire delle regole e attenersi alle indicazioni delle leggi dello Stato. Già, le regole che, però, è abitudine arrivarci quasi sempre in zona Cesarini con un Dpcm (decreto del presidente del Consiglio) visto, rivisto e corretto proprio a poche ore dalla sua entrata in vigore. Ripeto - afferma il ministro - questo è il inizio di una fase nuova. La prima è durata due mesi e mezzo. E in quella fase lo Stato ha acquistato i ventilatori per le terapie intensive, li ha distribuiti sul territorio, ha inviato personale medico, ha distribuito soldi alla Regione. Ora proprio perché restringere è doloroso, ma più facile, è inevitabile responsabilizzare i territori. Per le riaperture, ci piaccia o no, il nostro Paese si confronta con ventuno sistemi diversi, quindi è inevitabile coinvolgere tutti. Ma lo sforzo fatto oggi sarà utile per i mesi che varranno. IL MONITO DI PRODI Certo, ma il professor Romano Prodi dice che lo Stato deve tornare a spendere e l'Italia non deve precipitare troppo. Insomma, più coraggio non crede? Ma noi siamo ancora nella seconda fase - chiarisce Boccia -. Voglio bene al "Prof, e gli riconosco che è sempre avanti rispetto ai fatti, ma quel progetto industriale sarà applicato nella terza fase. Ora ci stiamo rimettendo a camminare. E fino a quando mi vedrete uscire dalla Protezione civile questa prospettiva ancora non c'è perché siamo ancora in emergenza. È prudente il ministro degli Affari regionali, tra le mani ha una cartella di dati riservati. La guarda e ammette: Sono prudente. Lo sono sempre stato e continuo ad esserlo. Per la fase 3 - prosegue - posso garantire che la testa del premier Giuseppe Conte è già lì, da tempo, e per queste ragioni sarà utile il lavoro fatto dalla taskforce di Colao, dai ministri Gualtieri, Catalfo, Patuanelli e dalle parti sociali. Ci arriveremo per gradi a quell'appuntamento... - Già, ma bisogna burocratizzare il Paese, liberarlo dalle carte bollate, dalle autocertificazioni continue, come chiedono le categorie produttive. E per questo sto preparando, per la parte che compete al mio ministero, un meccanismo di semplificazione che cancelli i tanti duplicati a carico delle imprese. Il modello è quello portato avanti dal sindaco di Bari, Antonio De Caro. Deve poter bastare una mail per concedere il suolo pubblico a un titolare di un bar che ne faccia richiesta. Questo permetterà di saltare ben otto diversi procedimenti. Un modello naturalmente applicabile e replicabile in ogni settore. Certo - spiega Boccia - l'obiettivo è codificare legislativamente il metodo e rendere il meccanismo più ampio e flessibile possibile. E già, perché se la fase 2 comincia oggi la vera scommessa è quella di domani per rilanciare il Paese e recuperare decimali di Prodotto interno lordo. Ma sarà così in ogni parte del Paese? Me lo auguro - chiarisce - ma credo di no. Come ho già detto sono sempre prudente, ma penso che andremo verso una prospettiva dove alcuni cammineranno più speditamente e altri molto lentamente. Il ministro

Francesco Boccia; in basso il premier Giuseppe Conte -tit_org-

Ottantaquattro nuovi assunti quasi la metà sono infermieri

[M. B.]

La Fase 2 della sanità trevigiana è iniziata con la ripartenza delle attività ambulatoriali e dei reparti ospedalieri. Per fare fronte all'esigenza di fronteggiare la enorme mole di visite ed esami di varia natura rimasti arretrati, l'Usi 2 ha provveduto all'assunzione di 84 persone con diverse professionalità. Si tratta di 10 medici, tre biologi, 38 infermieri, 18 oss (operatori socio sanitari), 7 assistenti sanitari e 8 tecnici di laboratorio. A questi si aggiungono i sei operatori socio sanitari per il carcere, e gli altri sei operatori per le case di riposo, attesi in questi giorni. Si tratta per questi ultimi del personale assegnato a Treviso. L'ambito del bando emanato dalla Protezione Civile serviranno a fare fronte all'emergenza dettata anche dalla mole di visite rimaste arretrate e al lavoro in più nei reparti nazionali per fare fronte all'emergenza Covid. Nel frattempo va registrato un dato molto positivo: il rientro al lavoro del personale medico e non, che nella fase di maggiore diffusione del virus anche al Ca' Foncello, si erano ammalati. Molti sono rientrati - spiegava qualche giorno fa il direttore generale dell'Usi 2, Francesco Â - ricordando come fossero ormai ai guariti tutti. Tra gli 84 assunti spicca il dato degli infermieri: quasi la metà del totale. Da rimarcare - medici ospedalieri vengono sottoposti a tampone ogni 10 giorni - dice la direzione sanitaria - i medici di famiglia e gli operatori dei centri diurni ogni 2-3 giorni. M.B.) È l'accesso e la misura della temperatura all'ingresso del Ca' Foncello - tit_org -

Storica "casera dei partigiani" danneggiata da un incendio

[Francesco Dal Mas]

Storica "casera dei partigiani" danneggiata da un incendio. Dubbi sulle cause del rogo; atto doloso o sbadataggine di un escursionista. Il proprietario è sindacalista Cisl e dirigente Legambiente: L'accesso era libero. Brucia la 'casera dei partigiani', in Cansiglio. Le avevano dato fuoco i nazifascisti, nel rastrellamento del 1944, perché Mario Piccin, non negava generi alimentari a chi nel bosco lottava per la liberazione. Mario l'ha ricostruita, ma l'altro ieri, un improvvido escursionista, ha acceso il fuoco e, quando se n'è andato, non era del tutto spento. Stamani, il nipote del signor Mario, Massimo De Nardi, passerà dai carabinieri a denunciare l'episodio. Non lo faccio per vendetta, bensì per cautelarmi, in quanto ciò che resta dello stabile rischia di cadere. Siamo a Pian della Pita, un'ora di auto da Treviso, in un bosco all'incrocio dei confini fra tre Comuni, Vittorio Veneto, Fregona ed Alpago. Di qui passa il sentiero tra il Pizzoc e l'altopiano di Mezzomiglio. Il sito è possibile raggiungerlo anche dal Fadalto, attraverso il ripido itinerario del Gaviol. COSÌ RITACONISASSI Mio nonno per lunghi decenni vi ha portato all'alpeggio mucche e pecore - racconta De Nardi - prima della Resistenza si trattava di un fabbricato in legno, poi lui stesso l'ha ricostruito in cemento, trasportandoli a spalla. Lassù, infatti, le auto arrivano ad un'ora circa di camminata a piedi. Proprio nei giorni scorsi avevo progettato, con un gruppo di amici, una manutenzione straordinaria: Massimo non sa ancora se avrà la forza di rimettere in piedi la casera; i muri perimetrali, per la verità, sono rimasti tutti in piedi. Daniele Dal Mas, del Comitato Valsalega, e Silvano De Nardi, presidente del Quartiere Val Lapisina, hanno compiuto ieri una ricognizione, trovando elementi per ipotizzare che ci possa essere il dolo. LE CAUSE DEL ROGO Non so proprio chi possa avercelo con una persona innocua come il sottoscritto afferma De Nardi - incendio provocato da mano umana sì, ma forse per un infortunio che ha acceso il fuoco e non l'ha spento. Infortunio perché le fiamme, in un ambiente così secco, avrebbero potuto catturare il sottobosco ed il bosco stesso. De Nardi è un operatore sindacale della Cisl, molto conosciuto in città. E' dirigente di Legambiente del Vittorinese ed è sempre in prima fila nelle battaglie sociali ed ambientaliste. La casera si trova al centro di un teatro molto frequentato dai cacciatori. Caprioli, cervi, daini costituiscono una presenza costante ormai da anni. L'itinerario è stato, nel passato, quello degli orsi ed oggi è l'"autostrada" dei lupi. Numerosi gli escursionisti che ieri si sono incrociati tra il Pizzoc e Mezzomiglio. QUALCUNO È ENTRATO Nel pomeriggio di ieri c'erano ancora travi che bruciavano. Taluni si sono fermati per scaricare le borracce d'acqua. Non ho mai temuto episodi di vandalismo o, peggio, di violenza - ammette Massimo De Nardi - altrimenti non mi sarei limitato a chiudere lo stabile con un semplice catenaccio, ma senza neppure lucchetto. Come dire, che tutti coloro che ne avevano bisogno, per ricovero, l'avrebbero potuto utilizzare. E così probabilmente è avvenuto, ma qualcuno è stato imprudente o ha voluto fare un dispetto. FRANCESCO DAL MAS -tit_0rg- Storica casera dei partigiani danneggiata da un incendio

Maltempo, rabbia in via Coppin: "Noi, rimasti senza corrente per due giorni" - Cronaca

Stabile popolare messo ko dal maltempo: "Disagi e chiamate a vuoto, eravamo pronti a bloccare la strada"

[Marianna Vazzana]

Milano, 17 maggio 2020 - "Siamo rimasti senza corrente per 40 ore". Nella palazzina popolare di via Coppin 3, scala D, tra il quartiere Barona e via Lodovico il Moro, ieri sembrava esserci una caccia al tesoro: un viavai verso gli stabili gemelli per elemosinare un po' di energia elettrica, "giusto per caricare il cellulare", spiega Dorina Tonolli, 72 anni. Il suo è stato uno dei palazzi più colpiti dal maltempo: lo stop alla corrente, da venerdì notte al tardo pomeriggio di ieri, ha comportato prese ko ma anche niente luce né acqua calda, niente televisione né internet né frigorifero. "Stiamo buttando migliaia di euro di cibo scongelato". Non solo: "Nel frigo racconta Angela Magno, 57 anni conservavo medicine oncologiche ormai inservibili: uno spreco di oltre mille euro per il sistema sanitario nazionale. E poi non è stato piacevole trascorrere due notti al buio". Nel caseggiato di via Coppin, di proprietà del Comune e gestito da MM, la corrente è ripartita gradualmente: "Noi della scalasiamo rimasti senza fino alle 14.30 (di ieri, ndr). Un disagio", protesta Giuseppe Pulito, 76 anni. Alla scala D, i tecnici di Unareti ieri pomeriggio stavano ancora lavorando, fino alla sistemazione definitiva alle 17.30. Un dramma per anziani e invalidi è stato soprattutto ascensore fermo: un problema non da poco, in una torre di 9 piani. Situazione simile anche nel complesso accanto, in via Martinelli 55, scala A, dove "la corrente è tornata solo in tarda mattinata". "Eravamo pronti a scendere in strada per bloccare la carreggiata con auto e sedie, dopo un giorno e mezzo di disagi e chiamate continue a cui non sono seguiti interventi", fanno sapere Margherita Luperto e Domenica Tripodi. Dopo la corrente, è tornato attivo anche ascensore, facendo tirare un sospiro di sollievo a tutti. In particolare a Carmela Amaro e ad Aurelia Caputo, che si occupano delle mamme ottantasettenni. "Gli abitanti dichiara Giuseppe Goldoni (Lega), consigliere del Municipio 6 si sono sentiti abbandonati, soli a combattere telefonicamente coi call center. Il Comune, considerandoci deboli dei caseggiati, e a maggior ragione da padrone di casa, avrebbe dovuto attivare la Protezione civile per un supporto morale e organizzativo". Blackout prolungati sono stati segnalati anche da via Lodovico il Moro, via Tobagi, via Degli Apuli, via Moncucco, via Giambellino e Teramo. Problemi anche più in centro: "In viale Gorizia, tra i civici 16 e 22 fa sapere Carlo Cecaro abbiamo riavuto elettricità dopo oltre 30 ore di disagi". Unareti, la società che gestisce la distribuzione di energia elettrica e gas in città, aveva già evidenziato di aver più che raddoppiato il numero delle squadre di pronto intervento in azione per effettuare le operazioni di svuotamento delle cabine elettriche allagate. L'azienda ha lavorato incessantemente, di fronte a un evento eccezionale, in cui a Milano si è riversato in poche ore un terzo della pioggia caduta dall'inizio dell'anno. Riproduzione riservata

Coronavirus in Lombardia: morti e ammalati, la curva regge - Cronaca

La curva dei nuovi contagi ha iniziato una riduzione, ma molto lenta. I timori per la nuova fase 2

[Il Giorno]

Milano, 17 maggio 2020 - Cresce ancora il numero di pazienti positivi in Lombardia e per un soffio mancano la soglia di 400 (399) coloro che sono stati dichiarati malati in 24 ore. Venerdì si era arrivati a 84.119 casi Covid in complesso con una crescita di 100 unità in meno rispetto a ieri (+299). Giovedì il numero totale era ancora a 83.820 e con 14 mila tamponi (la stessa cifra di quelli effettuati a ieri) i nuovi contagiati erano 522. La curva dei nuovi contagi ha iniziato una riduzione, ma molto lenta. Agli oltre mille casi del 24 aprile non si è più tornati. Altri 8 posti nei reparti di Terapia intensiva della Lombardia sono liberi. Saldo negativo fra nuovi ricoverati e uscite (per decessi o guarigioni). Ora sono occupati in tutto 268 letti. Venerdì la cifra era di 276 con una riduzione in un solo giorno di 21 posti occupati. Giovedì il calo era stato meno marcato e più vicino a quello di ieri: dieci letti liberi in più per un totale di 297 occupati. La crescita non è quella segnata venerdì, con 2.394 guariti in più, ovvero il +6%. Ieri i dimessi in Lombardia sono stati - secondo le stime della Protezione civile nazionale - 427. Un numero che si aggiunge ai 40.962 guariti di venerdì. La Regione che ha un metodo di calcolo differente stima invece in 402 i dimessi totali per un numero complessivo di guariti di 34.219, assai meno dei 3.808 calcolati giovedì. Sotto i trentanove decessi registrati nelle ultime ventiquattro ore in Lombardia (totale 15.450) non si andava dallo scorso 6 marzo. Prima del lockdown e della strage oltre la zona rossa di Lodi. Un calo finalmente vistoso dopo giornate in cui il dato delle vittime da Covid nella nostra regione oscillava fisso sopra la soglia dei 100. Per sabato 115 venerdì e 111 giovedì. Un buon segno. Fase 2, ecco chi apre domani. Il 25 via a palestre e piscine. Regione Lombardia ha deciso di riaprire musei, ristoranti, bar, parrucchieri, estetiste e molte altre attività commerciali. Via libera anche alle funzioni religiose. Lo stabilisce l'ordinanza alla firma del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, che verrà emanata dopo l'entrata in vigore del Dpcm. "Palestre e piscine - si legge nella nota - saranno riaperte il 25 maggio. Sarà obbligatoria la misurazione della febbre per i clienti dei ristoranti. Per il resto, in linea di massima, si seguiranno le indicazioni previste dalle linee guida delle Regioni e indicate già ieri al governo". Il documento regionale avrà effetto da lunedì 18 a domenica 31 maggio. Su tutto il territorio regionale permane l'obbligo di portare la mascherina o altri indumenti utili a coprire le vie respiratorie anche all'aperto. Così come restano in vigore le disposizioni previste nella precedente ordinanza in tema di organizzazione del lavoro. "Da lunedì compiremo un altro importante passo avanti verso la nuova normalità - spiega il presidente Fontana -. Sono certo che i lombardi sapranno agire responsabilmente e nel rispetto delle regole". (LE REGOLE PER RIAPRIRE)? Via alle messe: le regole per partecipare. Fase 2 dell'emergenza coronavirus anche per la Chiesa italiana, che da lunedì 18 maggio torna a fare comunità aprendo le celebrazioni religiose ai fedeli. Regole comuni dal nord al sud del Paese per minimizzare al massimo il rischio contagio, ma ovviamente ci sono zone dove il Covid-19 ha colpito con maggiore violenza e quindi la prudenza è anche maggiore. Nel rispetto della normativa sanitaria disposta per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, il Protocollo siglato tra Cei, governo e Comitato Tecnico scientifico indica alcune misure da ottemperare con cura: dalla sanificazione delle chiese, al numero massimo dei partecipanti; dall'obbligo di mantenere sempre la distanza di sicurezza, all'uso della mascherina; fino al divieto di accesso per coloro che hanno sintomi influenzali, una temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5 gradi o sono stati in contatto con persone positive al coronavirus nei giorni precedenti. I dati delle province. E' la provincia di Brescia a guidare ieri l'aumento dei positivi al coronavirus in Lombardia: si contano 83 nuovi casi (+60 ieri), con il totale che sale a 14.091. Poco dietro la provincia di Milano che segnava ieri 75 nuovi positivi (+66 ieri), di cui 34 in città (+30): in totale sono 22.041 i casi nel Milanese e 9.315 sotto la Madonnina. Nella provincia di Monza e Brianza ieri erano 46 i nuovi positivi (+37 ieri) e a Varese 41 (+13 ieri). Nel resto della regione cifre nettamente più basse: a Bergamo +26 (+24 venerdì), a Pavia +25 (+23 venerdì), a Sondrio +24 (+1 venerdì), a Lecco +18 (+17 venerdì), a Lodi +16 (+12

venerdì), a Como +13 (+14 venerdì), a Cremona +10 (+18 venerdì) e a Mantova +1 (+6 venerdì). Riproduzione riservata

Fase 2 a Bresso: meno posti, più Messe. Le chiese riaprono così - Cronaca

[Giuseppe Nava]

Bresso (Milano), 17 maggio 2020 - "Torniamo insieme a Messa": la Comunità pastorale della Madonna del Pilastrello di Bresso si appresta a seguire di nuovo le funzioni religiose nelle tre chiese cittadine dei "Santi Nazaro e Celso" di via Roma, della "Madonna della Misericordia" di via Villaresi e di "San Carlo" di piazza De Gasperi, conaggiunta del cortile dell'oratorio "San Giuseppe" di via Galliano. Non sarà come prima, visto che Bresso è tra le città più colpite dalla tragedia del Coronavirus: sono ben 314 i residenti positivi al tampone, con almeno 62 morti. I numeri sono migliorati; dal 30 aprile, però, solo 15 contagi. Se da marzo ogni domenica mattina la Santa Messa è stata in streaming su Facebook, da domani i fedeli torneranno in chiesa e a fare la Comunione con tutte le precauzioni e le distanze di sicurezza, come uso della mascherina e igienizzazione delle mani all'ingresso: i guanti non sono obbligatori; le parrocchie metteranno a disposizione i gel e i giovani volontari degli oratori saranno presenti per far rispettare l'ordine rigoroso nell'entrare, nell'uscire e nel sedersi. Cambieranno soprattutto i numeri dei partecipanti; per esempio alla centrale "Santi Nazaro e Celso", i posti a sedere in totale saranno solo 165; sulle panche ci saranno solo due posti, quelli laterali. Nessuno in piedi. La regola è una: la distanza tra un posto e l'altro è di un metro laterale e frontale. Alle funzioni domenicali, la chiesa era piena, con gente in piedi fin sulle porte: "Riprendiamo le celebrazioni dell'Eucarestia con il popolo. spiega don Angelo Zorloni, parroco decano della comunità pastorale bressese. Voglio dire a tutti: comunque sia, nello stile dell'ospedale da campo, andiamo a Messa. Le chiese sono state sanificate dalla Protezione civile di Bresso. I posti a sedere previsti sono stati decisi dal nostro responsabile della sicurezza. Il prete avrà la mascherina e i guanti soprattutto per l'Eucarestia". La prima funzione cittadina sarà domani sera, alle 18.30, alla "Santi Nazaro e Celso", "con i membri del consiglio pastorale, che è il simbolo di tutta la comunità. prosegue don Angelo Sempre qui, martedì 19, alle 9, per tutti. Alle 17.30 alla Misericordia e alle 18.30 al San Carlo. Così 3 messe giornaliere fino a venerdì". I posti a sedere sono limitati ma aumentano le funzioni religiose: tra sabato e domenica, sono previste 15 messe complessive (orari su www.madonnadelpilastrello.it) nelle 3 chiese e all'oratorio "San Giuseppe" (qui, le sedie saranno 250): "Ci si potrà confessare, come alla Santi Nazaro e Celso. conclude don Zorloni. Non nei confessionali tradizionali ma nelle due cappelle laterali all'abside, dove le distanze sono ampiamente garantite". Riproduzione riservata

Organizzatore di eventi si reinventa sanificatore di discoteche e chiese

Paolo Rebellato di Cittadella ha messo a punto il suo progetto con un avvocato, un biologo, un chimico e un ingegnere

[Redazione]

Paolo Rebellato di Cittadella ha messo a punto il suo progetto con un avvocato, un biologo, un chimico e un ingegnere. CITTADELLA Il Covid-19 ha fermato la sua impresa, si è messo a consegnare il cibo ai poveri e poi ha trovato l'idea per ripartire: una apparecchiatura per sanificare i grandi ambienti, una potenza di 2 mila metri cubi all'ora. È una storia di resistenza e di capacità di reinventarsi quella di Paolo Rebellato, titolare di Spazio Grafica srl di Cittadella. Che per raccontarsi parte da una citazione di Galileo: Dietro ogni problema è un'opportunità. Il lockdown ha bloccato i suoi sogni. Dopo dieci anni di impresa, fatti di sacrifici e soddisfazioni nel mondo dei servizi alle aziende e organizzazione di eventi, avevo deciso di fare il salto di qualità, con investimenti importanti, in linea con l'aumento del fatturato. Il business plan è stato travolto e i pensieri si sono accumulati: la moglie che lavora con lui, il figlio. Dopo giorni bui a interrogarsi, ha deciso di ripartire con umiltà. E con la fiducia di alcuni clienti storici ha messo in piedi un servizio di delivery per la spesa a domicilio. È stata una immersione nella relazione, nel contatto con la gravità del momento: Ho visto persone che se la passavano peggio di me. Tante le spese consegnate agli indigenti con i buoni pasto della Protezione Civile. Loro mi hanno dato coraggio. Vedevo che una parola in più lasciava un sorriso a questi invisibili, mi sentivo di fare qualcosa di buono. Dal contatto con la fatica è nata l'idea: Rebellato ha passato molto tempo ad ascoltare e rincuorare chi lavora nel mondo dell'intrattenimento, la realtà delle discoteche non conosce una fase 2. Queste difficoltà gli hanno fatto scattare una domanda sensata: Chi sta pensando ai grandi spazi, alle discoteche, ai centri commerciali, alle palestre, ai luoghi di culto?. Il bisogno ha stimolato l'ingegno, in una notte ha abbozzato il suo progetto e poi ha messo insieme un mix di competenze: Tutti amici: un avvocato, un biologo, un chimico ed un ingegnere. E così ha preso forma un sanificatore a ultrasuoni, Aer Sana, per grandi spazi chiusi che utilizza sostanze chimiche come perossido di idrogeno e ipoclorito di sodio riconosciute dal Ministero della Sanità: niente effetto pioggia o nebbia, le microparticelle galleggiano nell'aria ed arrivano ovunque, abbattendo al 99,9% la carica batterica. L'apparecchiatura è comoda: Carrello a quattro ruote, lo si programma con il display Lcd, in pochi secondi la macchina è operativa e viaggia a 2 mila metri cubi all'ora. E si adatta per sanificare pure impianti di ventilazione e riscaldamento. Le analisi di laboratorio sono state sorprendenti, sottolinea Rebellato, virus e batteri annientati su capannoni di migliaia di metri cubi. Il progetto è partito, il brevetto è stato depositato, l'investimento per acquistarlo rientra nelle agevolazioni fiscali previste dal Cura Italia. Si torna sul mercato con un obiettivo sociale: Forse non cambierò il mondo, ma con la mia invenzione avrò dato speranza a qualche collega. Ora voglio far rientrare i dipendenti dalla cassa integrazione e assumere nuove persone. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Contagi Covid, Italia oltre la quota 225.000 - CRONACA - Home

[Redazione]

Lecco (Lècch) - Il numero dei casi totali di Coronavirus registrati in Italia sino ad oggi ha superato quota 225.000, di questi contagiati sono 31.908 i deceduti. Questi i dati odierni dell'epidemia divulgati da Protezione Civile, Regione e Prefettura. Italia. Casi: 225.435 (contagi totali compreso decessi e guarigioni), 675 in più in 24 ore. Morti: 31.908 (+145). Lombardia. Casi: 84.844. Morti: 15.519. In provincia di Lecco i casi sono 2.645 (+11 in un giorno). 17 maggio 2020

Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: minimo storico dei nuovi contagi (675), ma la metà sono in Lombardia. Scendono anche i decessi - La Provincia Pavese

[Redazione]

Minimo storico di nuovi contagi da prima ancora del lockdown: scendono infatti da 875 a 675 i nuovi contagi, anche se la Lombardia, osservata speciale del monitoraggio Iss e Ministro della salute, da sola ne conta più della metà. Oggi 326, comunque 73 in meno rispetto a ieri. Scendono ancora leggermente i decessi da 153 a 145 e si liberano 89 posti nei reparti ordinari Covid e altri 13 nelle terapie intensive. Tra ancora tanti numeri listati a lutto è anche una notizia che strappa il sorriso. Ad annunciarla è assessore alla sanità della Regione Lazio, Alessio Amato: è con grande gioia che questa mattina abbiamo appreso dalla Asl di Rieti della guarigione di una nonnina di 104 anni. La donna è ospite dell'Istituto Santa Lucia di Rieti e si è negativizzata. Un altro piccolo, grande miracolo dei nostri sanitari. Per la prima volta dal 30 marzo il Piemonte torna a due cifre, con soli 64 nuovi casi, ben meno 73 del giorno prima. Due soli contagi nell'osservata speciale Umbria e uno nel Molise, entrambe con profilo di rischio moderato secondo il report del monitoraggio Iss e Salute. Sono solo 13 i nuovi casi di positività registrati in Veneto, 26 in meno di ieri, con un indice dell'1,3 per mille sui 10.000 tamponi processati nella giornata. Il Veneto ha superato con ieri il mezzo milione di tamponi effettuati, per la precisione 506.000. Il numero delle persone in isolamento, 3.979, è sceso di 217 unità, quello dei ricoverati. Leggi anche: tamponi non danno certezza: spuntano casi simil Covid di pazienti contagiati ma con esame negativo. Risalgono da 32 a 50 i nuovi casi nel Lazio, dove se erano contati 15 solo tre giorni fa. A far impennare i numeri di oggi sono 18 casi legati anche questa volta alla partecipazione ad un funerale come già accaduto nei giorni scorsi in Molise. A risentirne sono anche i numeri della Capitale, dove le nuove infezioni salgono da 15 a 33. Sono soltanto 5 i nuovi contagi da coronavirus oggi in Puglia su 1.424 tamponi effettuati: uno in provincia di Bari, 3 nel Brindisino e uno in provincia di Foggia. Ieri erano 8. I decessi, invece, sono 7 di cui 3 avvenuti ieri e 4 risalenti a giorni scorsi ma inseriti nel bollettino regionale oggi. Passano da uno a due i tamponi positivi sui 671 analizzati nelle ultime 24 ore in Basilicata, alla vigilia della riapertura di tutte le attività. Leggi anche: tamponi non danno certezza: spuntano casi simil Covid di pazienti contagiati ma con esame negativo. Chi sta molto peggio di noi sono sicuramente Russia e Stati Uniti. La prima ha annunciato 9.709 casi di infezione da coronavirus nelle ultime 24 ore, registrando per la terza volta in una settimana un livello di contagio attorno alle 10 mila unità. Diventa il secondo Paese al mondo, dopo gli Usa, per numero totale di malati che sono 281.752. I morti in totale sono 2.631. Nuovo record negli Stati Uniti dove nelle ultime 24 ore sono stati registrati 25.060 casi di coronavirus e altre 1.224 vittime. Secondo i dati della Johns Hopkins University sono almeno 1.467.884 le persone contagiate dal Covid-19 e almeno 88.754 quelle morte a causa del virus. I tamponi non danno certezza: spuntano casi simil Covid di pazienti contagiati ma con esame negativo. Vigevano alza le serrande, ma restano le incognite Selvaggia Bovani e Mauro Depaoli. Plexiglass, distanze e gel: siamo pronti: la carica dei 300 a Voghera. Alessandro Disperati e Oliviero Maggi. Con il plexiglass e un metro. E tanta voglia di ripartire. Alessio Molteni.

I Coronavirus uccide ancora: 8 decessi decessi a Pavia e 69 in regione. In Lombardia i positivi sono poco più di 27mila

[Redazione]

Emergenza Coronavirusaggiornamento sabato 17 maggio, ore 18,30Lombardia, i numeri. Secondo i dati relativi a 11.809 nuovi tamponi effettuati, i casi positivi in Lombardia salgono 84.844 (+326), i decessi a 15.519 (+69), i guariti a 35.042 (+823). Scendono ancora i ricoveri in Terapia intensiva 255 (-13), ieri (268, -8) e anche quelli non in terapia intensiva 4.480 (- 41).Lombardia, i casi per provincia: Milano 22.151 (+110) di cui 9.371 (+56) a Milano città, Bergamo 12.443 (+46), Brescia 14.147 (+56), Como 3.629 (+4), Cremona 6.323 (+10), Lecco 2.645 (+11), Lodi 3.351 (+10), Mantova 3.291 (+9), Monza Brianza 5.287 (+22), Pavia 4.979 (+35), Sondrio 1.367 (+4), Varese 3.379 (+3), più 1.852 in corso di verifica.Leggi anchePavia, 400 negozi pronti a riaprire: tante rinunce tra bar e ristoranti Italia, i dati. E' il dato più contenuto dall'inizio dell'emergenza Covid-19 quello dei nuovi contagiati: sono 675 contro gli 875 di sabato, per un totale di 225.435 persone colpite dal virus. Ma si registra un netto calo dei decessi: 145 contro i 153 di sabato e i 242 di venerdì. Era dal 9 marzo che non si registrava un dato più basso (allora furono 97, per schizzare a 168 il giorno dopo). Le vittime totali sono 31.908. È quanto emerge dai dati del bollettino quotidiano della Protezione Civile.Leggi anche Plexiglass, distanze e gel: siamo pronti: la carica dei 300 a Voghera Italia, guariti e ricoverati. Cala ancora rispetto a sabato il numero di guariti: 2.366 contro i 2.605 di sabato, 125.176 in tutto. Per effetto di questi dati, continua la discesa degli attualmente positivi: -1.836, per un totale che scende a 68.351. Prosegue anche la riduzione dei ricoveri: quelli in regime ordinario sono 89 in meno, 10.311 totali, mentre le Terapie intensive scendono a 762 (-13); 57.278 sono le persone in isolamento domiciliare. Infine, è alto il numero di tamponi eseguiti: 69.179 sabato contro i 68.176 di venerdì.Leggi ancheVigevano alza le serrande, ma restano le incognite Italia, gli attualmente positivi per regione. Nel dettaglio, riferisce la Protezione Civile, i casi attualmente positivi sono 27.430 in Lombardia, 10.239 in Piemonte, 5.656 in Emilia-Romagna, 4.041 in Veneto, 2.802 in Toscana, 2.456 in Liguria, 3.910 nel Lazio, 2.565 nelle Marche, 1.696 in Campania, 2.017 in Puglia, 301 nella Provincia autonoma di Trento, 1.555 in Sicilia, 654 in Friuli Venezia Giulia, 1.422 in Abruzzo, 314 nella Provincia autonoma di Bolzano, 78 in Umbria, 405 in Sardegna, 68 in ValleAosta, 422 in Calabria, 216 in Molise e 104 in Basilicata.Pavia, 400 negozi pronti a riaprire: tante rinunce tra bar e ristoranti Plexiglass, distanze e gel: siamo pronti: la carica dei 300 a VogheraVigevano alza le serrande, ma restano le incogniteVigevano alza le serrande, ma restano le incognite Selvaggia Bovani e Mauro Depaoli Plexiglass, distanze e gel: siamo pronti: la carica dei 300 a Voghera Alessandro Disperati e Oliviero MaggiCon il plexiglass e un metro E tanta voglia di ripartire Alessio MolteniPavia, 400 negozi pronti a riaprire: tante rinunce tra bar e ristoranti Luca SimeonePavia, 260mila mascherine da distribuire gratuitamente ai cittadini. Ecco come fare ad averle Alessio MolteniInformarsi è ancora più importante, tutto il sito della Provincia Pavese a 1 euro al mese per tre mesi

Fontana: Noi saremo più cauti. Sono ottimista ma richiuderò subito se ci saranno pericoli*[Maurizio Giannattasio]*

shadow Stampa EmailGovernatore Attilio Fontana, ha firmatoordinanza? Sì, le uniche differenze riguardano il fatto che noi non apriremo subito le piscine, le palestre, i centri benessere e che per andare al ristorante è necessario misurare la febbre. Abbiamo sempre detto che bisogna occuparsi della ripresa senza però mai dimenticarsi della sicurezza. C'è qualche governatore che ha voluto correre più degli altri? Ognuno ha un atteggiamento diverso. Dipende dalle condizioni in cui ci si trova. Non dobbiamo dimenticare che la Lombardia è stata la regione più colpita e quindi dobbiamo essere più cauti. '); }Cosa è successo nella notte dei coltelli? Ci sono stati contrasti di carattere giuridico. Ma alla fine le nostre linee guida sono state inserite nel Dpcm. Con quelle dell'Inail certe attività non sarebbero mai potute ripartire. Alla fine è stato fatto un buon lavoro con dei protocolli che coniugano la sicurezza con la possibilità di svolgere le attività. Ci sono state posizioni diverse tra i governatori? Sono state decise regole omogenee per tutti. De Luca però non firma. De Luca era d'accordo sulle linee guida poi non ha firmato perché in contrasto con altre questioni. Ma sono delle linee guida: chi ritiene può distaccarsene. La Lombardia cosa farà se indice dovesse risalire? Siamo pronti a richiudere. Ci affidiamo molto al comportamento dei nostri concittadini perché tutti gli esperti sono concordi nel dire che anche una riapertura parziale comporta comunque un aumento dei contagi. Ottimista o pessimista? Ottimista. Abbiamo posto in essere una sorveglianza attenta e rigorosa. Se dovessimo vedere dei pericoli interverremo subito. Il 3 giugno i lombardi potranno viaggiare nel resto d'Italia? Mi auguro di sì, perché vorrebbe dire che la situazione migliora. Sono però decisioni che spettano al governo. Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciaI grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione CivileTutti i bollettini della Protezione CivileMolti esperti parlano di una seconda ondata. Cambierete il modello sanitario lombardo per affrontare nuove crisi? È stupido chi non cambia opinione e noi qualcosa stavamo già cambiando con il rinforzo della medicina sul territorio, un problema che deriva dai grandi tagli subito sulla sanità. Ma dobbiamo guardare alle condizioni di partenza e contestualizzare quello che è successo qui, con 90 persone che arrivavano in ospedale con problemi respiratori gravi e che se non venivano assistite morivano. Non erano protocolli terapeutici, adesso sì. È chiaro che ora bisognerà anticipare ogni possibile sviluppo del contagio. Cosa ha provato a leggere la scritta Fontana assassino? È stato un ritorno al passato, a persone che speravo non esistessero più. Però devo dire che la pesantissima campagna mediatica contro di me può spiegare certe reazioni. Colpa dei media? Lei non ha nulla da rimproverarsi? Le Rsa, le zone rosse? Se me lo chiedete ancora vuol dire che le mie risposte non sono state lette da nessuno. La zona rossa di Alzano non potevo farla io, lo dicono anche i giuristi come Cassese. Per le Rsa noi non entriamo con la gestione. A noi spetta il controllo del rispetto dei protocolli. Ricordo che le Rsa per il 90 per cento sono private. Ricordo anche che tante Rsa sono di proprietà di persone illustri dell'economia italiana. Non faccio nomi. Ricordo anche che su 705 case di riposo solo 15 hanno aderito e noi non abbiamo imposto niente a nessuno. Un ultimo appunto: quello che è successo in Lombardia è successo in tutta Italia. Le stesse scelte sono state prese da tanti altri governatori di centrodestra e centrosinistra. Significa che l'attacco contro la Lombardia è determinato da altre ragioni. E quali sarebbero? Vogliono screditare questo modello di governo del centrodestra e vogliono cercare di mettere le mani sulla Lombardia. Gli obiettivi sono tanti, io, Salvini, il centrodestra. Lo fanno in maniera un po' sgangherata, ma l'obiettivo è questo.

Coronavirus, 145 morti in un giorno.

[Redazione]

Coronavirus, 145 morti in un giorno 17/05/2020 | commenti | 17/05/2020 | commenti | 12345 Coronavirus, scende sotto i 70mila il numero degli attuali positivi. Il numero totale di attualmente positivi in Italia è di 68.351, con una decrescita di 1.836 assistiti rispetto a ieri. Lo comunica la Protezione Civile. Nelle ultime 24 ore i morti sono stati 145 con il totale di decessi nel nostro Paese che sale a 31.908. Sono 762 i pazienti in terapia intensiva, 13 pazienti in meno rispetto a ieri. I ricoverati con sintomi sono 10.311, 89 pazienti in meno rispetto a ieri. Zero contagi in Valle d'Aosta e Calabria, nove Regioni sono sotto i dieci. 17/05/2020

La Confraternita di Valdobbiadene dona 15mila euro per l'emergenza Covid.

[Redazione]

La Confraternita di Valdobbiadene dona 15mila euro per emergenza Covid I fondi sono stati versati a Regione Veneto, Ana ed Avab 17/05/2020 | Ingrid Feltrin Jefwa | commenti | 17/05/2020 | Ingrid Feltrin Jefwa | commenti | 12345 VALDOBBIADENE La Confraternita di Valdobbiadene si è attivata con una raccolta fondi per dare una mano a fronte dell'emergenza Covid. Finora sono stati raccolti 15mila euro che sono stati così ripartiti: 11.300 euro sono stati versati sul conto corrente della Regione a favore della sanità Veneta, 1.500 euro sono stati donati alla Protezione Civile Ana di Valdobbiadene altrettanto all'associazione Avab, per il servizio di riapertura dell'ex Guicciardini. A nome della Confraternita e della Fondazione commenta il Gran Maestro Enrico Bortolomiol - desidero ringraziare di cuore quanti hanno contribuito alla buona riuscita della sottoscrizione. Resteremo vigili, anche se speriamo in un completo e celere ritorno alla normalità. In caso contrario saremo pronti ad intervenire garantendo impegno solidaristico e vicinanza a quanti hanno bisogno aiuto. 17/05/2020 Ingrid Feltrin Jefwa

Coronavirus, il bollettino della protezione civile del 17 maggio: gli attualmente positivi sotto i 70 mila

[Redazione]

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 17 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 225.435, con un incremento rispetto a ieri di 675 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 68.351, con una decrescita di 1.836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 762 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 13 pazienti rispetto a ieri. 10.311 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 89 pazienti rispetto a ieri. 57.278 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 145 e portano il totale a 31.908. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 125.176, con un incremento di 2.366 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.430 in Lombardia, 10.239 in Piemonte, 5.656 in Emilia-Romagna, 4.041 in Veneto, 2.802 in Toscana, 2.456 in Liguria, 3.910 nel Lazio, 2.565 nelle Marche, 1.696 in Campania, 2.017 in Puglia, 301 nella Provincia autonoma di Trento, 1.555 in Sicilia, 654 in Friuli Venezia Giulia, 1.422 in Abruzzo, 314 nella Provincia autonoma di Bolzano, 78 in Umbria, 405 in Sardegna, 68 in Valle Aosta, 422 in Calabria, 216 in Molise e 104 in Basilicata.

Dalle Entrate nuovi chiarimenti sulle sospensioni dei termini fiscali causa coronavirus

[Redazione]

Chiarimenti in merito all'applicazione delle misure introdotte dal decreto Cura Italia agenzia entrate fg 3 1 2622369649 3 1 2761372712 3 1 3007288817 3 2 45669732 32 436170508 3 2 574880446 3 2 2629803017 Con la Circolare 6 maggio 2020, n. 11/E l'Agenzia delle Entrate ha fornito ulteriori chiarimenti in merito all'applicazione delle misure introdotte dal decreto Cura Italia (D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modifiche dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27) e dal decreto Liquidità (D.L. 8 aprile 2020, n. 23), a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Siesaminano, in una prima sintesi del documento di prassi, le risposte dell'Agenzia ai quesiti di operatori e professionisti in merito alle sospensioni dei termini previste per gli adempimenti e i versamenti fiscali. Novità anche sulle detrazioni per le spese sostenute per acquisto di dispositivi di protezione individuale, come le mascherine, e le donazioni alla Protezione Civile, nonché sul credito d'imposta per botteghe e negozi. +-----

-----+ EMERGENZA CORONAVIRUS: ULTERIORI CHIARIMENTI sulle SOSPENSIONI dei TERMINI +-----

PRECEDENTI CHIARIMENTI sulle Circolare 20 marzo 2020, n. 4/E MISURE ADOTTATE nella FASE di EMERGENZA Circolare 20 marzo 2020, n. 5/E Circolare 23 marzo 2020, n. 6/E Circolare 27 marzo 2020, n. 7/E Circolare 3 aprile 2020, n. 8/E Circolare 13 aprile 2020, n. 9/E Risoluzione 18 marzo 2020, n. 12/E Risoluzione 20 marzo 2020, n. 13/E Risoluzione 21 marzo 2020, n. 14/E Risoluzione 31 marzo 2020, n. 17/E Risoluzione 9 aprile 2020, n. 18/E Risoluzione 27 aprile 2020, n. 21/E +-----

----- SOSPENSIONI AMBITO APPLICATIVO La circolare precisa che la sospensione degli adempimenti disposta dall'art. 62 del D.L. n. 18/2020 si applica: per espressa previsione normativa, ai sogget

ti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa in Italia; alle stabili organizzazioni in Italia di soggetti esteri; ai soggetti non residenti che operano in Italia mediante identificazione diretta o rappresentante fiscale. Ne deriva che anche i soggetti esteri possono presentare la dichiarazione annuale Iva entro il 30 giugno 2020 senza applicazione di sanzioni. +-----

----- IVA - ADEMPIMENTI SOSPESI Per effetto della sospensione disposta dall'art. 62 del decreto Cura Italia (D.L. n. 18/2020), possono essere effettuati entro il 30 giugno 2020: la presentazione della dichiarazione annuale Iva; la presentazione del modello TR; la presentazione della comunicazione della liquidazione periodica Iva (LIPE) del primo trimestre 2020; la presentazione dell'esterometro del primo trimestre 2020. La circolare conferma la possibilità per il contribuente di presentare comunque la dichiarazione Iva o il modello TR anche nel corso del periodo di sospensione. +-----

-----+ LIQUIDAZIONE IVA di GRUPPO La sospensione prevista dall'art. 61, comma 3, del D.L. n. 18/2020, si applica anche ai versamenti Iva dovuti dalla società controllante del Gruppo Iva; a tal fine, è sufficiente che i soggetti appartenenti al gruppo esercitino una o più delle attività tra quelle riconducibili a quelle previste dai commi 2 e 3 del medesimo art. 61, sempreché ammontare dei ricavi ad esse relative ne rappresenti cumulativamente la parte prevalente rispetto a quelli complessivamente realizzati da tutte le società del gruppo (Circolare Agenzia delle Entrate 3 aprile 2020, n. 8/E). Inoltre, ai fini della sospensione è sufficiente che i soggetti facenti parte del perimetro della liquidazione Iva di gruppo, esercitino una o più delle attività previste dai commi 2 e 3 del medesimo articolo, sempreché ammontare dei ricavi derivanti da tali attività sia prevalente rispetto a quelli complessivamente realizzato a livello di gruppo. Al riguardo, la circolare in commento aggiunge che, qualora la condizione di prevalenza non sia realizzata, ma una o più società partecipanti alla liquidazione Iva di gruppo abbiano le caratteristiche che, individualmente, consentono di beneficiare della sospensione disposta dall'art. 18 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23, è comunque possibile escludere dalla liquidazione periodica di gruppo la componente a debito riferibile a dette società, relativa al mese di marzo e/o di aprile 2020. +-----

----- CONCILIAZIONE È possibile per le parti del giudizio tributario concludere a distanza un accordo di conciliazione fuori udienza, ai sensi dell art. 48 del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546. Il deposito dell accordo conciliativo dovrà essere effettuato tramite S.I.Gi.T. (Sistema informativo della Giustizia Tributaria). +-----

-----+----- MODELLO INTRA 12 Sono sospesi anche i termini relativi alla presentazione del modello Intra 12. Di conseguenza, il modello i cui termini di scadenza sono compresi nel periodo dall 8 marzo 2020 al 31 maggio 2020, potrà essere presentato entro il 30 giugno 2020, senza applicazione di sanzioni. Si ricorda che il modello Intra 12 dev'essere utilizzato: dagli enti non commerciali di cui all art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 633/1972, non soggetti passiviimposta; dai produttori agricoli di cui all art. 34, comma 6, del D.P.R. n. 633/1972, che: hanno effettuato acquisti intraUe di beni oltre il limite di 10mila euro (ai sensi dell art. 38, comma 5, lettera c), del D.L. 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modifiche dalla Legge 29 ottobre 1993, n. 427) oppure che hanno optato per applicazione dell Iva in Italia su tali acquisti, ai sensi dell art. 38, comma 6, del medesimo D.L. n. 331/1993 ai sensi dell art. 17, comma 2, del D.P.R. n. 633/1972, applicano il reverse charge per gli acquisti di beni e servizi da soggetti non residenti. +-----+-----

BIGLIETTERIE AUTOMATIZZATE Ai sensi dell'art. 103, comma 2, del D.L. n. 18/2020, tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, conservano la loro validità per i 90 giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza. La norma si applica anche alle autorizzazioni di idoneità delle biglietterie automatizzate e di approvazione dei modelli di misuratori fiscali adattati e di registratori telematici, rilasciate dall Agenzia delle Entrate. Di conseguenza, tali autorizzazioni, in scadenza tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020, resteranno valide per i 90 giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza. +-----+-----

----- VERIFICAZIONI PERIODICHE - Rientra nella sospensione dall'8 marzo al 31 maggio 2020, TRASMISSIONE dei DATI disposta dal richiamato art. 62 del D.L. n. 18/2020, anche la trasmissione telematica all Agenzia delle Entrate dei dati relativi alle verificazioni periodiche e dell elenco dei tecnici incaricati dell esecuzione delle stesse verifiche. Si ricorda che tale adempimento dev'essere effettuato entro il 20 giorno del mese successivo ad ogni trimestre solare, ai sensi dell art. 4 del Provvedimento del Direttore dell Agenzia delle Entrate 16 maggio 2005. +-----+-----

----- ASSICURAZIONI DENUNCIA ANNUALE Rientra nella sospensione disposta dall'art. 62, comma 1, del decreto Cura Italia (D.L. n. 18/2020) anche la presentazione della denuncia annuale, da parte degli assicuratori, dell ammontare complessivo dei premi e accessori incassati. +-----+-----

MISURATORI FISCALI Nel periodo di durata dell emergenza Covid-19, i controlli di conformità degli apparecchi misuratori fiscali adattati e RT/ server RT possono essere effettuati direttamente dai produttori. Questi ultimi sono tenuti a: autocertificare l'esecuzione e l'esito positivo di dette verifiche; trasmettere in via telematica tramite pec l'autocertificazione (firmata digitalmente) relativa all'effettuazione e all'esito dei controlli, alla Direzione Centrale Tecnologie e Innovazione dell Agenzia delle Entrate. Normativa applicabile Legge 26 gennaio 1983, n. 18 Art. 7, D.M. 23 marzo 1983 D.Lgs. 5 agosto 2018, n. 127 C.M. 18 giugno 1985, n. 322429.85.XIII. +-----+-----

---- FINANZIAMENTI IMPOSTA Rientra nella sospensione di cui all'art. 62 del D.L. n. 18/2020, SOSTITUTIVA - DICHIARAZIONE e quindi può essere effettuata entro il 30 giugno, anche la dichiarazione di cui all art. 20 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, anche qualora sia presentata da un soggetto estero tramite il proprio rappresentante fiscale in Italia. +-----+-----

CALO del FATTURATO - FUSIONE In relazione ai requisiti richiesti dall'art. 18 del D.L. n. 23/ 2020 ai fini della sospensione di alcuni versamenti tributari e contributivi in scadenza nei mesi di aprile e maggio 2020, la circolare precisa che in caso di fusione per incorporazione, il calcolo della riduzione del fatturato dev'essere effettuato confrontando il fatturato di marzo e aprile 2020 della società incorporante, con la somma dei fatturati delle singole società (incorporante e incorporate) relativi, rispettivamente, ai mesi di marzo e aprile 2019. +-----+-----

----- CERTIFICAZIONI UNICHE Ai sensi dell'art. 22 del decreto Liquidità (D.L. n. 23/2020), per il 2020 è prorogato al 30 aprile il termine per la consegna agli interessati delle certificazioni uniche. La norma precisa inoltre che non si applicano le sanzioni di cui all'art. 4, comma 6-quinquies, del D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322, qualora la trasmissione telematica delle certificazioni uniche avvenga entro il 30 aprile. Comunicazioni relative agli oneri detraibili La norma non si applica peraltro alla trasmissione telematica delle comunicazioni relative agli oneri detraibili, per le quali resta fermo il termine del 31 marzo (fissato dall'art. 1, comma 5, del D.L. 2 marzo 2020, n. 9). +-----+-----

----- ACCERTAMENTI - TERMINI Ai sensi dell'art. 67, comma 1, del D.L. 18/2020, dall'8 marzo al 31 maggio 2020 restano sospesi i termini delle attività degli enti impositori; pertanto si sposta in avanti il decorso dei termini per la stessa durata della sospensione (84 giorni), anche se il termine di prescrizione o decadenza sospeso non scade entro il 2020. +-----+-----

--- ACCERTAMENTO con ADESIONE La circolare in esame conferma che la sospensione disciplinata dall'art. 83 del D.L. n. 18/2020 si applica anche alle istanze di accertamento con adesione presentate dai contribuenti (ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 19 giugno 1997, n. 218). Di conseguenza, al termine previsto per l'impugnazione si applicano cumulativamente: sia la sospensione del termine di impugnazione per un periodo di 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza del contribuente, sia la sospensione prevista dall'art. 83 del D.L. n. 18/2020 (in tal senso si richiama altresì la Circolare 23 marzo 2020, n. 6/E). Sospensione feriale Si applica anche il periodo di sospensione feriale dal 1 agosto al 31 agosto 2020, previsto dall'art. 1 della Legge 7 ottobre 1969, n. 742, qualora il periodo di sospensione di cui all'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 218/1997 ricada in tale arco temporale. +-----+-----

+-----+----- MASCHERINE - DETRAZIONE Le spese sostenute peracquisto di dispositivi di protezione individuale (DPI), come ad esempio le mascherine, possono essere detratte nella misura del 19% della parte che eccede i 129,11 euro, semprechè si tratti di dispositivi medici con marcatura CE. A tal fine, peraltro, occorre verificare che nello scontrino o nella fattura siano ind

icati il soggetto che sostiene la spesa e la conformità del dispositivo. Nello scontrino o nella fattura di acquisto del dispositivo deve essere riportato il codice AD spese relative all'acquisto o affitto di dispositivi medici con marcatura CE. In mancanza di questo, è necessario conservare la documentazione dalla quale risulti la marcatura CE per i dispositivi compresi nella Banca dati dei dispositivi medici pubblicato sul sito del Ministero della Salute, mentre per quelli non compresi nell'elenco dovrà essere conservata anche attestazione di conformità alla normativa europea. +-----+-----

-----+----- DONAZIONI alla PROTEZIONE CIVILE Le erogazioni liberali in denaro al Dipartimento della Protezione - DETRAZIONE Civile peremergenza Covid-19, di cui all'art. 66 del D.L. n. 18/2020, devono essere effettuate tramite versamento bancario o postale, nonché tramite sistemi di pagamento tracciabili previsti dall'art. 23 del decreto legislativo n. 241 del 1997 (carte di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari). La detrazione non spetta per le erogazioni effettuate in contanti. Per poter usufruire della relativa detrazione è sufficiente che dalle ricevute del versamento bancario o postale o dall'estratto conto della società che gestisce la carta di credito, la carta di debito o la carta prepagata risulti che il versamento sia stato effettuato su uno dei conti correnti dedicati all'emergenza epidemiologica Covid-19. Per le erogazioni in denaro al Dipartimento della Protezione Civile, per il tramite piattaforme di crowdfunding, nonché quelle eseguite per il tramite degli enti di cui all'art. 27 della legge n. 133 del 1999, è necessaria anche la ricevuta del versamento o la ricevuta attestata operazione effettuata su piattaforme dalla quale emerga che la donazione è stata versata sui conti correnti bancari dedicati all'emergenza Covid-19. +-----+-----

----- BOTTEGHE e NEGOZI - CREDITO Con riferimento al credito d'imposta per botteghe e negozi, d'IMPOSTA previsto dall'art. 65 del D.L. n. 18/2020, la circolare precisa che: anche le spese condominiali concorrono alla determinazione dell'importo sul quale calcolare il credito imposta qualora le stesse siano state pattuite come voce unitaria con il canone di locazione e tale circostanza risulti dal contratto nel caso in cui il contratto di locazione comprenda sia il negozio (C/1) che la pertinenza (C/3), con canone unitario, il credito di imposta spetta sull

intero canone, in quanto la pertinenza rappresenta un accessorio rispetto al bene principale, purché tale pertinenza sia utilizzata per lo svolgimento dell'attività. +-----

-+ Riferimenti normativi: D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 D.L. 8 aprile 2020, n. 23 Circolare 6 maggio 2020, n. 11/E

Torino, maltempo: il Comune chiude i Murazzi dove si attende la piena in serata - la Repubblica

I problemi maggiori nel Cuneese dove ci sono state frane e smottamenti nella zona di Barge, Paesana e Busca

[Redazione]

La pioggia delle ultime ore ha fatto salire il livello del Po a Torino dove il Comune ha disposto la chiusura dei Murazzi in attesa della piena che è prevista in serata anche se sulla città è tornato un timido sole. Il livello di criticità per il fiume Po - secondo ultimo bollettino Arpa emesso alle 10 di questa mattina - è di livello giallo, cioè ordinario. La piena del Po - si legge nel bollettino Arpa - interesserà nelle prossime ore anche Torino con valori che potranno raggiungere i marciapiedi dei Murazzi del Po". I problemi maggiori legati al maltempo si sono registrati soprattutto nel Cuneese dove ci sono state frane e smottamenti nella zona di Barge, Paesana e Busca. Nel Cuneese, al confine con la provincia di Torino sono caduti fino a 120 millimetri di acqua, 100 a Paesana. Il Torrente Ghiandone ha superato il livello di guardia. A Barge si sono verificati smottamenti sulla Rocca ed è stato chiuso il guado Zucchea. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire sulla strada provinciale 27 tra Barge e Paesana per rimuovere alcuni rami e alberi caduti. Una grossa frana si è staccata a Paesana e incombe sulle case di frazione Calcinere dove la situazione è monitorata dalla protezione civile. Un'alta frana a Busca ha bloccato una strada in borgata Valmala e ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Coronavirus, 8 nuovi casi e nessun decesso in Fvg

[Redazione]

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 707; 30 in meno rispetto alla giornata di ieri. Rimangono 3 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 80, mentre non si registrano nuovi decessi (319 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.191 (8 più di ieri): 1.348 a Trieste (3 in più di ieri), 973 a Udine, 667 a Pordenone (2 in più di ieri) e 203 a Gorizia (3 più di ieri). I totalmente guariti invece ammontano a 2.165 (38 più di ieri), i clinicamente guariti a 53 e le persone in isolamento domiciliare sono 571. I deceduti rimangono 174 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

17 maggio positivi in FVG scendono a 707 (-30 rispetto a ieri)

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli ...

[Redazione]

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 707; 30 in meno rispetto alla giornata di ieri. Rimangono 3 i pazienti che si trovano in terapia intensiva, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 80, mentre non si registrano nuovi decessi (319 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.191 (8 più di ieri): 1.348 a Trieste, 973 a Udine, 667 a Pordenone e 203 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.165 (38 più di ieri), i clinicamente guariti a 53 e le persone in isolamento domiciliare sono 571. I deceduti rimangono 174 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia.

Coronavirus in Italia: tutte le curve in calo, ancora criticità in Lombardia

[Redazione]

I casi positivi riscontrati con test del tampone sono 225.435 (+675 rispetto a ieri), di cui 125.176 guariti (+2.366) e 31.908 deceduti (+145 nelle ultime 24 ore)[Imagoeconomica_tamponi-845x522]17 Maggio 2020Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn emailLa Protezione Civile ha pubblicato i dati di oggi, 17 maggio, sulla situazione del coronavirus in Italia: i casi positivi riscontrati con test del tampone sono 225.435 (+675 rispetto a ieri), di cui 125.176 guariti (+2.366) e 31.908 deceduti (+145 nelle ultime 24 ore). Stando al bollettino ufficiale appena pubblicato, dei contagiati attuali 52.278 sono in isolamento domiciliare perché asintomatici o con pochi sintomi, 10.311 sono ricoverati in ospedale e 762 (-13) si trovano in terapia intensiva, numero questo che segna ancora una discesa dall'inizio dell'epidemia. Le regioni più colpite sono Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna. I tamponi effettuati finora sono in totale 3.004.960 di cui 60.101 nelle ultime 24 ore. In totale i casi in Italia sono 225.435 così suddivisi come emerge dalla tabella fornita dalla Protezione Civile:[New-Project-88]Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Così Cuneo si prepara alla vera e propria Fase 2 con la prevista riapertura dei negozi in città

[Redazione]

CUNEO CRONACA - Continuano gli incontri quotidiani del Centro Operativo Comunale di Cuneo, impegnato ad organizzare la prosecuzione della distribuzione delle mascherine e ad affrontare i diversi temi legati alla gestione della ripartenza, alla luce delle disposizioni normative emesse nella giornata di sabato. Sul primo versante, si segnala che entro la serata di oggi, domenica 17, saranno completate le consegne di circa 15.000 mascherine, corrispondenti al 27% circa del totale della fornitura arrivata dalla Regione Piemonte. Per accelerare ulteriormente le operazioni, da domani ai volontari della Protezione Civile Comunale e della Protezione Civile dell'ANA saranno affiancate squadre di dipendenti del Comune. La distribuzione proseguirà per tutta la prossima settimana, con l'obiettivo di terminare tutte le consegne entro la giornata di venerdì 22 maggio. Si ricorda che nessuno dei volontari impegnati nel servizio chiederà di entrare nelle abitazioni private: suoneranno al campanello solo per provvedere alla consegna e per accedere agli androni dei palazzi dove si trovano le buche condominiali. Per quanto riguarda la gestione della ripartenza, si segnala che sul sito web comunale, nella sezione Emergenza COVID-19 a Cuneo (<http://www.comune.cuneo.it/emergenza-covid-19-a-cuneo.html>), sono stati pubblicati i testi del Decreto-Legge n. 33 del 16 maggio 2020, assieme alle Linee guida per la riapertura in sicurezza delle attività economiche, produttive e ricreative e alle Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti. Dalle notizie che si succedono in queste ore sappiamo che da lunedì inizierà la vera e propria Fase 2, con un ulteriore allargamento delle maglie delle limitazioni ed un cambio del modo di vivere questa situazione emergenziale, tra cui la riapertura della quasi totalità delle attività economiche e la possibilità di uscire senza bisogno di autocertificazioni. Per tutti gli aspetti di dettaglio occorrerà invece aspettare gli atti normativi ufficiali (DPCM e Ordinanze regionali) previsti per la giornata di oggi, per verificare le reali modalità di applicazione (ad esempio, le disposizioni relative alla pratica dello sport individuale). Considerato che ci vorrà un minimo di tempo per organizzarsi, invitiamo a mantenere alta attenzione e continuare a comportarsi con responsabilità e senso civico. Parallelamente alle nuove aperture autorizzate a partire da lunedì, verrà incrementata (seguendo i nuovi protocolli di sicurezza e distanziamento sociale) offerta del servizio di trasporto pubblico locale, concentrata in vigore degli orari estivi non scolastici (per maggiori info: www.grandabus.it/orari, 0175-478811). Sempre in tema di mobilità, si rammenta che è stata prorogata fino al 2 giugno la chiusura al traffico di Viale Angeli. Rimangono in vigore le attuali regole di fruizione: corsie stradali (in entrambe le direzioni di marcia) destinate a runner e ciclisti, marciapiedi e controviali riservati ai pedoni. In ultimo si ricorda che da domani, lunedì 18, riprenderà il servizio di pulizia strade sull'altipiano e nelle frazioni cittadine: torneranno quindi in vigore i divieti di sosta nelle strade interessate volta per volta dal passaggio del mezzo pulitore (il calendario suddiviso per vie è consultabile alla pagina <http://www.comune.cuneo.gov.it/polizia-municipale/pulizia-strade/calendario-per-via.html>). Durante la sospensione del servizio, la ditta incaricata ha comunque effettuato - quando possibile - la pulizia meccanizzata delle strade. Numeri utili e informazioni di servizio Per informazioni e chiarimenti di carattere non sanitario, è sempre attivo il numero unico 0171.44.44.44. Per le richieste dei Buoni Spesa è operativo il numero telefonico 0171-444.700 (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 17 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.30). Chi volesse contribuire ad aiutare le tante famiglie cuneesi che in questi giorni si stanno trovando in difficoltà nell'acquistare beni di prima necessità come cibo e farmaci, può farlo mediante bonifico bancario sul conto corrente intestato al Comune di Cuneo, IBAN: IT 2203111 10201 0 0000 0032346, indicando la seguente causale: COVID-19 Solidarietà alimentare e Codice Fiscale. Per rimanere aggiornati su informazioni e nuove disposizioni si ricorda che è possibile aderire al Servizio Sms della Protezione Civile, per iscriversi compilare il modulo pubblicato sul sito istituzionale. VIDEO

Pralungo, mascherine per tutti e banco alimentare. E sulla Casa di Riposo il sindaco: "Tamponi tutti negativi"

[Redazione]

A Pralungo non c'è mai stata una emergenza coronavirus, pochi casi positivi emolto circoscritti, attualmente tutti usciti dalla quarantena. Inoltre, nella Casa di Riposo Opera Pia Ciarletti non si è registrato nessun caso, alla luce anche degli ultimi tamponi effettuati: tutti negativi. Questo anche grazie al protocollo restrittivo messo da subito in atto. A fare il punto della situazione in paese è lo stesso primo cittadino Raffaella Molino che prosegue: Anche nella seconda fase si continuerà ad agire con le dovute cautele per tenere il contagio lontano dagli anziani ospiti. Sulla questione dei buoni spesa, il sindaco rimarca il concetto che l'isolamento ci ha fatto riscoprire l'importanza dei nostri piccoli negozi di paese che, sin da subito, si sono attivati per venire incontro alle esigenze della popolazione attivando un importante servizio a domicilio, fondamentale per molti anziani timorosi di uscire di casa. Questo unitamente ai rapporti di buon vicinato, agli amministratori che si sono resi disponibili, ha fatto sì che non si siano dovuti richiedere interventi della Protezione Civile sul territorio. È terminata la distribuzione dei buoni pasto con i fondi assegnati dallo stato integrati con altri 1500 euro di fondi comunali per far fronte a tutte le richieste pervenute entro il 14 aprile. Ma emergenza alimentare rimane per molte famiglie, trovate in difficoltà e ancora lontane dal proprio posto di lavoro. Qualcuno teme di averlo perduto e fatica a far fronte anche alle minime necessità spiega Molino - Per questa ragione il Comune di Pralungo sta organizzando un banco alimentare: sono già stati distribuiti una trentina di pacchi alimentari con generi di prima necessità che si sono reperiti grazie a donazioni varie. Chiunque può contribuire in vari modi: attraverso il conto corrente IBAN: IT77J0609022308000021700069 indicando sulla causale emergenza coronavirus o acquistando buoni spesa nella macelleria del paese e generi alimentari lasciandoli nei due alimentari di Pralungo e Sant'Eurosia o portandoli direttamente nella sede della bocciofila. Qui, per il momento, sarà allestito il banco alimentare telefonando prima al numero: 3273355228. Per farne richiesta occorrerà compilare un modulo disponibile tra qualche giorno sul sito del Comune. Infine capitolo mascherine. In settimana sono state distribuite quelle messe a disposizione dalla Regione Piemonte conclude il sindaco - Una per ogni residente. Chi per qualche disagio non l'avesse ricevuta può rivolgersi in Municipio. [ico_author] g. c.

Viverone, al via distribuzione di mascherine della Regione ai cittadini e tablet per gli studenti

[Redazione]

Prosegue attività del comune di Viverone a supporto della comunità nei giorni del coronavirus. Nella giornata di sabato sono state distribuite alla popolazione 1.300 mascherine arrivate direttamente dalla regione Piemonte con l'aiuto della Protezione Civile e di alcuni consiglieri comunali. Sul fronte dell'assistenza alimentare a chi è in difficoltà, continua la distribuzione dei buoni alimentari che hanno raggiunto circa 30 famiglie per la spesa nei negozi di Viverone e in Farmacia comunica sulla pagina ufficiale del Comune il sindaco Renzo Carisio - Nel frattempo, il Comune ha provveduto ad implementare con fondi propri la somma a disposizione dataci dallo Stato e, dopo l'approvazione del Conto Consuntivo, di assegnare ulteriori fondi in merito. Sono inoltre stati consegnati agli alunni di Viverone i tablet acquistati con la donazione di una ditta privata, quale supporto per attività didattiche in remoto. [ico_author] g. c.

Vigliano, 20 orti solidali contro la crisi economica da Covid-19

[Redazione]

20 appezzamenti di terreno comunale, in zona Ravizzone, rappresentano la nuova misura di solidarietà alimentare approvata dalla giunta di Vigliano Biellese in questo periodo di emergenza sanitaria ed economica legata al coronavirus. Dopo aver speso con fondi governativi (oltre 40 mila euro già assegnati) e fondi comunali (5 mila euro, anche questi velocemente assegnati) che i beneficiari hanno potuto spendere in vari esercizi alimentari del paese, i lotti di terreno da coltivare individuati dall'amministrazione sono immediatamente disponibili e l'irrigazione è garantita dalla Roggia Molinari che attraversa l'area. A illustrare l'iniziativa è il sindaco Cristina Vazzoler: "Nel nostro programma elettorale gli orti solidali già rappresentavano un'iniziativa in cui la coltivazione non era vista soltanto come attività ricreativa e passatempo, per quanto utile, ma si intendeva soprattutto finalizzata all'alimentazione umana per i soggetti più fragili. Poter disporre di un orto per le esigenze della famiglia è, soprattutto adesso, estremamente utile, essendosi ampliato il numero di quanti vedono il proprio bilancio familiare fortemente compromesso. Nei mesi scorsi, abbiamo valutato vari appezzamenti sul territorio, poi scartati per gli ingenti oneri da sostenere preventivamente (dissesto dei terreni, eliminazione di livelli di accesso, asservimento acqua per irrigazioni). Finalmente nelle scorse settimane si è definita la possibilità di utilizzare un terreno comunale in zona Ravizzone, di circa 2.000 mq, in cui realizzare circa una ventina di orti da assegnare rapidamente ad altrettante famiglie ed eventualmente ad associazioni no profit. Le assegnazioni saranno destinate prioritariamente ai soggetti in difficoltà economica, che non dispongano già di terreni da adibire o adibiti ad orto e che manifestino fin da subito la disponibilità a prendersi piena cura di un appezzamento e di coltivarlo con adeguata costanza, esclusivamente per le esigenze alimentari del proprio nucleo familiare. Procederemo celermente alle assegnazioni, senza aggravii di tipo amministrativo e produzione di documentazione di sorta spiega il sindaco assessore ai Servizi Sociali Elena Ottino coordinerà questa fase, analogamente a quanto già effettuato per i buoni spesa alimentare, e si procederà esaminando via via le domande, fino ad esaurimento dei lotti disponibili. La durata delle assegnazioni in via sperimentale sarà annuale, intendendo che l'amministrazione verificherà, con l'andamento della situazione sanitaria, quale evoluzione imprimere al progetto stesso. Nessun onere economico graverà sugli assegnatari. assessore Luca Andrea conclude Vazzoler - si occuperà dell'avvio del progetto in loco; l'associazione VVB Protezione Civile coordinerà il progetto in collaborazione con il Comune. Sarà possibile inoltre assegnare ad associazioni no profit sempre nell'ambito della solidarietà alimentare." Le domande di assegnazione dovranno pervenire in Comune attraverso il modulo editabile reperibile sul sito ufficiale del Comune ([clicca qui](#)), entro le ore 12 del giorno 11 giugno. [ico_author] Redazione g. c.

Coronavirus, altre donazioni per gli amici dell'Ospedale di Biella

[Redazione]

Altre donazioni all'ospedale di Ponderano per affrontare la complessa situazione sanitaria legata al coronavirus. Protagonista questa volta la Federazione Italiana della Caccia di Sandigliano. Sono orgoglioso di comunicare atti di generosità a supporto della grave situazione provocata dall'epidemia da Covid-19 con un versamento di 200 euro, a favore del nostro ospedale annuncia il presidente Renato Pegoraro - In particolare, ci tengo a precisare che la FIDC, a livello nazionale, ha donato circa un milione di euro. Inoltre rendo noto che l'Unione Segugi Piemontesi, associazione cinofila, ha donato 7.000 euro a ospedali e Protezione Civile del Piemonte ed, essendo presidente anche della sezione biellese, ringrazio i miei associati perché abbiamo donato agli Amici dell'Ospedale di Biella la somma di 500 euro. Siamo sensibili e presenti sul territorio. [ico_author] g. c.

Coronavirus, gli attuali positivi scendono sotto i 70mila

[Redazione]

[x20200517_1310]ROMA (ITALPRESS) Il totale delle persone che a oggi, 17 maggio, hanno contratto il coronavirus che causa il Covid-19 è di 225.435 con un incremento rispetto a ieri di 675 nuovi casi. Lo rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 68.351, con una decrescita di 1.836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 762 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 13 pazienti rispetto a ieri. 10.311 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 89 pazienti rispetto a ieri. 57.278 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 145 e portano il totale a 31.908. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 125.176, con un incremento di 2.366 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.430 in Lombardia, 10.239 in Piemonte, 5.656 in Emilia-Romagna, 4.041 in Veneto, 2.802 in Toscana, 2.456 in Liguria, 3.910 nel Lazio, 2.565 nelle Marche, 1.696 in Campania, 2.017 in Puglia, 301 nella Provincia autonoma di Trento, 1.555 in Sicilia, 654 in Friuli Venezia Giulia, 1.422 in Abruzzo, 314 nella Provincia autonoma di Bolzano, 78 in Umbria, 405 in Sardegna, 68 in Valle Aosta, 422 in Calabria, 216 in Molise e 104 in Basilicata. (ITALPRESS). Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

I nuovi positivi sono al minimo, calano anche i ricoverati

I dati del nuovo bollettino della Protezione Civile

[Redazione]

ITALIA - Scende ancora il numero quotidiano delle vittime, oggi 145, un nuovo minimo rispetto all'inizio del lockdown e il numero degli attualmente positivi cala sotto la soglia dei 70mila (non succedeva dal 28 marzo). Sono dati positivi quelli diffusi oggi sull'andamento dell'epidemia di coronavirus. Il rapporto tra casi individuati e test a un nuovo minimo, l'1,1%, un caso ogni 89 tamponi. All'inizio dell'epidemia è stato al 33%, uno su tre. I dati del nuovo bollettino della Protezione Civile riportano un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 762 persone, 13 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 10311 persone, 89 meno di ieri. In isolamento domiciliare 57278 persone (1734 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 145 persone (ieri le vittime erano state 153), arrivando a un totale di decessi 31908. È un nuovo minimo dall'inizio del lockdown. Nessun morto è stato registrato in Friuli Venezia Giulia, Campania, Sardegna, Umbria, Calabria, Molise, Basilicata e Trentino Alto Adige. I guariti raggiungono quota 125176, per un aumento in 24 ore di 2366 unità (ieri erano state dichiarate guarite 2605 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 1836 unità (ieri erano stati 1883) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 675 (ieri 875). Questi due dati vanno sempre analizzati considerando il fatto che sono strettamente collegati al numero di tamponi fatti. Oggi sono stati fatti 60101 tamponi (ieri 69179) e sono stati raggiunti i tre milioni di tamponi totali. Non è mai stato così basso il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati: oggi è di 1 malato ogni 89 tamponi fatti, l'1,1%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 1,3%. Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 225435.

Covid, 31.908 vittime, 145 più di ieri

[Redazione]

(ANSA) ROMA, 17 MAG Sono salite a 31.908 le vittime per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 145. Sabato aumento era stato di 153. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Il numero totale dei contagiati, che comprende gli attualmente positivi, i morti e i guariti, sale a 225.435, registrando incremento più basso da mesi: ieri incremento era stato di 875, oggi di 675. Le persone attualmente malate sono 68.351, 1.836 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.883. Salgono a 125.176 i guariti e i dimessi, con un incremento di 2.366 rispetto a ieri, quando aumento era stato di 2.605. Mentre sono 762 le persone ricoverate in terapia intensiva per il coronavirus, 13 meno di ieri. Di queste, 255 sono in Lombardia, 13 in meno rispetto a ieri. I ricoverati con sintomi sono invece 10.311, con un calo rispetto a ieri di 89 mentre i malati in isolamento domiciliare sono 57.278, in calo rispetto a ieri di 1.734.

Coronavirus: Fedriga, da domani in Fvg avvio Fase 2 Sun May 17 00:00:00 CEST 2020*[Redazione]*

17.05.2020 19:54 Coronavirus: Fedriga, da domani in Fvg avvio Fase 2 Trieste, 17 mag - Avrà validità dalla mezzanotte di oggi fino al 3 giugno la nuova ordinanza firmata dal governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, la numero 14, che recepisce le linee guida concordate da Stato e Regioni. In via generale, proprio per l'attenuarsi delle misure di restrizione previste nella Fase 2 dell'emergenza, è obbligatorio per chiunque indossare una mascherina o una protezione a copertura di naso e bocca, e mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro: è esonerato dall'obbligo di protezione delle vie respiratorie chi è alla guida di auto e moto (a meno che non siano veicoli aziendali), i bambini sotto i sei anni, le persone con disabilità non compatibili con uso continuativo della mascherina, chi soggiorna solo in locali non aperti al pubblico, chi svolge attività motoria in luogo isolato o sportiva nella fase di attività intensa. Non sarà più necessario giustificare con autocertificazioni gli spostamenti all'interno del territorio regionale, perché da domani saranno sempre consentiti. Sarà permesso ai cittadini del Friuli Venezia Giulia che abitano nei comuni confinanti con il Veneto spostarsi nel territorio delle province venete limitrofe per visite a congiunti. Viene vietato ogni assembramento tra non conviventi in proprietà privata e pubblica, ma vengono consentite le riunioni private come assemblee condominiali e societarie o consigli di associazioni. Consentita anche l'attività motoria e sportiva di gruppo, anche in centri sportivi, nel rispetto delle linee guida. L'ordinanza apre, nel rispetto degli specifici protocolli, allo svolgimento di numerose attività: commercio al dettaglio (compresi mercati, fiere e mercatini degli hobbisti); ristorazione; attività turistiche (balneazione); strutture ricettive; servizi alla persona (parrucchieri ed estetisti); uffici aperti al pubblico; piscine; palestre; manutenzione del verde; musei, archivi e biblioteche. Negli esercizi commerciali, oltre a quello della mascherina, resta obbligatorio l'uso e la messa a disposizione di soluzioni igienizzanti e, nei negozi di generi alimentari, anche l'utilizzo dei guanti monouso. Nel rispetto delle Linee guida regionali e delle misure di contenimento previste dal decreto del Governo del 17 maggio, saranno consentite attività di istruzione non scolastica o professionale, come corsi sportivi e ricreativi, scuole di arte, recitazione, musica, Università popolare, scuole di lingua; le scuole guida. Consentite anche le attività delle agenzie di commercio e agenzie immobiliari; le attività di produzione di teatri e la frequentazione di parchi zoologici, giardini botanici e riserve naturali. È consentita la possibilità di modifica degli orari di apertura degli esercizi commerciali e di servizi, senza limiti di orario giornaliero e senza limitazione per le giornate festive, per favorire un accesso contingentato e razionalizzato, previa comunicazione da parte del singolo operatore al Comune. Da domani saranno possibili, nel rispetto dei protocolli di sicurezza e delle linee guida dall'Amministrazione regionale, le attività formative non altrimenti esercitabili a distanza, in quanto prevedono l'utilizzo di laboratori con macchinari e attrezzature, e lo svolgimento degli esami finali dei corsi di formazione professionale e di quelli di istruzione tecnica superiore (ITS). Sono consentiti, a condizione che vi sia un'organizzazione tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione, gli stage e i tirocini extracurricolari in presenza e il rientro nelle residenze universitarie da parte di assegnatari di posto di alloggio, se vi siano comprovate situazioni ostative alla permanenza nella residenza anagrafica o motivi connessi al percorso di studio. Il testo dell'ordinanza è pubblicato sul sito istituzionale della Regione e della Protezione civile Fvg.ARC/EP

Prot. civile: Riccardi, antenne radio emergenza a Sappada e S. Giorgio Sun May 17
00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

17.05.2020 10:50 Prot. civile: Riccardi, antenne radio emergenza a Sappada e S. Giorgio Investimento oltre 2,6 mln elimina zone non coperte da segnale Trieste, 17 mag - "La rete radio di emergenza della Protezione civile e del Corpo forestale sarà potenziata con la costruzione di nuove strutture nei Comuni di Sappada e San Giorgio di Nogaro e l'ammodernamento di quelle esistenti, così da garantire in caso di emergenza la copertura dell'intero territorio del Friuli Venezia Giulia". Lo ha annunciato il vicegovernatore della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, evidenziando che "gli interventi, per i quali sono stati stanziati complessivamente 2.694.550 euro, consentiranno di migliorare la copertura radio e la resilienza della rete d'emergenza". Il nuovo impianto di Sappada, del valore di 671.000 euro, consentirà di colmare una pericolosa lacuna di copertura emersa con estrema evidenza a novembre 2018, in occasione dell'uragano Vaia. La struttura sarà realizzata sul monte Chiaine e garantirà la copertura radio dell'intera valle, oltre a offrire altri servizi di telecomunicazione digitale a supporto della squadra comunale di Protezione civile e sarà predisposta per ospitare anche installazioni di altri enti regionali e statali, tra cui il sistema sanitario. "A San Giorgio di Nogaro, dove verrà allestito il secondo impianto del valore di 780.800 euro, la mancanza di copertura radio è invece emersa durante l'emergenza di novembre 2019, quando alcune zone della fascia costiera e dell'immediato retroterra di Lignano, nonché parte dell'area di Latisana, sono risultate irraggiungibili. Grazie alla struttura che verrà allestita sarà quindi risolta anche questa criticità". Nel corso del 2019 sono state realizzate le strutture degli anelli di dorsale radio Sud ed Est, vale a dire i siti ubicati in pianura, ed ora è quindi completare anche l'anello Nord dell'adossale tra i monti Cullar, Zuof Plan e Zoncolan. La Regione ha quindi stabilito di potenziare l'impianto che verrà realizzato sul Monte Cullar, grazie al quale sarà possibile collegare via radio le antenne sui monti Zuof Plan e Lussari, dotandolo di un impianto eolico di ultima generazione del valore di 163.200, per un investimento totale di 682.975 euro. Grazie a questi interventi non sarà quindi necessario posizionare l'antenna inizialmente prevista sul monte Rest e i fondi per quell'opera (559.775 euro) saranno impiegati per adeguare il traliccio del monte Ermada, tramite il quale verrà realizzato il completamento dell'anello Est della dorsale radio regionale. ARC/MA/ep Il vicepresidente del Fvg Riccardo Riccardi Foto ARC Montenero

Frana il versante di Comba San Grato, a Revello, proprio a ridosso di una casa, dichiarata inagibile (FOTO)

[Redazione]

Cronaca | 17 maggio 2020, 18:38 Frana il versante di Comba San Grato, a Revello, proprio a ridosso di una casa, dichiarata inagibile (FOTO) Anche quondata di maltempo ha creato delle criticità. A gestire la situazione, il sindaco Daniele Mattio, con le due squadre di Protezione civile rivellesi: quella Ana, guidata da Mario Chiabrando e quella comunale, guidata da Andrea Allasia. La frana di Comba San Grato, a Revello, e altre immagini che arrivano dal territorio comunale. La frana di Comba San Grato, a Revello, e altre immagini che arrivano dal territorio comunale. [INS::INS] Una casa di via Comba San Grato, a Revello, è stata dichiarata inagibile dal sindaco del paese, Daniele Mattio, dopo che una frana si è staccata lungo il versante posto sul retro dell'abitazione. Anche quondata di maltempo ha creato delle criticità. Su tutto proprio quella di Comba San Grato. Siamo sul versante che si affaccia su via dei Boschi, la strada provinciale numero 260, all'altezza di località Tetti Pertusio. Qui, già nelle scorse settimane si era innestato un piccolo movimento franoso, che aveva trascinato a valle anche pezzi di una copertura in lamiera di un tettoia nelle pertinenze dello stabile. Con le intense precipitazioni di queste ultime ore, una nuova frana si è staccata, questa volta proprio a ridosso dei muri perimetrali dell'abitazione, che è stata fatta evacuare prima ancora di essere dichiarata inagibile. A gestire la situazione, il sindaco Mattio, con le due squadre di Protezione civile rivellesi: quella Ana, guidata da Mario Chiabrando e quella comunale, guidata da Andrea Allasia. Sul resto del territorio comunale, si registrano diverse frane particolarmente sul versante lungo la provinciale 260 (la "via dei boschi"), che interessano tutte la viabilità minore. L'ultimo residente in via Comba San Pietro è stato raggiunto dai volontari della Protezione civile, che per tutta la giornata hanno lavorato per la rimozione degli alberi caduti. Domani proseguiranno i sopralluoghi, con le prime opere di messa in sicurezza della viabilità. [R_bf41b8844b][R_8b89d51006][R_e29448e6c6][R_923b509551][R_db4ebea170][R_8ee6f177bc][R_360c1ba79e][R_0c2f50f709][R_47ebab68dc][R_14a11e9cf2][R_0885feda60][R_6b6ca9be5b][R_d516b215d7][M_c8e73ea665][M_a51ec29329][M_e533a09886][M_f08ecdefc2][M_80473591b3][M_00bb5184fc][M_1e6a681b68][M_1bd8e90c87][M_aff6695352][M_151b164c12][M_0b9178fa00][M_fe831d5267][M_5ee359a2b6][M_533264f7f6][M_b8744e6bbf][M_c6a0be9fed][M_dcf1d516db][M_88e45c253d][M_881a57f50d][ico_author] Nicolò Bertola

Task-force di volontari e dipendenti del Comune di Cuneo per consegnare le mascherine della Regione

[Redazione]

Attualità | 17 maggio 2020, 19:16 Task-force di volontari e dipendenti del Comune di Cuneo per consegnare le mascherine della Regione Da domani una nuova fase della ripartenza. Aumenta l'offerta del servizio di trasporto pubblico locale, riprende il servizio di pulizia delle strade Task-force di volontari e dipendenti del Comune di Cuneo per consegnare le mascherine della Regione [INS::INS] Entro la serata di oggi, domenica 17 maggio, a Cuneo saranno completate le consegne di circa 15.000 mascherine, corrispondenti al 27% circa del totale della fornitura arrivata dalla Regione Piemonte. Per accelerare ulteriormente le operazioni, da domani ai volontari della Protezione Civile Comunale e della Protezione Civile dell'ANA saranno affiancate squadre di dipendenti del Comune. La distribuzione proseguirà per tutta la prossima settimana, con l'obiettivo di terminare tutte le consegne entro la giornata di venerdì 22 maggio. Si ricorda che nessuno dei volontari impegnati nel servizio chiederà di entrare nelle abitazioni private: suoneranno al campanello solo per provvedere alla consegna e per accedere agli androni dei palazzi dove si trovano le buche condominiali. Per quanto riguarda la gestione della ripartenza, si segnala che sul sito web comunale, nella sezione Emergenza COVID-19 a Cuneo (<http://www.comune.cuneo.it/emergenza-covid-19-a-cuneo.html>), sono stati pubblicati i testi del Decreto-Legge n. 33 del 16 maggio 2020, assieme alle Linee guida per la riapertura in sicurezza delle attività economiche, produttive e ricreative e alle Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti. Dalle notizie che si succedono in queste ore sappiamo che da domani inizierà davvero e propria Fase 2, con un ulteriore allargamento delle maglie delle limitazioni ed un cambio del modo di vivere questa situazione emergenziale, tra cui la riapertura della quasi totalità delle attività economiche e la possibilità di uscire senza bisogno di autocertificazioni. Parallelamente alle nuove aperture autorizzate a partire da lunedì, verrà incrementata (seguendo i nuovi protocolli di sicurezza e distanziamento sociale) l'offerta del servizio di trasporto pubblico locale, concentrata in vigore degli orari estivi non scolastici (per maggiori info: www.grandabus.it/orari, 0175-478811). Sempre in tema di mobilità, si rammenta che è stata prorogata fino al 2 giugno la chiusura al traffico di Viale Angeli. Rimangono in vigore le attuali regole di fruizione: corsie stradali (in entrambe le direzioni di marcia) destinate a runner e ciclisti, marciapiedi e controviai riservati ai pedoni. In ultimo si ricorda che da domani, lunedì 18, riprenderà il servizio di pulizia strade sull'altipiano e nelle frazioni cittadine: torneranno quindi in vigore i divieti di sosta nelle strade interessate volta per volta dal passaggio del mezzo pulitore (il calendario suddiviso per vie è consultabile alla pagina <http://www.comune.cuneo.gov.it/polizia-municipale/pulizia-strade/calendario-per-via.html>). Durante la sospensione del servizio, la ditta incaricata ha comunque effettuato - quando possibile - la pulizia meccanizzata delle strade.

[ico_author] Redazione

Maltempo Nonostante la pioggia intensa, nessuna criticità a Sanfront: situazione monitorata da Comune e Protezione civile (FOTO)

[Redazione]

Cronaca | 17 maggio 2020, 19:56 Maltempo Nonostante la pioggia intensa, nessuna criticità a Sanfront: situazione monitorata da Comune e Protezione civile (FOTO) La conferma arriva direttamente dal Municipio, dal sindaco Emidio Meirone, edal caposquadra della Protezione civile Matteo Chiabrando. Sono state prontamente rimosse alcune piante cadute in strada o comunque instabili La Protezione civile in azione a Sanfront La Protezione civile in azione a Sanfront [INS::INS] Nonostante la pioggia, a Sanfront, che ben si ricorda i danni degli eventuali luvionali del 2019, ma ancor più del novembre 2016, non si sono riscontrate particolari criticità. La conferma arriva direttamente dal Municipio, dal sindaco Emidio Meirone, edal caposquadra della Protezione civile Matteo Chiabrando. Volontari e Amministratori hanno monitorato la situazione sul territorio comunale. Sono state prontamente rimosse alcune piante cadute in strada o comunque instabili. è stato un ingrossamento dei torrenti conferma Chiabrando senza alcuna pericolosità riscontrata. [M_6539cc430b][M_c8a4918b0c][M_bbe6b1448c][M_294cf68be8][ico_author] Nicolò Bertola

Il fondamentale ruolo della Protezione Civile di Guarene in questo periodo di emergenza Covid-19

[Redazione]

Attualità | 17 maggio 2020, 10:33 Il fondamentale ruolo della Protezione Civile di Guarene in questo periodo di emergenza Covid-19. Un attento lavoro di squadra per fornire i servizi primari e utili alla popolazione. Artusio: "Circa una quarantina di persone hanno contribuito in forma gratuita, in questo periodo di emergenza, a creare, mantenere e gestire le iniziative da noi intraprese per venire incontro e tutelare i cittadini". Il fondamentale ruolo della Protezione Civile di Guarene in questo periodo di emergenza Covid-19 [INS::INS] Da fine febbraio il Gruppo di Protezione Civile del Comune di Guarene si è particolarmente distinto nella gestione dell'emergenza Covid-19. Con l'aiuto dei volontari ed un attento lavoro di squadra si è impegnato in prima linea in servizi specifici, quali: la consegna della spesa e dei farmaci e dei dispositivi sanitari anche nei territori limitrofi. Il gruppo consolidato si è inoltre preso cura del coordinamento e della comunicazione video e grafica attraverso la home page del sito web del Comune di Guarene con la pubblicazione online di altre attività collaterali (il doposcuola online per i bambini della primaria - supportato nell'ultimo periodo anche dalla presenza degli animatori dell'estate ragazzi -; i servizi di ascolto e supporto emotivo per le persone che si trovano in difficoltà a gestire questo momento complicato; i messaggi agli operatori sanitari e per la richiesta e distribuzione dei buoni spesa). L'elenco dei servizi attivi è consultabile sul sito guarene.it, sezione COVID. Circa una quarantina di persone hanno contribuito in forma gratuita, in questo periodo di emergenza, a creare, mantenere e gestire le iniziative da noi intraprese per venire incontro e tutelare la popolazione guarenese - dichiara il consigliere delegato alla Protezione Civile, Mattia Artusio -. Sono davvero soddisfatto dell'operato di tutti i volontari e degli amministratori. Ognuno di loro sentendosi parte attiva ha dedicato uno spazio della giornata al bene comune. "Ringrazio di cuore tutti i volontari per quanto hanno fatto: il loro impegno non è affatto scontato. È un valido esempio di solidarietà e umanità messo in campo per tutti i cittadini - commenta il sindaco, Simone Manzone. [ico_author] Tiziana Fantino

Maltempo e piogge, nel Saluzzese la situazione più grave: frana la montagna a Valmala, in borgata Chiaplin

[Redazione]

Cronaca | 17 maggio 2020, 12:00Maltempo e piogge, nel Saluzzese la situazione più grave: frana la montagna aValmala, in borgata Chiaplin Sono intervenuti i vigili del fuoco di Busca e di VenascaMaltempo e piogge, nel Saluzzese la situazione più grave: frana la montagna aValmala, in borgata Chiaplin[INS::INS]Le abbondanti piogge delle ultime ore stanno creando notevoli disagi nella zonadel Saluzzese, dove i fiumi e i torrenti sono costantemente monitorati e dovevengono segnalate frane di piccole e medie dimensioni in più punti.Una frana si è verificata anche a Valmala, Valle Varaita, in borgataChiaplin. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Busca e di Venasca persgomberare la strada e ripristinare la circolazione.Sul posto anche i carabinieri di Busca, il pro-sindaco Andrea Picco e GermanoRinaudo.Sempre sul territorio di Valmala ci sono altre piccole frane che si stannomonitorando. La protezione Civile di Busca è al lavoro per piccoli interventidi messa in sicurezza.[f_2f4294c5c0][f_25c23c35fa][f_573e053697][ico_author] Redazione

Maltempo - Nuova enorme frana a ridosso delle case di Calcinere di Paesana: al lavoro la Protezione civile (FOTO)

[Redazione]

Cronaca | 17 maggio 2020, 12:23 Maltempo - Nuova enorme frana a ridosso delle case di Calcinere di Paesana: al lavoro la Protezione civile (FOTO) Lo smottamento proprio a monte delle rocce franate il 21 aprile. Sul posto il sindaco Vaudano ed il vice Margaria. Poco distante un secondo movimento franoso, di ridotte dimensioni. Gli operatori di Protezione civile hanno provveduto a regolamentare il flusso delle acque, incanalandole verso valle ed evitando le i rigagnoli acqua piovana finissero proprio sulla frana, che risulta ancora essere instabile. Il sopralluogo di sindaco e vicesindaco sulla frana di Calcinere, poco fa, è l'intervento della Protezione civile. Il sopralluogo di sindaco e vicesindaco sulla frana di Calcinere, poco fa, è l'intervento della Protezione civile. [INS::INS] Una nuova frana, di enormi dimensioni, minaccia le case di Calcinere, frazione di Paesana. La terra non regge più il peso della pioggia incessante che cade da diverse e, proprio a bordo della strada comunale che conduce alla borgata Ferrere, si è innestato un nuovo smottamento, puramente di terra e fango, a monte delle rocce franate il 21 aprile. L'ingente quantità di fango franata, al momento, si è accumulata proprio a ridosso delle rocce, che trattengono lo smottamento e impediscono che questo proceda pericolosamente verso valle, in direzione proprio delle case delle Calcinere. Sul posto, dopo le prime segnalazioni, sono giunti il sindaco Emanuele Vaudano e il vicesindaco Marco Margaria, che hanno richiesto l'intervento della squadra di Protezione civile. Gli operatori, con il caposquadra Andrea Borgogno, intervenuti celermente, hanno provveduto a regolamentare il flusso delle acque, incanalandole verso valle ed evitando le i rigagnoli acqua piovana finissero proprio sulla frana, che risulta ancora essere instabile. Lungo la strada che conduce alle Ferrere, poco a monte della grossa frana, risulta esserci un altro smottamento, di modeste dimensioni, che ha già intaccato il sedime stradale. La frana di stamane si è staccata mentre a valle erano ancora in corso le operazioni di messa in sicurezza dello smottamento del 21 aprile. Ora occorreranno nuovi sopralluoghi per capire come intervenire, dal momento che è presumibile che ci sia intero versante da mettere in sicurezza. [P_1079f3c59b][P_0ddaf08be6][P_cf59478530][P_54bd970d93][P_ff0bf7284b][P_7fec69f7ef][P_02cd24258e][P_26a1670383] News collegate: ? Enorme frana a Calcinere di Paesana, a ridosso delle case: chiusa la strada che attraversa la frazione (FOTO) - 21-04-20 17:31 [ico_author] Nicolò Bertola

Maltempo Pagno ripiomba nell'incubo alluvione: frane e alberi pericolanti sul territorio comunale (FOTO)

[Redazione]

Cronaca | 17 maggio 2020, 15:15 Maltempo Pagno ripiomba nell'incubo alluvione: frane e alberi pericolanti sul territorio comunale (FOTO) Attivato il meccanismo locale di Protezione civile. Il sindaco Nico Giusiano ha chiesto intervento dei volontari per monitorare la situazione sul territorio e per intervenire dove si sono riscontrate criticità. Quattro frane su altrettante strade comunali, rimosse da volontari e operai. Le immagini che arrivano da Pagno. Le immagini che arrivano da Pagno. [INS::INS] Anche la Val Bronda è stretta nella morsa del maltempo. Pesantemente colpita Pagno, dove torna l'incubo alluvione, e dove si registrano quattro grosse frane, che hanno interrotto la circolazione in altrettante squadre comunali. Attivato il meccanismo locale di Protezione civile. Il sindaco Nico Giusiano ha chiesto intervento dei volontari per monitorare la situazione sul territorio e per intervenire dove si sono riscontrate criticità. Oltre alle frane, infatti, ci sono state anche cadute alberi, rimossi dagli operatori. Due delle quattro strade sono state liberate velocemente, grazie anche all'intervento di ruspe e operai comunali. In attesa della conta ufficiale dei danni commenta il sindaco Giusiano sappiamo già che avremo a che fare con parecchi danni. Una parte del territorio è ancora da controllare. La Protezione civile sta continuando a tagliare le piante cadute. Da parte mia e della comunità, un ringraziamento ai volontari di Protezione civile, in particolare, oltre a tutti i volontari, al caposquadra Daniele Bertola e a tutti i residenti delle varie zone colpite che ci hanno dato una mano. Grazie anche ai consiglieri comunali, agli assessori e ai dipendenti del Comune e ai responsabili dell'Unione montana. [P_6dc7125df1][P_6d1f98cfa3][P_212ff2524e][P_73fc31f1da][P_9d570df2ec][P_87ae5352a9][P_d717f9de0b][P_521573af4b][P_970a055438][P_09d7671fdd][P_00e0e85f9d][P_1b5f3fc49e][ico_author] Nicolò Bertola

Maltempo A Barge il Ghiandone esonda al ponte sulla SP 589. Frane e alberi caduti in paese: al lavoro Vigili del fuoco e Comune (FOTO)

[Redazione]

Cronaca | 17 maggio 2020, 15:20 Maltempo A Barge il Ghiandone esonda al ponte sulla SP 589. Frane e alberi caduti in paese: al lavoro Vigili del fuoco e Comune (FOTO) Sorvegliato speciale anche il Rio Secco, che però ha retto, senza rompere gli argini. La strada provinciale dei laghi di Avigliana è sempre rimasta aperta al traffico, con i ponti su Ghiandone e Po presidiati dagli uomini della Provincia di Cuneo. La frana in via Lungaserra e le immagini di Rio Secco e Ghiandone. La frana in via Lungaserra e le immagini di Rio Secco e Ghiandone [INS::INS] Il maltempo ha causato ulteriori criticità a Barge, fortunatamente senza danni gravi, a Barge. Dopo la frana di stamattina, di cui abbiamo dato ampiamente conto, in via Paesana, al civico 79, sono giunte segnalazioni circa uno smottamento in via Lungaserra. Sul posto, i Vigili del fuoco di Barge, gli operai del Comune, il responsabile dell'area tecnica Cristiano Savoretto e assessore Elio Trecco, con delega alla Protezione civile. Giunti in via Lungaserra, i tecnici hanno appurato che alcune piante erano cadute sulla sede stradale, ostruendo la carreggiata. Gli alberi sono stati rimossi, con la messa in sicurezza della strada comunale. Sorvegliati speciali, anche il torrente Ghiandone, che superato i livelli di guardia esondando nei pressi del ponte lungo la strada provinciale 589, dei laghi di Avigliana, sempre rimasta aperta al traffico. Attenzione altissima anche per il Rio Secco, in prossimità di un ponticello che ad ogni piena si rivela un punto critico, che però ha retto, senza rompere gli argini. I Vigili del fuoco bargesi hanno anche lavorato per la rimozione di alberi caduti in vari punti del paese, specialmente sulla colletta tra Barge e Paesana. Lungo la strada provinciale 589, gli uomini della Provincia di Cuneo coordinati dal capocantoniere Mario Rolando hanno presidiato sia il ponte sul Ghiandone che il ponte sul fiume Po, sin dalle 4 di questa notte. La Provincia ha anche monitorato la situazione nelle zone di Barge, Paesana, Bagnolo Piemonte e Montoso, mentre ieri sono stati presidiati i sottopassaggi della latitanza e di Saluzzo. [M_b68cd98045][M_bdd5641e14][M_60a343954a][M_4cd8c0f8f0][M_b1ecd18cd5][M_487f813475][M_b700772840][M_1bb2320aec][M_a2059e1712][M_1d4c3028b1][M_edf8e481c2][ico_author] Nicolò Bertola

Bagnolo Piemonte "regge" l'ondata di maltempo: le opere di regimazione delle acque finite nei mesi scorsi hanno funzionato bene (FOTO)

[Redazione]

Cronaca | 17 maggio 2020, 16:36 Bagnolo Piemonte regge ondata di maltempo: le opere di regimazione delle acque finite nei mesi scorsi hanno funzionato bene (FOTO) Situazione, ormai ampiamente sotto controllo. Il costo totale delle opere ha superato 1 milione 500 mila euro, principalmente finanziati dalla Regione e con i fondi Ato spiega il sindaco, Fabio Bruno Franco. Le immagini da Bagnolo Piemonte. Le immagini da Bagnolo Piemonte [INS::INS] Bagnolo Piemonte regge ondata dei 13 centimetri d'acqua caduti al suolo nelle ultime ore. Ce lo conferma il sindaco Fabio Bruno Franco, che sta seguendo in prima persona l'evolversi della situazione, ormai ampiamente sotto controllo. Il costo totale delle opere ha superato 1 milione 500 mila euro, principalmente finanziati dalla Regione e con i fondi Ato aggiunge il sindaco. Estremamente importanti sono state le opere di regimazione delle acque meteoriche in via Bibiana a Villaretto la sistemazione del rio in zona San Paolo, lo sfioratore in via Marghera e le difese spondali sul torrente Grana a Sant'Anna. Le opere pubbliche di regimazione delle acque meteoriche finite nei mesi scorsi hanno retto bene: Ringrazio la Regione aggiunge il sindaco. Uffici tecnico comunale, i progettisti e le ditte che hanno eseguito i lavori. Nella zona collinare, le squadre di Protezione civile-Aib non hanno segnalato particolari criticità, a parte qualche albero caduto sulle strade e prontamente rimosso per il ripristino della viabilità. [M_f5e55b26aa][M_a310861db3][M_9eff7f2b5f][M_ce0a6a11ed][ico_author] Nicolò Bertola

Ordinanza per 18 Maggio, Fedriga: ”Da domani in FVG avvio Fase 2”

[Redazione]

[coronavirus-fedriga-696x464]*17.5.2020 20:00 Avrà validità dalla mezzanotte di oggi fino al 3 Giugno una nuova ordinanza firmata dal governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, la numero 14, che recepisce le linee guida concordate da Stato e Regioni. In via generale, proprio per attenuarsi delle misure di restrizione previste nella Fase 2 dell'emergenza, è obbligatorio per chiunque indossare una mascherina o una protezione a copertura di naso e bocca, e mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro: è esonerato dall'obbligo di protezione delle vie respiratorie chi è alla guida di auto e moto (a meno che non siano veicoli aziendali), i bambini sotto i sei anni, le persone con disabilità non compatibili con uso continuativo della mascherina, chi soggiorna solo in locali non aperti al pubblico, chi svolge attività motoria in luogo isolato o sportiva nella fase di attività intensa. Non sarà più necessario giustificare con autocertificazioni gli spostamenti all'interno del territorio regionale, perché da domani saranno sempre consentiti. Sarà permesso ai cittadini del Friuli Venezia Giulia che abitano nei comuni confinanti con il Veneto spostarsi nel territorio delle province venete limitrofe per visite a congiunti. Viene vietato ogni assembramento tra non conviventi in proprietà privata e pubblica, ma vengono consentite le riunioni private come assemblee condominiali e societarie o consigli di associazioni. Consentita anche attività motoria sportiva di gruppo, anche in centri sportivi, nel rispetto delle linee guida. L'ordinanza apre, nel rispetto degli specifici protocolli, allo svolgimento di numerose attività: commercio al dettaglio (compresi mercati, fiere e mercati degli hobbisti); ristorazione; attività turistiche (balneazione); strutture ricettive; servizi alla persona (parrucchieri ed estetisti); uffici aperti al pubblico; piscine; palestre; manutenzione del verde; musei, archivi e biblioteche. Negli esercizi commerciali, oltre a quello della mascherina, resta obbligatorio l'uso e la messa a disposizione di soluzioni igienizzanti e, nei negozi di generi alimentari, anche l'utilizzo dei guanti monouso. Nel rispetto delle Linee guida regionali e delle misure di contenimento previste dal decreto del Governo del 17 maggio, saranno consentite attività di istruzione non scolastica o professionale, come corsi sportivi e ricreativi, scuole di arte, recitazione, musica, Università popolare, scuole di lingua; le scuole guida. Consentite anche le attività delle agenzie di commercio e agenzie immobiliari; le attività di produzione dei teatri e la frequentazione di parchi zoologici, giardini botanici e riserve naturali. È consentita la possibilità di modifica degli orari di apertura degli esercizi commerciali e di servizi, senza limiti di orario giornaliero e senza limitazione per le giornate festive, per favorire un accesso contingentato e razionalizzato, previa comunicazione da parte del singolo operatore al Comune. Da domani saranno possibili, nel rispetto dei protocolli di sicurezza e delle linee guida dall'Amministrazione regionale, le attività formative non altrimenti esercitabili a distanza, in quanto prevedono l'utilizzo di laboratori con macchinari e attrezzature, e lo svolgimento degli esami finali dei corsi di formazione professionale e di quelli di istruzione tecnica superiore (Its). Sono consentiti, a condizione che vi sia un'organizzazione tale da ridurre al massimo il rischio di prossimità e di aggregazione e che vengano adottate misure organizzative di prevenzione e protezione, gli stage e i tirocini extracurricolari in presenza e il rientro nelle residenze universitarie da parte di assegnatari di posto di alloggio, se vi siano comprovate situazioni sostanzialmente alla permanenza nella residenza anagrafica o motivi connessi al percorso di studio. Il testo dell'ordinanza è pubblicato sul sito istituzionale della Regione e della Protezione civile Fvg.